QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

| | Interno e Colonie Anno | Sem. | Trim. | Estero Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 75 | 38 | 20 | 175 | 88 | 45 |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 15 | 8 – | – | 30 | 15 – | – |
| NOI E IL MONDO | 25 | 13 – | – | 30 | 18 | – |
| TRAVASO DELLE IDEE | 18 | – | – | 33 | – | – |
| IDEA COLONIALE | 15 | – | – | 30 | – | – |
| *Cumulativi* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 12 | 6 – | – | 28 | 14 – | – |
| NOI E IL MONDO | 20 | 10 – | – | 31 | 16 – | – |
| TRAVASO DELLE IDEE | 16 | | – | 30,50 | | – |
| IDEA COLONIALE | 12 | | – | 28 | | – |

Un numero centesimi 30 – arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA – Domenica 16 Gennaio 1927-V

# LA TRIBUNA
## L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE........................................ » 3—
NECROLOGIE ......................................... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) – ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 14

## Apologie laiche di politica vaticana

Sarebbe qui fuori posto esaminare, e, peggio ancora, discutere il giudizio di condanna delle opere di Charles Maurras. Ma la condanna, che va anche al giornale politico l'*Action française*, come è stato ammesso anche dalla cronistoria vaticana, deliberata già sotto il Pontificato di Pio X, fu sospesa per considerazione delle inevitabili ripercussioni politiche e dal Pontefice Pio X e dal successore Benedetto XV. Se oggi è stata pronunciata, con anche quella estensione politica, che universalmente le si riconosce, vuol dire che, oltre l'immutabile giudizio religioso, l'apprezzamento politico di oggi non solo annulla, ma addirittura capovolge quello precedente che indusse alla sospensione. Abbiamo dunque in questa azione del Vaticano un insopprimibile fatto politico, che s'aggiunge e quasi comprende quello religioso.

In più c'è una contemporaneità di altri fatti tipici, esclusivamente politici. Il discorso del Nunzio, monsignor Maglione, in occasione di Capo d'anno, non può esser fermato alla acquisita e giustificabile posizione della Chiesa di fronte alla Repubblica, sostituita in Francia alla secolare Monarchia cattolica. Esso è andato oltre: ha affermato una coincidenza di azione benefica internazionale con la politica cartellista, e cioè massimamente massonica, del governo francese, nella sua parte cartellista e massonica. E questa non è nostra constatazione arbitraria; poichè la sera stessa di quel discorso, la stampa cartellista, laica, anticlericale, se ne fece banditrice, dichiarando ai cattolici francesi anticartellisti, e cioè antilaici, antisocialisti, anticomunisti, che non essi con la loro politica nazionale, ma il cartello nella sua politica massonica meritava il consenso della Santa Sede. E la tesi da giornalistica ed ufficiosa è divenuta quasi ufficiale nel discorso pronunciato l'undici di questo mese dal decano della Camera, il vecchio deputato Pinard, massonissimo, il quale ha creduto di poter mettere insieme sullo stesso piano di coincidenza Monsignor Maglione e l'Herriot «*l'uomo che incarna la laicità*»; e più ancora la politica della Santa Sede e la «*laicità*», la quale sola, credendo che «*la vita valga d'esser vissuta rifiutando la definizione della terra valle di lacrime*», «*permette la tolleranza e sola è salvaguardia di* tutte *le credenze*». Come si vede, l'atto *politico* del rappresentante la Santa Sede, è portato non pure a superare la scomunica della *Action française*, che si poteva presumere [illegible]etta a svincolare, nel suo valore politico, una parte dei cattolici francesi dall'azione monarchica e antirepubblicana, ma ad accettare che la Repubblica, per il bene dell'Europa e per la migliore convivenza in Francia con la Chiesa cattolica, sia la Repubblica decisamente massonica del Cartello. Anche questo è oramai fatto politico innegabile.

Ne vogliamo ricordare altri? Ecco. Il partito popolare italiano, creato e condotto da un *sacerdote*, che, nel momento decisivo della vita nazionale, s'identifica con la massoneria socialdmocratica, continuando ostinatamente a mascherare di spirito cristiano una concezio e negativa dello stato, ridotto a dissolventi autonomie regionalistiche, e una pessima imitazione di azione classista del socialismo. Nè occorre altro per segnare qui la già definita e combattuta aberrazione di un partito, confessata espressione di una vera e propria inversione protestante.

Nella politica internazionale, ecco la non richiesta e superflua dichiarazione di coincidenza con la politica societaria ginevrina, che tutt[illegible]o essere, oltre l'interesse diplomatico di alcuni stati, una ideologia tipicamente massonica, che si appoggia all'internazionalismo socialmassonico, la cui opera mira appunto a contrapporsi tenacemente allo stesso universalismo spirituale della Chiesa cattolica.

Poi vi sono altri segni. Massima la preoccupazione, di tempo in tempo ricorrente, di rifiutare ai cattolici l'obbedienza a quell'idea di stato che sia nazionale, e che sia esso stesso, nel riconoscimento reale di una sola Chiesa, uno Stato di spirito religioso cattolico.

Che cosa significa questo? Che dopo la necessaria e benefica rinunzia della Chiesa ad essere stato, la Chiesa, nella sua azione politica, si avvierebbe più facilmente, in regime di compromesso e talvolta di sottomissione, verso gli stati irreligiosi e perfino antireligiosi, i quali le concedano zone limitate di azione piuttosto difensiva, anzichè verso gli stati che si sforzino di raggiungere nella propria unità nazionale, una perfetta comunione religiosa.

Fuori di questo avviamento, che ad ogni non cattolico non può non sembrare un pauroso smarrimento, l'azione politica sarebbe infatti inesplicab[ile] nei fatti, che abbiamo indicati. Qualunque sottile diplomazia, repugnante del resto all'azione spirituale, più che mai necessaria in una fase disorientatrice come quella del dopoguerra, non può sopprimere la contraddizione aperta, spesso repugnante, tra una coincidenza, come quella oramai vantata dalla massoneria con la politica della Santa Sede, nell'internazionalismo *societario* e nel cartellismo *laico* francese; e l'azione che la stessa massoneria fa e dichiara di voler continuare. E questa azione settària, faziosa, che si ammanta di pacifismo ma oggi propugna e conduce la lotta senza quartiere al Fascismo, suo capitale nemico; che patrocina un *societarismo* internazionale al fine di realizzare nei singoli stati, la lotta del laicismo e del classismo (vedi Messico e Russia) e cioè la guerra civile; oggi manifestamente cerca di avvantaggiarsi del compromesso politico della Chiesa cattolica, per disorientare nello stesso campo spirituale.

Ecco perchè, a questo punto, dopo il discorso del deputato laico Pinard, non ci sorprende affatto la campagna antifascista del «New York World», che racconta panzane sul dissidio tra Mussolini e il Papa; campagna massonicamente cominciata da Parigi e che mirerebbe a far coincidere nell'antifascismo cattolici e metodisti (proprio i metodisti), in imitazione di altre realizzate coincidenze.

Ebbene il Fascismo, sicuro dell'avvenire, si onora di sopportare il peso di tutta questa campagna internazionale.

Altrimenti non sarebbe degno di stare a Roma.

**R. FORGES DAVANZATI**

## Le direttive dell'"Action Française„ resteranno immutate

PARIGI, 15.

In seguito alla condanna pontificia era corsa voce che il comitato direttivo del l'*Action Française* si proponesse di iniziare la pubblicazione di un nuovo giornale per sottrarlo alla censura ecclesiastica. Ma l'*Action Française* ha pubblicato ieri una dichiarazione firmata dai due direttori e da numerosi membri del comitato direttivo, che respinge sdegnosamente il ripiego.

Risulta dalla dichiarazione che non saranno mutate nè le direttive nè il titolo del giornale che rimarrà essenzialmente un giornale politico. I firmatari della nota si compiacciono di aver ricevuto incoraggiamenti e appoggi da tutte le parti della Francia e iniziano la pubblicazione di numerose lettere di adesione.

Nel numero di ieri Léon Daudet rinnova una virulenza carica a fondo contro l'*Osservatore romano*, accusandolo di essere stato al servizio dell'ufficio di propaganda tedesca durante la guerra.

Daudet ricorda un articolo ostile al Re del Belgio pubblicato il 10 marzo 1915 e che era stato portato al giornale dal tedesco mons. Gerlach, il quale più tardi gettò la tonaca alle ortiche e dirige ora la sezione italiana dell'ufficio stampa del ministero degli esteri a Berlino.

L'*Action Française* non è il solo giornale che protesti contro l'ingerenza vaticana nella politica interna francese. Il direttore dell'*Avenir*, Buré, che a sua volta accusa l'*Osservatore romano* di essere stato germanofilo in piena guerra, spera che i cattolici francesi sentiranno la necessità di far sapere al Papa che intendono rimanere completamente liberi nel campo politico. Sta bene che vengano loro ricordati i doveri verso la re pubblica, ma non si può pretendere di obbligarli a seguire il cardinal Gasparri quando proclama che i polacchi debbono rendere alla Germania i territori che questa ha dovuto restituire loro.

L'informatore parlamentare di un giornale di provincia a proposito della polemica suscitata dalla condanna pontificia, conferma che il predecessore dell'attuale nunzio, il cardinale Ceretti, l'estate scorsa durante la crisi ministeriale francese non esitò a far pressioni sui deputati cattolici perchè avessero a sostenere il ministero Briand o qualunque altro di sinistra in modo da evitare il ritorno al potere di Poincaré.

Da parte sua la «Semaine religieuse» pubblica la seguente nota del Cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, insieme al decreto del Santo Officio e la lettera del Pontefice al Cardinale Andrieu.

«Noi portiamo questi due nuovi documenti a conoscenza dei nostri diocesani, confermiamo ed autentichiamo in ogni punto le direttive date nella nostra ultima lettera pastorale, pubblicata dopo la allocuzione concistoriale del 21 dicembre. Noi non abbiamo nulla da aggiungervi se non la presenza di una condanna da parte del tribunale del San lo Ufficio: noi diciamo nuovamente a tutti i nostri diocesani che il loro dovere stretto è di obbedire al Papa solo giudice in tale faccenda di ordine esclusivamente dottrinale e morale. Volerla far deviare contro qualsiasi evidenza sul terreno politico o su quello nazionale, è aumentare la confusione degli animi, turbare la coscienza e nel contempo, recare grave ingiuria alla Santa Sede».

## La volgare campagna antifascista dei massoni d'America

NEW YORK, 15.

Il *New York World* continua le pretese rivelazioni sulla guerra fra il Papa e Mussolini.

Il giornale democratico di New York inverte i fatti asserendo che, prima del Fascismo, la Chiesa cattolica dominava nelle scuole pubbliche italiane e controllava l'educazione delle masse mentre ora il Fascismo ateo ha cacciato la religione dalle scuole che sono state affidate ad ex comunisti, i quali applicano i metodi bolscevichi.

Per questo il Pontefice è costretto a lottare in sostegno della Fede.

Il *New York World* aggiunge che non soltanto i cattolici sono in pericolo di vedere le loro istituzioni abolite, ma anche i «metodisti» che attraverso molti anni di attività giunsero, in alcune sezioni, a rivaleggiare con la influenza cattolica.

L'YMCA — aggiunge il giornale — onorata in Italia per il lavoro compiuto durante la guerra, adesso è alla pari con i metodisti e con i Cavalieri di Colombo che fronteggiano la stessa minaccia».

Il *Corriere di America*, con un articolo in inglese, attacca vigorosamente il *New York World* provando lungamente le menzogne stampate da quel giornale e dimostrando come la turpe campagna sia un pietoso e ridicolo tentativo per promuovere una mostruosa solidarietà tra cattolici e metodisti contro il Fascismo.

«Quando si pensi — osserva il giornale italiano — che i metodisti sono il fondamento della massoneria in America, appare la comicità dell'idea di adoperare il Vaticano nell'interesse dei massoni».

La campagna del *New York World*, iniziata da Parigi, viene proseguita con cablogrammi datati da Milano (via Svizzera) e firmati John Lucas.

DOPO IL FALLIMENTO DI CURTIUS

## La laboriosa crisi tedesca

Le associazioni sportivo-militari sciolte

BERLINO, 15.

(Morandi.) — *Come era previsto, Curtius ha fallito. Il centro ha dichiarato che l'unica soluzione, è Gabinetto di partito medi, simile non eguale a quello rovesciato. Ha rifiutato quindi la collaborazione diretta coi socialisti ovvero coi nazionalisti.*

*Hindenburg ha ricevuto stamane Marx e il Capo della frazione del centro, Guerard e Stegerwald. Non si sa quale di essi riceverà l'incarico di formare il Gabinetto. Sembra si voglia costituire un Governo di democratici del centro, dei tedesco-popolari e di popolari cavaresi e del partito economico. Questi due nuovi partiti darebbero come al precedente Gabinetto una tendenza un po' più destrista. Sembra escludersi che i nazionalisti lo tollerino; è possibile che resista se i socialisti lo sostengono, ma per questo deve sparire Gessler, ciò che il partito di Stresemann non vuole. Le frazioni parlamentari si riuniscono lunedì; il Reichstag si riapre il 19 se il Governo è formato, per esporre il programma.*

*Hindenburg ha emesso un decreto che proibisce gli arruolamenti anche temporanei clandestini di soldati e di ufficiali e ordina di sciogliere ogni Associazione a carattere sportivo militare. Questa è la base delle richieste della Conferenza degli Ambasciatori con la quale le trattative procedono difficili.*

## Millerand resta al suo posto

PARIGI, 15.

Dopo lo scacco subito nelle elezioni senatoriali l'ex presidente della repubblica Millerand aveva rassegnato le dimissioni da presidente della Lega Repubblicana Nazionale. Si era detto in seguito a queste dimissioni che l'ex presidente intendesse ritirarsi dalla vita politica, ma questa voce corsa, stamattina è recisamente smentita.

# Il Duce precisa ai comandanti dei Carabinieri
## le direttive dell'azione dello Stato fascista nel nuovo ordine nazionale

*Stamattina il Capo del Governo ha ricevuto a rapporto gli Ispettori di Zona e Comandanti di Legione Territoriale dei Carabinieri Reali.*

*Erano presenti S. E. Suardo, il Capo di Gabinetto Gr. Uff. Malinverno e il Capo della Polizia Gr. Uff. Bocchini.*

*Sono intervenuti, presentati da S. E. il generale Asinari di San Marzano, Comandante generale dell'Arma, i seguenti ufficiali: generale di Divisione comm. Sestilli; generali di Brigata comm. Grossetti, comm. Da Pozzo, comm. Tinozzi, comm. Palizzolo e comm. Gorini; colonnelli Casavecchia, Torino; Schiavetti, Milano; Magnaghi, Verona; Vernetti Blina, Trento; Montanari, Treviso; Sterzi, Trieste; Ademollo, Bologna; Scardi, Genova; Serra, Livorno; Poggesi, Firenze; Valenzuola, Cagliari; Cherubini, Ancona; Furlani, Roma; Giannuzzi, Chieti; Reggio, Napoli; Contestabile, Salerno; Sanna, Bari; Squillero, Catanzaro; Guillet, Messina; Cantele, Palermo; Ribotti; Gruppo Battaglioni: ten. col. Tirinanzi, Alessandria.*

*S. E. il Capo del Governo ha quindi rivolto ad essi le seguenti parole:*

**SIGNORI UFFICIALI,**

**Vi ho chiamati qui, non solo per conoscervi personalmente, ma anche per esprimervi il mio compiacimento per l'azione dell'Arma, che seguo giornalmente nei rapporti che il Comandante Generale mi presenta e che apprezzo in tutto il suo alto valore, e per indicare alcuni criteri a cui desidero che principalmente tale azione si ispiri.**

**Avrete certamente letto la mia circolare ai Prefetti: essa costituisce la bussola orientatrice per il comportamento delle autorità preposte all'ordine pubblico ed alla pubblica sicurezza.**

**In particolare esigo: 1) che sia condotta con energia, persistenza ed intelligenza, la lotta contro gli irriducibili nemici del Regime e dell'ordine nazionale, senza cadere in eccessi di carattere persecutorio; 2) che sia condotta una lotta senza quartiere contro i delinquenti comuni verso i quali intendo che i Carabinieri, quando siano seriamente minacciati, facciano uso delle armi; 3) esigo che in tutto il Regno, sin nei più lontani paesi e villaggi, l'Arma eserciti una continua severa vigilanza, di prevenzione e di repressione di qualsiasi violenza, anche a in[...] maschere sotto veste politica torbidi interessi privati e rivalità personali; 4) esigo di essere informato di qualunque fatto anche minimo che possa interessare l'ordine e la sicurezza pubblica; un fatto, per sè poco significante, può acquistare rilievo ed importanza se posto nel quadro generale degli avvenimenti; 5) avete, nelle nuove leggi di Pubblica Sicurezza uno strumento formidabile, che, usato bene, potrà dare vantaggi straordinari al Paese. Son certo che l'Arma saprà impiegarlo conformemente alla sua tradizione secolare di alto senso del dovere e di eroico spirito di sacrificio.**

**Signori Ufficiali non ho altro da aggiungere. Portate il mio saluto e l'espressione della mia viva simpatia a tutti gli Ufficiali e graduati e militi dell'Arma.**

## La Commissione internaz. del Danubio si riunisce oggi a Roma

Oggi si riunirà a Roma a Palazzo Chigi la «Commissione Internazionale del Danubio» sotto la presidenza del Delegato Italiano Ministro Plenipotenziario Grande Ufficiale Carlo Rossetti.

La Commissione, alla quale sono rappresentati l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, l'Austria, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, il Regno dei Serbo-Croati-Sloveni, la Romania e l'Ungheria, si occuperà nel corso della imminente sessione straordinaria dell'importante problema relativo alla sistemazione dei servizi delle Porte di Ferro.

*I dubbiosi ed i ritardatari ricordino che la cartella del Prestito é la tessera dei veri italiani:*

**SOTTOSCRIVETE!**

## Il viaggio di Bethlen nei rilievi internazionali

VIENNA, 15.

Bethlen avrebbe deciso di partire per Roma alla metà di febbraio durante la sosta dei lavori parlamentari. Delle intenzioni del capo del governo ungherese, afferma il corrispondente da Budapest del *Neues Wiener Tageblatt*, si sapeva già da lungo tempo.

Lo stesso corrispondente afferma che Bethlen oggi non può pensare a concludere trattati di vasta portata, essendosi egli sempre ispirato al criterio di agire d'accordo con l'Inghilterra. Qualunque cosa dunque si possa proporre e discutere a Roma, è sicuro che Bethlen non si impegnerà prima di avere ottenuto la piena adesione inglese.

Nell'articolo editoriale il «Pester Lloyd» scrive:

«Il consolidamento avanzato dell'Ungheria esige una soluzione urgente della questione di accesso al mare. Due porti entrano in questione Spalato e Fiume. L'ultima soluzione sembra essere la più vantaggiosa. La visita a Roma del conte Bethlen mira alla chiarificazione delle questioni che sono in connessione con la zona libera ungherese nel porto di Fiume. Si spera che ciò sarà regolato nello spirito di amicizia tradizionale che esiste tra l'Ungheria e l'Italia. Tuttavia una soluzione in favore di Fiume non può significare alcuna ostilità da parte dell'Ungheria verso la Jugoslavia. Le trattative di Roma non possono sminuire affatto il riavvicinamento dell'Ungheria e della Jugoslavia tanto più che l'Ungheria avrà bisogno in tutti i casi della buona volontà jugoslava dato che i trasporti destinati a Fiume debbono passare pel territori jugoslavi. Nondimeno è naturale che l'Ungheria si sforzi di rinsaldare i rapporti amichevoli già esistenti tra l'Ungheria e l'Italia e di rendere più stretti i legami economici fra i due paesi».

### "Un altro successo di Mussolini„

BERLINO, 15.

(Morandi.) — *La Vossische Zeitung scrive che l'incontro Mussolini-Bethlen costituisce un terzo successo di Mussolini nei Balcani, nonchè un terzo colpo per Belgrado. Le trattative ungaro-rumene svolgonsi attraverso la persona di Banffy sotto l'egida dell'Italia, poichè l'Italia ha la possibilità di portare a termine vittoriosamente la sua battaglia contro la Piccola Intesa che da un anno non esiste che nominalmente.*

### Fantasie e grossolanità jugoslave

BERLINO, 15.

(Morandi.) — *La* Taegliche Rundschau *riceve da Belgrado che i giornali ammoniscono in Jugoslavia, l'Ungheria e la Bulgaria a guardarsi dal prendere impegni con l'Italia ricordando «quali cattive esperienze hanno fatto Germania ed Austria della fedeltà dell'alleata Italia». I giornali belgradesi riprendono così la campagna denigratrice contro l'Italia.*

*Anche la* Politika *infatti — secondo quanto comunica il corrispondente belgradese del* Berliner Tageblatt *— scrive che l'Italia svolge preparativi di guerra in Albania dove ha trasportato molto materiale bellico facendolo passare per materiale di soccorso per i terremotati di Durazzo.*

## La lettera di Paulucci al Duce in un commento spagnolo

MADRID, 15.

Il giornale *El Debate* pubblica la notizia delle dimissioni di S. E. il marchese Paulucci di Calboli, Ambasciatore d'Italia, riportando integralmente il testo della lettera da lui diretta il 1. novembre scorso a S. E. Mussolini.

Il giornale, oltre ad un commento ispirato alla più alta simpatia verso il marchese Paulucci di Calboli, riporta, sotto il titolo «Un giudizio del Nunzio sul marchese Paulucci di Calboli», il resoconto di una intervista avuta da un suo redattore con il Nunzio Pontificio nella quale il decano del Corpo diplomatico, interpretando anche i sentimenti dei colleghi, ha parole improntate al più sincero e profondo rammarico per la decisione presa da S. E. l'Ambasciatore d'Italia, esprime grande ammirazione per l'opera sempre svolta dal marchese Paulucci di Calboli a profitto della sua Patria durante 42 anni di servizio nella carriera diplomatica e mette in rilievo la sua figura di diplomatico, di letterato, di patriotta e di gentiluomo.

## Indignazione sovietica per le accuse di Kellog contro il Messico

BERLINO, 15.

Le dichiarazioni fatte alla commissione senatoriale degli esteri da Kellog, il quale ha affermato di avere le prove che l'America latina in generale e in modo speciale il Messico sono le carte di cui il governo di Mosca si serve per la sua lotta contro gli Stati Uniti e contro la pretesa politica imperialista di Washington, hanno sollevato indignazioni nei circoli sovietisti. Un funzionario del Commissariato degli esteri ha dichiarato che le affermazioni di Kellog sono deliberatamente false.

La *Pravda* dal canto suo ha un attacco contro «l'imperialismo americano» che prepara la guerra mentre parla di disarmo navale».

### Una smentita ufficiale messicana

MESSICO, 15.

Il Ministro degli Affari Esteri ha pubblicato ieri una nota nella quale respinge energicamente le dichiarazioni del Segretario di Stato degli Stati Uniti Kellog riguardo al Messico considerato come una base dell'azione bolscevica dell'America Latina.

La nota aggiunge che il Messico non può essere considerato responsabile dei le mire di un'organizzazione comunista estera i cui principi sono contrari a quelli del suo Governo.

### Mons. Diaz segretamente giustiziato?

PARIGI, 15.

I giornali ricevono da New York:

Un telegramma da Messico dice che nei circoli messicani cattolici si esprime il timore che il vescovo di Tabasco, Mons. Diaz, arrestato lunedì e di cui non si hanno più notizie da quel giorno, sia stato segretamente giustiziato dalle autorità messicane.

## Lo sviluppo del Fascismo in America

NEW YORK, 14.

Si è tenuto il Consiglio centrale della Lega fascista del Nord America sotto la presidenza di Thaon di Revel.

I convenuti hanno constatato il prodigioso sviluppo dei Fasci in tutta l'America e il consenso travolgente ed unanime degli emigrati all'opera del Duce. E' stata poi discussa la creazione di un ufficio stampa, di cui è stato nominato direttore Toto Giurato, e la pubblicazione quindicinale di un bollettino ufficiale dei Fasci. La riunione si è chiusa dopo aver approvato l'invio di telegrammi al Duce e all'on. Turati.

# Winston Churchill a Roma

### Il corrispondente della "Morning Post„ a Cancelliere dello Scacchiere

Si afferma cosa ammessa dalla maggioranza degli inglesi se si dice che Winston, Leonardo, Spencer Churchill, insieme a Sir Austen Chamberlain, è l'uomo più rappresentativo del gabinetto conservatore britannico presieduto da Baldwin.

In un paese dove le industrie, i commerci, le banche i traffici in genere sono tanta parte della vita nazionale, il Cancelliere dello Scacchiere è naturalmente l'uomo più in vista fra i vari personaggi ministeriali che alloggiano a Downing Street. L'esposizione finanziaria annuale del «Chancellor of the Exchequer» fondatamente costituisce l'avvenimento più atteso e più commentato dell'anno: l'avvenimento che tocca tutte le borse ma anche il patriottismo di tutti i buoni inglesi i quali da secoli sanno valutare per esperienza quali ripercussioni mondiali può avere la finanza forte di un paese e come il prestigio nazionale si basi per buona parte su di essa. Lo sanno ora anche gl'italiani dell'Italia fascista. Lo ha rivelato la sottoscrizione del dollaro che un impegno del Tesoro ha trasformato in passione civica; lo ha confermato l'impeto d'entusiasmo che dal primo giorno ad oggi non ha cessato d'accompagnare le offerte al «Prestito del Littorio»: la prima ed il secondo scuola d'educazione nazionale volute da Mussolini.

Se oggi il sig. Churchill ha tanta ammirazione per l'Italia ed il suo Duce — lo ha ripetuto ieri a Brindisi, dopo le dichiarazioni di Genova — ciò è anche dovuto per l'appunto al fatto che l'autorevole Ministro della Gran Bretagna (che proprio di questi giorni ha creduto opportuno compiere un'operazione finanziaria non molto dissimile da quella del «Prestito del Littorio») non può non tenere in considerazione altissima la coraggiosa e dignitosa finanza di questo nostro paese, la quale non ostante l'immenso disagio in cui l'ha gettata il dopo guerra, con un gesto d'orgoglio veramente eroico, a New York ed a Londra ha voluto ripagare col danaro quanto aveva già pagato col sangue. Il sig. Churchill che all'epoca in cui Baldwin concluse con Wall Street l'accordo sui debiti di guerra mosse aspra guerra al «Settlement» anglo-americano — perchè da lui ritenuto troppo oneroso pei suoi concittadini — non può non avere apprezzato il gesto dell'Italia. E' naturale quindi che il Cancelliere dello Scacchiere segua ammirato i tenaci sviluppi della finanza fascista e lo slancio del paese che risponde agli appelli.

Ma non è soltanto l'alta carica che copre che fa del sig. Churchill una personalità politica di primo ordine. Egli è uomo di vivissimo ingegno e versatissimo in ogni esercizio dello spirito e del corpo. Pochi forse sanno in Italia che il custode del Tesoro britannico dipinge con notevole senso d'arte e calore d'inspirazione. Qualcuno si sarà poi in questi giorni domandato com'è che il Cancelliere dello Scacchiere — un ministro che si occupa di bilanci, d'imposte e d'imponenti operazioni finanziarie — si sia imbarcato su di un esploratore per prender parte alla crociera di una squadra britannica operante nel Mediterraneo.

Churchill s'intende di armi, di armamenti e di guerra più di quanto si possa supporre. Corrispondente di guerra della «Morning Post» durante la guerra del Sud Africa; prigioniero di guerra dei Boeri; Capo dell'Ammiragliato; Ministro della guerra; storico della «Crisi mondiale»; l'attuale Ministro delle Finanze della Gran Bretagna è un acuto studioso di problemi militari e navali. Fu uno dei primi a prevedere il conflitto europeo. Dopo l'episodio di Agadir, che mise in piena luce la rivalità marinara anglo-tedesca, Churchill fu chiamato da Asquith a capo dell'Ammiragliato con la precisa istruzione di «*porre l'Armata in uno stato di rapida e permanente efficienza per il caso in cui la Gran Bretagna fosse stata attaccata dalla Germania*». Fu allora che egli maneggiò ammiragli come birilli.

Dati questi precedenti la crociera del Cancelliere dello Scacchiere in Grecia acquista un sapore tutto suo.

Politicamente, il sig. Churchill è stato costantemente un ribelle e perciò lo troviamo fra i conservatori prima; poi al fianco di Campbell-Bannerman, di Asquith, di Lloyd George (capi liberali); poi a combattere solo contro il socialismo britannico; poi di nuovo — dal 1924 — fra i conservatori ed alla testa del dicastero più quotato: quello che di solito avvia alla Presidenza. Il fatto è che il Churchill si è sempre imposto a tutti i partiti col vigore della mente e l'ardore del temperamento.

Winston Churchill ha 53 anni.

**GUIDO PUCCIO**

## L'arrivo

*Una delle prime cose che il sig. Churchill ha fatto arrivando stamane a Roma è stato d'incaricare un funzionario dell'Ambasciata britannica di ottenere in suo nome un permesso perchè egli potesse fare sul posto degli schizzi di monumenti di Roma. Com'è noto, egli dipinge più che passabilmente ad olio e ad acquarello ed è questo il suo hobby e cioè divertimento preferito quando, come di questi giorni, si vuol concedere un po' di riposo.*

*Poichè, è bene ripeterlo, egli è in vacanza e la sua visita a Roma ha carattere strettamente privato. L'anno scorso la sua signora ha trascorso circa due settimane fra noi riportando del soggiorno romano il più lieto dei ricordi. Ciò deve avere contribuito a spingere il marito a fare una punta a Roma, città che per un'anima d'artista come la sua non può non avere singolari attrattive.*

*Ciò naturalmente non impedirà che (senza che l'incontro acquisti alcun carattere ufficiale) egli s'incontri con Mussolini. E' probabile anzi che il Cancelliere dello Scacchiere si rechi nel pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi a restituire la visita fattagli stamane dal segretario generale del Ministero degli Esteri, barone Bordonaro.*

*Il 19 corrente, all'Ambasciata inglese vi sarà un banchetto seguito da ricevimento al quale parteciperanno Mussolini e parecchie altre personalità fra cui Dino Grandi, il conte Volpi, il barone Bordonaro ecc. E' da notare che il banchetto, se pure viene ad acquistare un carattere speciale, era già stato fissato da tempo, prima che si sapesse della venuta del Ministro.*

*Il sig. Churchill ed il conte Volpi, che a Londra, durante le trattative pel consolidamento del debito italiano hanno avuto modo di conoscersi bene, si scambieranno fra qualche giorno, com'è naturale, le solite visite di cortesia.*

*Il 20 prossimo Winston Churchill ha deciso di ricevere la stampa italiana e la stampa inglese. E' un atto di pura cortesia da parte di lui, ex-giornalista, ai giornalisti. Abilissimo nel formulare le risposte, sfiderà tranquillamente le più insidiose domande...*

*Lo stesso giorno 20 il sig. Churchill lascerà Roma. A Londra l'attende già il più arduo compito dell'anno: la preparazione del bilancio che, dopo mesi di elaborazione, viene di solito presentato ai Comuni nel mese di marzo.*

## Von Pawels consegna le proposte per le fortificazioni orientali

PARIGI, 15.

Il Generale Von Pawels e il sig. Forster hanno consegnato ieri al Comitato militare interalleato delle proposte scritte relative alla questione delle fortificazioni orientali della Germania. Tale documento è oggetto di uno studio approfondito da parte degli esperti militari alleati che fin d'ora considerano che esso possa costituire una base di discussione.

Per quanto riguarda la questione della fabbricazione del materiale di guerra informazioni pervenute da Berlino alla Conferenza degli Ambasciatori indicano che le conversazioni si svolgono favorevolmente. Delle informazioni supplementari sono attese relativamente ai punti di dettaglio.

### Quale sarebbe il contenuto del rapporto.

Crediamo di sapere — comunica la «Agenzia Radio» — che nel documento consegnato al Comitato militare di Versailles la Germania si sforza di dimostrare il carattere difensivo delle nuove opere fortificate da essa, costituite sulla frontiera dell'Est e sostiene la necessità in cui era di provvedervi, dato lo stato di decrepitezza delle antiche fortezze che le era stato consentito di conservare su tale frontiera. La Germania chiede che, senza consentirle nuove fortificazioni si accetti il mantenimento di quelle esistenti. In quanto alle esportazioni di materiale da guerra, il Comitato militare ha già ricevuto da Berlino alcune proposte e ne attende altre».

## Doumer eletto presidente del Senato francese

PARIGI, 15.

Il Senato ha proceduto ieri all'elezione del suo Presidente. Paul Doumer, candidato dell'Unione nazionale, che si è presentato senza competitori, è stato eletto con 228 voti su 273 votanti. I socialisti si sono astenuti dal voto.

Churchill e il figliuolo alle Terme di Caracalla

## LA SITUAZIONE NAPOLETANA

# Come nel vecchio Regime!...

NAPOLI, gennaio.

La dimostrazione che andiamo facendo a base di cifre e di argomentazioni inoppugnabili, oramai pacifiche e di dominio pubblico, della urgente necessità di eliminare la tarda, ingombrante, inutile e dispendiosa Amministrazione comunale autonoma napoletana, concentrando tutti i poteri e tutte le responsabilità nell'Istituto speciale creato appunto per il risorgimento economico e morale di Napoli e della sua provincia, cioè nell'Alto Commissariato, trova un singolare ed eloquente ausilio in un recentissimo provvedimento del Regio Commissario in merito ai lavori della Commissione per la eliminazione del personale municipale inidoneo al servizio. E si tratta davvero di un provvedimento che può considerarsi, a buon diritto, come un monumento di debolezza e di incomprensione politica.

Invero, a questa famosa eliminazione preannunziata a suon di tromba, contro ogni prudenziale criterio disciplinare, da oltre due anni, non si addiveniva mai, sebbene la Commissione all'uopo nominata avesse rassegnate le proposte di contestazioni da notificare agli interessati fino dallo scorso settembre. Erano proposte così numerose ed importanti da rendere perplessi gli amministratori, nonostante le revisioni ed i salvataggi insistentemente richiesti alla stessa Commissione ed in qualche caso ottenuti. Tuttavia, venne pure il momento di prendere il coraggio a due mani per procedere alla spedizione delle lettere di contestazione, effettuata in data 6 gennaio corrente.

Fu il segnale d'insurrezione di tutto il vecchio mondo politico-amministrativo napoletano, più o meno inserito, che, proveniente dalle più diverse sponde, si ritrovò tutto unito e coalizzato contro l'operato di cinque ingenui cittadini che osavano investire in pieno situazioni e responsabilità risalenti ad oltre un sessantennio di malgoverno amministrativo e politico.

L'assalto è stato troppo forte per un'amministrazione retta da funzionari disposti psicologicamente, pei lunghi anni trascorsi al servizio del vecchio Regime, a sopravalutare le cosiddette «personalità parlamentari»; per una amministrazione senza precisa fisionomia propria e che vivacchia i suoi inutili giorni ai margini e sotto la tutela di un maggiore Ente amministrativo. Epperò il R. Commissario comm. Montuori non ha saputo far di meglio che ringraziare i componenti della Commissione, avocando a se stesso l'esame delle giustificazioni degli interessati, contro il procedimento seguito nei confronti dei vigili urbani e contro il parere delle stesse gerarchie fasciste locali, le quali avevano nella Commissione stessa un autorevole rappresentante: l'avvocato Ercole Corbi, membro del Direttorio federale provinciale.

Il comm. Montuori, dando il benservito a cinque valentuomini intenti ad assolvere un ingrato dovere, avrà, forse, ritenuto di agire con straordinaria abilità. Invece, la sua risoluzione, a parte ogni riserva di carattere personale, relativa ai legittimi riguardi dovuti a chi viene prescelto per un ufficio qualunque, pubblico o privato, inficia, irreparabilmente, l'imparzialità e la serietà di un procedimento di eliminazione strettamente connesso con il riordinamento organico di tutti i servizi municipali, in quanto che il comm. Montuori non riuscirà mai, comunque agisca, a convincere l'opinione pubblica, e tanto meno coloro che pur dovranno essere da lui colpiti, che non abbia voluto prestarsi al salvataggio di papaveri più o meno alti e protetti della burocrazia municipale.

Inoltre, la risoluzione incriminata, adottata sotto la notoria pressione del *vecchio mondo parlamentare*, serve, ottimamente, a radicare nel pubblico la convinzione, sia pure inesatta, che tutto sia rimasto immutato e che permanga intatto e saldo l'impero incontrastato degli antichi proconsoli, delle vecchie cariatidi o dei loro clienti. Perciò, abbiamo affermato e ripetiamo, che il provvedimento in questione è destituito di qualsiasi senso politico.

Bisognava, pertanto, seguire una linea di condotta assai diversa, ma pur tuttavia molto semplice e facile, nonchè imposta dalla procedura seguita nei confronti dei vigili urbani e di qualche altra categoria del personale municipale, per il dovere di assicurare a tutti i funzionari ed agenti lo stesso trattamento. Bisognava, cioè, non solo consentire, ma pretendere che la Commissione di eliminazione assolvesse tutto il suo compito, vagliando le difese degli inquisiti e formulando concrete proposte disciplinari. A questo punto — e non prima — poteva e doveva intervenire l'attività dell'amministratore, il quale soltanto, per la più diretta conoscenza dei servizi e di coloro che vi sono addetti; per gl'innumerevoli elementi di fatto e discrezionali a propria disposizione, può giudicare della opportunità di tradurre in pratica il parere emesso da un organo puramente consultivo.

Un simile procedimento, però, importa concrete e precise responsabilità da parte dell'amministratore, costretto a rispondere dinanzi a tutti del provvedimento adottato in difformità del parere emesso dall'organo consultivo, tanto comodo per imboscarvi tutte le responsabilità di questo mondo. Un simile procedimento, insomma, è di un carattere così schiettamente *fascista*, che sarebbe, forse, stato eccessivo pretenderlo da funzionari, sia pure provetti, ma inculliti nella *routine* della vecchia burocrazia italiana. Il comm. Montuori, infatti, ha preferito rinunciare al comodo paravento del parere, piuttosto che correre il rischio di dovere decidere in contraditorio e in difformità del parere stesso, tanto più che il pericolo di un tal rischio si profilava ben preciso all'orizzonte per le inevitabili lacune ed imperfezioni di un lavoro compiuto sotto l'assillante preoccupazione di fare opera di radicale rinnovamento.

E' opportuno accennare esplicitamente a tale situazione, poichè, nessuno più di chi scrive questa nota, è in grado, per conoscenza di uomini e cose, di riconoscere quali possono essere le manchevolezze e le eccessività di una indagine coscenziosa, ma non perfetta, come, del resto, è destino di tutte le attività umane.

Infine, è giusto concedere al Regio Commissario per la gestione straordinaria del Comune di Napoli le attenuanti dovute, a chi si trova a capo di un Ente — come dicevamo in principio — amorfo, con giurisdizione non ben precisata, naturalmente e automaticamente disposto a girare gli ostacoli ed a sfuggire le responsabilità. Egli è stato ed è un po' vittima dell'ambiente che lo ha imprigionato. Si è smarrito davanti all'aggressione impreveduta di tutti i santoni del vecchio Regime. Si è difeso come ha saputo e potuto, ma nel peggiore modo possibile: cioè mandando a spasso i suoi collaboratori in una ardua e penosa fatica di epurazione. Ha seguito, insomma, la linea di condotta familiare all'antica burocrazia italiana, ma assolutamente inconciliabile con il nuovo ritmo impresso dal Fascismo a tutta quanta la vita nazionale.

Tutto ciò riconferma ancora una volta la necessità e l'urgenza — che non ci stancheremo di dimostrare con sempre nuove argomentazioni di fatto — di accentrare nell'Alto Commissariato per la città e per la provincia di Napoli, tutta quanta l'attività ricostruttrice cittadina e provinciale. Non soltanto per imprimere a tale attività unicità di indirizzo, ma anche e sovratutto per l'accertamento pronto e preciso delle responsabilità, come esige la buona pratica fascista e come l'esperienza di più di un anno ha dimostrato più che utile, necessario.

LUIGI SILVIO AMOROSO

## Per gli scavi di Ercolano

NAPOLI, 15. — In giornata è atteso a Napoli il Ministro Fedele; Ministro della P. I. che assisterà questa sera alla prima della *Turandot* e domani alla conferenza del senatore Bianchi. Abbiamo motivo di ritenere che, in occasione di questa sua visita a Napoli, il Ministro si intratterrà con l'alto commissario Castelli e con il prof. Maiuri sulla questione degli scavi di Ercolano, il cui progetto sarà al più presto sottoposto al l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Era già noto che il prof. Maiuri da tempo aveva approntato non solo il progetto per la ripresa degli scavi di Ercolano, ma quello per la ricostruzione del palazzo di Tiberio a Capri di cui ci siamo altre volte occupati.

Ad Ercolano le ultime ricerche, dopo quelle del periodo borbonico, furono fatte eseguire da Re Vittorio Emanuele II, che, con il principe Umberto, assistette alla cerimonia inaugurale. I lavori di quegli ultimi scavi dettero meravigliosi risultati, e, nonostante ciò, per diffidenza di archeologi, più che per cattiva volontà, non fu creduto utile continuarli!

L'idea di disseppellire Ercolano fece poi capolino di tanto in tanto specialmente all'estero. Si ricorderà infatti che un tempo sorse il progetto Waldstein, un inglese dal cognome tedesco, con il quale si proponeva di costituire una formidabile società per gli scavi, facendo azionisti i sovrani di Europa. Ma, nonostante l'approvazione data dall'«Accademia Ercolanense» allora esistente, il progetto di esame, l'impresa fallì per indecisione.

Ora il prof. Maiuri ha potuto dare all'idea del Capo del Governo il contributo dei suoi profondi studi che non conoscono e non trovano riscontro che in quelli dei maggiori archeologi del mondo. Disseppellire Ercolano sarà per la storia non solo, ma anche per l'arte, scoprire un tesoro inestimabile ed è opinione dei più illustri studiosi che gli scavi porteranno al ritrovamento di antichità interessantissime specialmente dal punto di vista architettonico.

Bisogna subito dire però che Resina e Portici, le cittadine edificate proprio su Ercolano, non saranno toccate dal piccone demolitore. Il prof. Maiuri all'uopo ha vincolato tutte le zone libere dei due Comuni ed inizierà gli scavi da colà, facendo partire dei cunicoli che porteranno nel cuore della città morta senza danneggiare le due vive che si trovano al di sopra.

Un'opera come si vede colossale e che sarà necessariamente lunga perchè se a Pompei, trattandosi di lapillo, si può scavare con rapidità, altrettanto non può farsi ad Ercolano che fu sepolta dalla lava che oppone al piccone fortissima resistenza.

## Offre il suo sangue
### per salvare un invalido di guerra

TORINO, 15. — Qualche tempo fa veniva ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il signor Emilio Casati, invalido di guerra, appartenente alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, residente a Viganò in provincia di Como. Egli era sofferente di anemia e le sue condizioni apparivano talmente gravi che soltanto una trasfusione di sangue sano avrebbe potuto salvarlo.

Delle gravissime condizioni del Casati veniva a conoscenza il sig. Lorenzo Bianchi, nativo di Castiglione d'Asti. Egli, informato che solo una trasfusione di sangue avrebbe potuto salvare l'invalido di guerra, immediatamente si offriva per l'operazione, la quale veniva compiuta felicemente.

## Un edifizio scolastico in fiamme

TRENTO, 15. — Per cause che non si conoscono, la scorsa notte si è incendiata la Scuola Elementare della frazione di Sinablana (Valle di Non). In breve le fiamme si sono propagate all'attigua abitazione della maestra, che è la signorina Carla Turri di Milano. La signorina si trovava in letto e dormiva, ignara del gravissimo pericolo. Tre animosi sono riusciti a sfondare la porta della casa ed a trarre in salvo la maestra.

Tutto quanto esisteva nella scuola è andato distrutto, cosicchè i danni sono ingenti.

## Sperduto in una... fogna

GENOVA, 15. — In quel di Voltri un povero demente, certo Giacomo Ottonelli, di anni 40, fuggito di casa, si internava in una fogna e vi compiva un viaggetto, galleggiando nel liquido assai putrido. Dopo circa otto ore di... navigazione, il disgraziato veniva casualmente ritrovato da alcuni ferrovieri, i quali, udendo dei gemiti uscire da una griglia delle fogne, vi compivano delle ricerche. Il poveretto era già semi assiderato.

## I malviventi dell'Agro Aversano
### circondati e obbligati alla resa

NAPOLI, 15. — Il comandante delle squadre di carabinieri che sono adibite all'opera di epurazione della plaga Aversana ha ordinato una battuta in grande stile per circondare i numerosi malviventi che colà vivono ed obbligarli alla resa. Circa trecento carabinieri alle dipendenza di una quindicina di ufficiali, partendo da tre punti diversi, hanno dato l'assalto a numerosi latitanti. Sono stati operati molti arresti: 56 di persone responsabili di furti, tre di mancato omicidio, dodici, di lesioni, 20 per oltraggio e resistenza, 2 per estorsioni, 22 per danneggiamenti e incendi, 33 per porto abusivo di armi e cinque per contravvenzione alla vigilanza speciale. Inoltre 35 latitanti sono stati arrestati per altri reati e 155 loschi individui sono stati proposti per l'ammonizione.

Infine sono stati tratti in arresto 11 guardiani campestri che avevano un passato... brillante. Infatti essi erano responsabili di estorsioni, furti, danneggiamenti ed altri reati, ma rimanevano impunti e continuavano ad opprimere i poveri coloni che non osavano ribellarsi alle loro prepotenze.

La notizia di tutti questi arresti ha prodotto una profonda impressione nella popolazione dei vari Comuni, che plaudono all'opera energica e benemerita del Governo nazionale.

## Il card. Ascalesi presenzia a Siracusa
### il Congresso catechistico

SIRACUSA, 15. — Ieri mattina il Legato Pontificio Card. Ascalesi ha presenziato nella chiesa del Collegio, il Congresso catechistico. Dopo il discorso dell'Arcivescovo Monsignor Crabelli, che ha spiegato l'importanza del catechismo ed il suo benefico effetto per il miglioramento morale della Nazione, hanno parlato i Vescovi di Caltanissetta e di Tripoli.

Il Legato Pontificio ha inaugurato poi alla Cattedrale il monumento al compianto arcivescovo Bignami che iniziò i restauri della Cattedrale. Nel pomeriggio ha visitato i monumenti principali della città facendo quindi ritorno all'arcivescovado al momento del cambio della guardia tra carabinieri e una compagnia del 75.o fanteria con bandiera e musica, fatto segno a scroscianti applausi da parte della folla che stazionava dinanzi al palazzo.

Questa sera il Cardinale Ascalesi ha proceduto alla consegna di una medaglia d'oro al prof. Agati, architetto addetto alla sovraintendenza dei monumenti della Sicilia per l'opera disinteressata e sapiente prestata nei grandiosi restauri della cattedrale.

La città è questa sera sfarzosamente illuminata. Dal balcone dell'arcivescovado sventola il gonfalone Pontificio e la bandiera tricolore.

# Ai nostri lettori

**La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.**

**Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.**

## Abbonamenti per l'anno 1927

| | ITALIA e COLONIE | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Semestre | Trimestre | Anno | Semestre | Trimestre |
| LA TRIBUNA | 75.— | 38.— | 20.— | 175.— | 88.— | 45.— |
| LA TRIB. ILLUSTRATA | 15.— | 8.— | —— | 30.— | 15.— | —— |
| TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO | 19.— | —— | —— | 33.— | —— | —— |
| IDEA COLONIALE | 15.— | —— | —— | 30.— | —— | —— |
| NOI E IL MONDO | 25.— | 13.— | —— | 35.— | 18.— | —— |

*Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:*

| | ITALIA e COLONIE | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LA TRIB. ILLUSTRATA | 12.— | 6.— | —— | 28.— | 14.— | —— |
| TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO | 16.— | —— | —— | 30.50 | —— | —— |
| IDEA COLONIALE | 12.— | —— | —— | 28.— | —— | —— |
| NOI E IL MONDO | 20.— | 10.— | —— | 31.— | 16.— | —— |

**Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.**

**Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:**
**L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 60;**
**L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);**
**L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;**
**MILANO - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;**
**NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.**

**Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.**

## L'organizzazione sindacale degli editori a Palermo

PALERMO, 15. — Ha avuto luogo, nella sede dell'Unione industriale, un'importante riunione di tutti gli Editori di Palermo, e provincia, presieduta dall'on. Franco Ciarlantini, Commissario straordinario della Federazione nazionale fascista degli editori.

Presenziavano il comm. Ducrot, presidente dell'Unione industriali; il comm. E. Biondo, il dott. Sandron e moltissime altre autorità del mondo editoriale locale.

L'on. Ciarlantini, dopo aver fatto una dettagliata esposizione del criterio sindacale che ha inspirato la legge Rocco, ha dichiarato definitivamente costituita la locale sezione.

L'assemblea passò poi alla nomina delle cariche: è stato eletto a Capo della Sezione palermitana il comm. Ernesto Biondo.

## Commissioni paritetiche a Torino
### per la questione dei fitti

TORINO, 15. — In seguito alla situazione createsi nella nostra città per le richieste di molti proprietari di case e in seguito alle richieste delle associazioni degli inquilini, appoggiate con una vivace campagna dalla *Gazzetta del Popolo*, il prefetto della provincia, con decreto in data odierna, ha stabilito l'istituzione delle commissioni paritetiche rionali alle quali sarà affidata la soluzione delle vertenze fra padroni e inquilini.

## Un Ministro Rumeno a Genova

GENOVA, 15. — Ieri col treno di lusso delle 17,15 è transitato da Genova il Ministro romeno delle comunicazioni, generale Mancilescu. Erano ad ossequiarlo alla stazione diverse autorità.

## Un furto nella basilica di Aquileia

MONFALCONE, 15. — Un gruppo di malviventi oriundi slavi la scorsa notte, dopo aver tentato, senza riuscirvi, di scassinare la cassaforte della Banca del Friuli, in Cervignano, hanno fatto una analoga spedizione ladresca in Aquileja, riuscendo a forzare la cassaforte della basilica.

Mentre tornavano dall'impresa sul mattino, si sono incontrati con una pattuglia di guardie di finanza presso Ronchi. Le guardie hanno intimato il fermo ai tre malfattori, che hanno risposto sparando alcuni colpi di rivoltella, che fortunatamente sono andati a vuoto.

Uno dei malviventi ha potuto essere arrestato; gli altri due sono riusciti a fuggire.

## Un detenuto che si impicca

CATANIA, 15. — Nelle nostre carceri giudiziarie, il detenuto Maugeri Antonino, temutissimo malfattore che domani doveva comparire davanti ai magistrati per rispondere sui ventiquattro mandati di cattura per reati contro le persone e la proprietà dai quali era stato colpito, giorni fa aveva simulata una improvvisa pazzia che però non gli venne riconosciuta, procurandogli invece la segregazione cellulare: in seguito a ciò, ieri, con una coperta di lana fatta a brandelli, si è impiccato al cancelletto di un divisorio delle carceri stesse.

## Due avventurosi giovanetti
### che tentano fuggire in America

GENOVA, 15. — Pallidi, macilenti, spauriti e perduti nel vorticoso movimento del porto, due giovinetti aggirantisi su una calata venivano fermati dalla P. S. e condotti in Questura. Un breve interrogatorio è bastato al funzionario di servizio per sapere con chi avesse da fare. I due, certi Lidio Caradazzi e Giuseppe Nadalutti, sedicenni, da Udine, abbandonando le famiglie, se ne erano fuggiti e un po' a piedi, un po' in treno ed in camion, erano giunti prima a Milano e poi a Genova, attratti dal miraggio della lontana America. Non però il desiderio di ricchezza li aveva indotti alla fuga, ma la smania di avventure quali, essi hanno dichiarato, hanno potuto leggere nel racconto «Dagli Appennini alle Ande» nel Cuore di De Amicis.

A Genova speravano di imbarcarsi nascostamente ma... l'inopportuno intervento degli agenti, troncava un po' meno che a mezzo il loro sogno. Naturalmente oggi stesso i due... viaggiatori in cerca di avventure, sono stati muniti di un foglio di via e mandati alle loro rispettive case.

## Un borseggio in treno

GENOVA, 15. — Vittima di un ingente borseggio è rimasto lo spedizioniere genovese Dante Ferri. Mentre viaggiava sul direttissimo Torino-Genova, il signor Ferri, recatosi al vagone ristorante, appena giunto si toglieva la pelliccia e la consegnava ad un cameriere. Terminata la colazione, tornava nello scompartimento di prima classe, ed allora, con sorpresa, constatava di non avere il portafogli.

Il Ferri non seppe precisare se gli era stato rubato dalla tasca della pelliccia o dalla tasca posteriore dei calzoni. Non appena il treno giunse alla stazione Principe, il borseggiato si recò a sporgere denunzia dichiarando che nel portafogli erano contenute 800 lire, un assegno di 1800 lire sulla Banca Castellini di Milano, una cambiale a suo favore di 30 mila lire ed un assegno di 100 lire emesso dalla succursale di Piazza Annunziata del Credito Italiano recante il numero 19.755.

I carabinieri e la polizia, raccolta la denunzia, iniziarono attive indagini, ma con esito negativo. Nel frattempo veniva provveduto a mettere il fermo sugli assegni rubati per impedire che il borsaiolo potesse ricavarne un utile.

## Investimento ferroviario alla stazione di Codola

NOCERA INFERIORE, 15. — Alla stazione di Codola si è avuto ieri a deplorare un mortale investimento, di cui è rimasto vittima tale Pietro Caroni di anni 62 esercente il ristorante della stazione suddetta.

Egli attraversava il binario per raggiungere il marciapiede per vendere la sua merce ai viaggiatori, quando veniva investito da un treno accelerato proveniente da Cancello ed in arrivo a Codola alle 18,20. Il poveretto, preso in pieno dalla locomotiva, veniva ridotto in una massa informe irriconoscibile. La disgrazia ha vivamente impressionato i presenti. Sul posto si sono recati i RR. CC., il vice Pretore avv. Orazio Della Corte ed il Cancelliere, che dopo le constatazioni di rito, hanno disposto per la rimozione del cadavere.

## L'autore dell'aggressione di Milano
### accusa di complicità due suoi amici

MILANO, 15. — Come vi ho già comunicato ieri, gli autori dell'aggressione di via Santa Radegonda in danno del commesso di Banca Puricelli sono stati assicurati alla giustizia. L'autore principale del gesto criminoso, Riccardo Marino, fu Saverio di anni 21, dimorante con la madre e un fratello minore in via S. Pietro all'Orto, arrestato, dichiarò dapprima, come abbiamo già riferito, di avere aggredito il commesso di banca in un momento di aberrazione prodotto dalla cocaina, poi, stretto dalle domande, ha accennato al socio Ribera, sostenendo che la rapina venne organizzata d'accordo col Ribera e con la moglie di questi, per evitare che si scoprisse che il Ribera stesso aveva emesso degli *chèques* a vuoto.

Infatti, secondo le dichiarazioni del Marino, il Ribera aveva rilasciato al «Credit Commercial de France», la banca cui apparteneva come commesso il Puricelli, degli *chèques* a vuoto.

Orbene se il Puricelli si fosse recato ieri nel pomeriggio a riscuotere tali *chèques*, il falso sarebbe stato scoperto.

Per impedire lo scandalo venne progettato di aggredire il commesso della banca e di rapirgli gli *chèques* falsi.

I due, compiuta l'impresa si inoltrarono per le scale di un palazzo di via Santa Radegonda inseguiti da alcuni cittadini e giunti al sesto piano, scomparvero misteriosamente. Si è appreso dagli interrogatori che essi penetrarono in un ufficio a doppia uscita. La versione del movente della rapina data dal Marino lascia piuttosto increduli. Ad ogni modo il Ribera è stato arrestato nella giornata di oggi insieme alla moglie.

La notizia degli arresti ha destato grande impressione, data la notorietà degli implicati che facevano vita brillantissima e frequentavano gli ambienti mondani.

I coniugi Ribera e il Marino formavano un terzetto indivisibile e frequentemente compivano lunghe passeggiate in una automobile di loro proprietà. Ma in questi ultimi tempi però, speculazioni sfortunate avevano dato un grave colpo alle disponibilità finanziarie del terzetto.

## Una sanguinosa zuffa
### in un accampamento di zingari

MILANO, 15. — Questa notte, verso le 3, una violenta zuffa è scoppiata fra alcune carovane di zingari che stazionano da tempo a Prato Centenaro, frazione di Greco. Si è parlato, sul momento, di morti o di feriti, tanto che sul posto sono accorsi in gran numero carabinieri, militi fascisti ed agenti della questura. L'accampamento è stato invaso, e dopo molte ricerche si è potuto ritrovare un uomo ferito da una revolverata alla testa. Tutti gli altri uomini erano scomparsi.

Interrogando una delle zingare, si è venuti a sapere che esisteva un altro ferito, il quale però si era pure dato alla latitanza. Il ferito trovato sul posto è il ventisettenne Giulio Lebiati, da Casal Nuovo; quello fuggito è un certo Giovanni Bai, non meglio identificato.

Non si sono ancora potute assodare le cause della zuffa, ma si presume nata da rivalità oscure, da insidie, da misteri e gelosia di donne. Il Lebiati, tradotto in questura, dopo esser stato medicato ha dichiarato soltanto di essere stato raggiunto da un proiettile mentre dormiva nel proprio carrozzone, e non ha voluto aggiungere altro.

Va notato, a proposito di questo fatto, che i fascisti di Prato Centenaro già da tempo avevano sollecitato dalle autorità l'allontanamento di queste brigate zingaresche, ritenendole responsabili di continui furti che avvengono da parecchio tempo in quei paraggi.

## Un piroscafo carico di acquaragia
### s'incendia e si arena all'Isola del Giglio

LIVORNO, 14. — La notte scorsa lasciava il nostro porto il piroscafo *Rossini* della Società Adria, carico di merci varie, fra le quali acqua ragia. Secondo notizie pervenute alla Capitaneria di porto in seguito a grave incendio scoppiato a bordo all'altezza dell'Isola del Giglio, e non potuto estinguere con i mezzi propri, il *Rossini* di cui il comandante dirigeva la prora a terra è andato ad arenarsi sulla spiaggia delle Cannelle nella stessa isola del Giglio. Nel momento in cui telefoniamo l'incendio divampa sempre distruggitore. L'equipaggio è completamente salvo.

## Un pazzo si barrica in una chiesa
### e spara contro un altare

FIRENZE, 15. — Colto da improvvisa pazzia, il cinquantenne Angiolo Scocchi, in frazione Fratta, presso Cortona, si armava di una rivoltella e sparava colpi contro le porte di alcune abitazioni coloniche. Alcuni giovani coraggiosi andarono per affrontarlo ma lo Scocchi si rifugiò, barricandosi, nella chiesa parrocchiale, sparando colpi di rivoltella contro l'Altar Maggiore.

Allora venne arditamente affrontato, ridotto all'impotenza, e fatto trasportare al Manicomio Provinciale di Arezzo.

## Notizie Brevi

**Precipitando dalle scale** nella sua abitazione in Lucca la domestica Teresa Giuliani si è rotta la testa in modo da venir giudicata in pericolo di vita.

**Un masso precipitando dal monte** detto «Bargiglio», presso Lucca colpiva improvvisamente alla testa facendolo stramazzare a terra in un lago di sangue col cranio spaccato, il contadino Gili Vincenzo che poco dopo cessò di vivere.

***Per il dolore*** di aver visto partire la figlia si è suicidato, impiccandosi ad un albero in località Palazzoni presso Follonica, l'operaio Paglia Domenico.

**Tale Bruno Stiatti**, di anni 28, raccolto come trovatello da una famiglia colonica di Bucine, è stato in questi giorni ritrovato dalla madre coniugata con un commerciante fiorentino. Prima di far ritorno a Firenze, la madre ha lasciato al figlio una ingente somma perchè acquistasse un podere e potesse così lavorare la sua terra.

**Resosi colpevole di truffa** per 200 mila lire ai danni della Ditta Ginori, presso cui era impiegato, tale Alfredo Parenti, è stato condannato ad un anno e mesi cinque di reclusione. Il commerciante Alfredo Ferilli per complicità è stato condannato ad eguale pena.

**In sostituzione del generale Carlo Giubbilei**, di recente promosso all'alto grado è stato nominato comandante del Reggimento Cavalleggeri «Alessandria», di stanza a Firenze, il colonnello cav. Ferdinando Ciafrone, attualmente in servizio presso l'Ispettorato dell'Arma di Cavalleria a Roma.

**E' stato condannato a Firenze**, dal Pretore Urbano, a L. 50 di ammenda e L. 100 di pena pecuniaria, il barone Angelo Levi per avere affittato un quartiere ammobiliato di sua proprietà senza la licenza della P. S.

**All'età di 81 anno** è morta la baronessa Maria De Madeschalt, vedova del barone Giuseppe Silvatici, patrizio pisano, già Ciambellano dell'ex impero Austro-Ungarico e Maggiordomo di S. A. il Granduca Ferdinando IV di Toscana. L'estinta, che fu donna di grande cultura e di elette virtù spirituali, fino dal 1910 viveva appartata da tutti nella nostra città.

*IL RACCONTO DELLA DOMENICA*

# L'amore in bottega di A. Spaini

Miss Ellie Hubbs è venuta per l'Anno Santo a Roma. Viaggio consentito dai risparmi coscienziosi fatti da un anno sui suoi stipendi di segretaria alla Iron Shoes Co. di Boston e da uno "chèque„ dello zio Barrel. Durante il viaggio la fortuna ha voluto che l'Iron pensasse alla presenza di Miss Hubbs nella capitale per affi-

darle l'organizzazione e poi quasi la direzione di una nuova bottega.

Ecco un viaggio di piacere di sei settimane divenuto un'importante impresa di tutta la vita; ecco il sogno d'una brava vacanza tradursi in realtà e non perdere i suoi incanti. Il modesto stipendio di Boston è a Roma, per l'ingenua Ellie, un appannaggio principesco; le scarpe ben lavorate dell'Iron la trasportano sulle soffici suole di gomma per le strade romane come per i viali del Paradiso terrestre.

E cosa manca a rendere completa questa felicità?

Ecco che il giovane avvocato milanese, conosciuto nell'atrio dell'albergo, trasportato a Roma a sua volta; ecco che l'innocente flirt diviene un casto fidanzamento. Miss Ellie, fra le scarpe e l'avvocato, s'è trasformata in un biondo serafino; il suo nasino volto all'in su' non si stanca mai di guardare le stelle.

Viene l'autunno e s'avvicina il giorno delle nozze. Nelle sere allungate e un po' rigide i fidanzati hanno agio di parlare. Forse l'avvocato, all'ombra del paralume di seta azzurra, è meno seducente che visto di profilo sotto la luna, contro un arco del Colosseo, e nella stanza chiusa le venticinque chitarre della sua voce si abbassano un poco di tono. Forse il loro gergo italo-americano è un poco faticoso. Forse l'istinto pratico di Miss Ellie si compiace in fantasie malinconiche e desincantate.

"Quanto durerà il nostro amore? — si chiede la sua atavica esperienza di fanciulla americana. — Quando faremo divorzio?".

Ed ecco che l'avvocato incomincia un discorso, così ipotetico e un po' campato in aria; ma che insomma tenda a una proposta precisa: "Quando pensi di lasciare la tua bottega? — chiede alla fine senza troppi preamboli — Perchè non è poi l'ideale per un avvocato milanese stabilito a Roma, di avere la moglie che fa la scarpara....".

Lasciare la bottega? Ecco un'idea nuova per la testa di Ellie. Un'idea nuova, ma che balza come una palla di gomma quando s'incontra con l'altra che le ruzzolava per la testa; quando s'incontra con l'idea del divorzio.

"Lasciare la bottega? E cosa farò quando ci divorzieremo?".

"Come, divorzieremo?".

"Non ci divorzieremo mai, noi, ti pare?".

"Oh Dio, prima di sposare mi parli di divorzio? Che divorzio! Non c'è, in Italia il divorzio!".

"Non c'è in Italia il divorzio?„.

"Si capisce".

"Ma allora non si può sposarsi!".

"Cosa, cosa, cosa, cosa, cosa, co-...".

"Non si può sposarsi se non si può divorziare! Quando non ci ameremo più...".

"Ma noi ci ameremo sempre!".

"Stupido!".

L'avvocato rimane senza parole. Cerca di rifarsi, di rimettere a posto le idee. Piano piano. Si adatta. E' disposto a fare qualche concessione.

"Ebbene, va bene, l'amore non può durare eterno; ma c'è l'affetto, insomma, la stima, i comuni interessi, la sacra missione di educare i nostri figli...".

"No, no, caro. L'affetto, la stima, buoni per gli amici. Ma se non ti amo più e amo un altro uomo? Se non mi ami più e ami un'altra donna? Noi non abbiamo comuni interessi. Tu sei avvocato ed io scarpara; e i figli non avremo tempo di educarli, bisognerà metterli in collegio!".

"Ma la famiglia! La, la... come dite voi... la home!".

"Usava la home al tempo dei bisnonni; ora abbiamo un cottage per passarci le vacanze. No, no, sii serio caro, come possiamo sposare se non c'è divorzio! Oh, amore mio, come sono infelice, come sono disperata! Io che ti amo tanto, ed ora non ci possiamo più sposare! Perchè non me l'hai detto, quando ci siamo conosciuti, che in Italia non c'è divorzio? Aho, aho, aho, aho. Io voglio morire, io voglio morire".

E Miss Ellie piange con persuasione sulla spalla dell'uomo quasi perduto. La luce azzurra del paralume e quei singhiozzi di un'anima sì pura intonano i sentimenti dell'avvocato sulle più tenere corde. Una a una le venticinque chitarre gli si svegliano in gola. Egli deve consolare la sua donna, la sua donna piangente.

"Povera, povera la mia testolina americana. Come ti hanno rovinata, il cuore e la testa! Si può immaginare peggiori sciocchezze, peggiore avvilimento! Credi che un uomo ti possa amare perchè sei scarpara ed ha la tua rendita; credi di poter essere altra cosa per un uomo, altra cosa che la moglie, la compagna, la madre!

(Plim-plum).

"Quante, quante ne ho viste disperarsi come te, dopo essere state superbe e felici della loro indipendenza, della loro virilità. Virilità! E come la misurate, questa virilità? Con uno stipendio. Vi pare così invidiabile la sorte di noi uomini, stimati come i vitelli e i porci d'ingrasso, a un tanto al chilo: un uomo che vale dieci mila, o un uomo che vale centomila lire all'anno. Ma cosa facciamo con le nostre dieci, con le nostre centomila lire? Siamo appena capaci di darvi da mangiare a voi, siamo appena in grado di badare al corpo, al cibo, ai vestiti... Perchè volete imbarcarvi su questa nostra galera? Costare anche voi poche migliaia di lire, essere anche voi legate al corpo, voi che fino a ieri eravate il tesoro impagabile, l'anima di questo corpo, la luce in questa galera, lo scopo di questa pena. Cosa siamo noi uomini se non il vostro sostegno fisico; cosa siete voi se non la nostra forza morale?

(Plim-plum; plim-plum).

"Lavorare, guadagnare, contare? Ma che lavoro uguale a quello di una donna che apre l'anima di suo figlio alla vita... chi potrà contarlo, pagarlo? Che lavoro uguale a quello d'una donna che lo sostiene in ogni ora, in ogni opera della sua vita? Voi che siete l'anima del mondo, voi che siete la nostra capacità, la nostra sola possibilità di vivere...".

(Plim-plum, plim-plum, plim-plum).

Venticinque chitarre sono nella voce del nostro avvocato mentre spiega a Miss Ellie le basi eterne della famiglia, l'inestimabile valore morale della donna nella storia. Con baci e sospiri egli indora, inzucchera e arricciola la sua buona filosofia provinciale, così debole, ahimè, accanto ai logaritmi americani; l'apoteosi della Donna, della Madonna, plim-plum, plim-plum, plim-plum.

Ma non per questo cessa di piangere Miss Ellie e di voler morire.

"Che donna, che luce, che anima! Scarpara io sono e scarpara morirò, una impiegata che vale dodicimila dollari. La ragione di vivere? Non hai tu

da te una ragione per vivere? Proprio io povera scarpara te la doveva portare da Boston? Aho, aho, aho, io voglio morire, io voglio assolutamente morire".

Nè i baci, nè i sospiri dell'avvocato, nè le venticinque chitarre nella sua voce poterono cambiare l'animo dell'infelice americana. Il terrore di doverselo sorbire tutta la vita, le fece rinunciare al marito; ma non potè sopportare il dolore del distacco, e due giorni dopo quasi si suicidò!

ALBERTO SPAINI

# DIANA E LA TUDA di Pirandello

## all' "Eden„ di Milano

MILANO, 15.

Il più bel pubblico di Milano è accorso ieri sera nel rinnovato Eden a salutare Luigi Pirandello reduce dalla Svizzera, e avviato a riprendere il suo posto nell'«Argentina» di Roma (dove nella prossima quaresima egli si ripromette di svolgere un programma di cui diremo domani). A questo pubblico Pirandello ha offerto per la prima volta in Italia la rappresentazione del suo notissimo dramma «*Diana e la Tuda*».

E qui noi dovremmo cominciare dal confessare di aver nutrito sempre forti dubbi sulla essenziale bontà di quella nota interpretazione dell'arte pirandelliana, la quale la risolve nel tragico conflitto, come dicono, tra la Vita e la Forma; la vita che per consistere ha bisogno di assumere una forma, e la forma che rattenendo il fluire della vita, la ferma e la uccide. Vero è che questa interpretazione è stata dottamente dimostrata, applicandola con un ingegnoso esame a tutti i drammi pirandelliani. Ma si sa che 100 anni fa un bell'umore che voleva sostenere la «non esistenza di Napoleone primo», riuscì a dimostrare che tutta la storia di Napoleone coincide esattamente col mito di Apollo. Ed è anche vero che lo stesso Pirandello ha per così dire autenticato questa esegesi, dichiarando di accettarla alla lettera in interviste e conferenze; ma, dato e non concesso che un autore sia sempre il migliore interprete di se stesso, si potrebbero citare altre interpretazioni, date poco prima dallo stesso Pirandello sull'arte sua, le quali non corrispondono menomamente a questa.

Ad ogni modo si tratta di una discussione troppo ampia e poco agevole a farsi di notte per telefono. La faremo un'altra volta. Se oggi abbiamo voluto accennarvi, è stato soltanto per dire che, contrariamente a quanto a noi sembra della maggior parte dei drammi di Pirandello, questa «*Diana e la Tuda*» è il dramma in cui il conflitto tra vita e forma si impone, se non per la prima volta, certo più esplicitamente che in qualunque altro. E un antipirandelliano potrebbe notare che alla base del dramma è una specie di generale ossessione. A guardare bene il principale ossesso non è il cosiddetto primo attore, ossia il giovane scultore Sirio Dossi, eroe della vicenda, ma il suo maestro e (dicono, sebbene a torto) padre putativo Nono Giuncano, che arrivato alle soglie della vecchiezza, sente appunto fermarsi in sè il fluire della vita; il suo ciclo è finito, la sua personalità di arte e di maestro è compiuta. Il Giuncano negli stessi tratti del suo volto senile non riconosce più l'«io» mutevole e tumultuoso della giovinezza, ma un altro immobile e definitivo «io», che egli non ha mai amato, quello del vecchio suo padre a cui ora terribilmente somiglia. Di qui la sua ultima disperazione, di qui lo scatto folle per cui un giorno nel suo studio, scorgendosi circondato e come ironicamente sogguardato dal popolo delle statue in cui ha fissato (e quindi inciso), innumerevoli momenti della bellezza che si è vista vivere intorno, le ha tutte infrante e si è ritirato in desolato mutismo dall'arte.

Adesso egli assiste nello studio del suo giovane allievo e figlio spirituale Sirio Dossi ad un altro dramma. Preso anche lui dalla frenesia di arrestare e sublimare nel marmo in una forma eterna la bellezza e la vita, Sirio sta ritraendo in una grande statua di Diana la giovinezza di una mirabilissima modella, la Tuda. Avvertiamo subito che Sirio non vede costei se non con occhio di artista, donna non l'ha mai neppure sfiorata, per amante ha un'altra donna, la elegantissima Sara Mendel. Della Tuda non cerca che un possesso ideale, ma lo vorrebbe intero, tutto per sè; e infinite volte abbozza, disfa, e ricomincia l'opera sua, deciso a compiere il capolavoro. Dopo di che, pare, poserà in pace per sempre: chè, se non abbiamo capito male, si ucciderà. Dal canto suo invece la Tuda è prodiga, come modella, (perchè pare che ancora non viva altrimenti) della sua bellezza a molti artisti, e mai si sente così viva come quando, entrando nelle esposizioni d'arte, rivede se stessa nelle innumerevoli forme che pittori e scultori hanno tratto da lei.

Conclusione: Sirio esteticamente geloso della Tuda e pronto a tutto per averla interamente sua (tanto, poi, dovrà morire) cogliendo a volo una frase scherzosa della modella, le propone e quasi le impone un patto: sposarla, ma averne in contraccambio l'assoluta fedeltà non di donna, ma di modella. Essi non saranno mai veramente marito e moglie, ed ella deve impegnarsi a non posare per altri che per lui. La Tuda accetta, abbagliata dall'improvviso lusso della sua nuova vita, e, pare, anche con la speranza segreta che le nozze inducano prima o poi l'uomo all'amore; chè ella ha provato un sentimento segreto, o appena timidamente accennato, per lui.

Ma s'inganna; questo non accade. Il suo amore, Sirio continua a darlo a Sara Mendel, e la Tuda si sente morire due volte: come donna, chè lo sposo non l'ama; come modella, chè lo scultore la sta chiudendo e uccidendo in una forma unica, Diana, e soltanto Diana.

Come tentare l'evasione? Ingelosirlo come uomo sarebbe inutile. Egli su questo punto è disposto a tutto a priori; dunque tradirlo come artista. Ed è quello che la Tuda fa, andando a posare per un cattivo pittore. La gelosia di tutt'altra natura di Sara Mendel si incarica del resto. Ella denuncia il tradimento a Sirio che si reca allo studio del pittore e vi sorprende la moglie. Di qui la rottura e l'abbandono.

Ma Sirio, rimasto solo, cerca in vano in altre modelle quello che soltanto la Tuda poteva dargli. Quando finalmente la Tuda riappare nel suo studio, è disfatta nella bellezza, pare sfiorita. Allora il vecchio Giuncano, forse mosso da un inconfessato impulso per la donna che gli ricorda ciò che ha perduto, ma più disperato per quello che gli appare un tentativo mostruosamente vano, inveisce contro Sirio, contro il suo sogno omicida, contro il suo tradimento all'infrenabile vita. E poichè a un atto di Tuda che si è lanciata contro la statua incompiuta per infrangerla, Sirio le si avventa addosso, il vecchio stringe alla gola l'illuso e lo strangola. Tuda arretra davanti al cadavere immoto e al simulacro che racchiude il sogno non attuato. Nel contrasto tra vita e forma, vita e forma sono state sconfitte.

E' possibile che oltre al senso che a noi è riuscito di scorgere in questa «tragedia» essa ne racchiuda degli altri. Ma è anche possibile che il pubblico, il quale l'ha seguita con grande riverenza non abbia saputo rintracciare con sicurezza nel faticoso, e a momenti frenetico contrappunto dei «leit motiven» cari all'ultimo Pirandello, neanche questa decisa linea conduttrice.

Certo l'opera è secca, scabra, angolosa, senza fioritura nè allettamenti. Il suo dialogo rotto e ansante, passando per continui sottintesi, lancia molte volte qua e là con atteggiamenti sinistri, sprazzi di luce vivida su rivelazioni improvvise di desolata umanità; poi si rifà irresponsabile e oscuro; sembra divagare in indugi soverchi, su particolari di cui non s'afferra prontamente il significato. Si è detto che la sua figura meglio impressa a noi pare quella del vecchio Giuncano, la quale vive realmente in un clima tragico, ma che forse non trovò nel Pilotto e nella sua simulata vecchiezza tutte le note desiderabili. Eccellente ci apparve invece in molte scene Maria Abba che era la Tuda, e buono il Ruffini che era Sirio. Essi diedero tutta l'anima al tormento dei loro eroi. Bene la Sammarco e quasi tutti gli altri, nella cornice di uno scenario decorosissimo, stilizzato con un gusto un po' tedesco. Le chiamate furono parecchie alla fine di ogni atto.

SILVIO D'AMICO

# Il nuovo centro di Parigi

Un nuovo tratto del Boulevard Haussmann

PARIGI, gennaio.

*Stamane, il Presidente della Repubblica in persona, tagliando il simbolico cordone di seta teso fra due eleganti tribune adorne di bandiere e colme di un pubblico immenso, fra cui erano al completo le rappresentanze di tutta la Francia politica, militare, industriale, mondana, ha aperto finalmente al traffico il nuovo tronco del «Boulevard Haussmann» il quale, sboccando sul largo Drouot, si unirà così alla linea dei grandi* boulevards.

*L'avvenimento è di capitale importanza per la vita della Parigi metropolitana. Il nuovo sbocco infatti mettendo in comunicazione diretta la «place de la Republique», attraverso la linea dei grandi «boulevards», del «Boulevard Haussmann» e dell'«Avenue Friedland, con «place de l'Etoile» darà a Parigi uno dei più giganteschi e meravigliosi rettifili del mondo, e sposterà il centro della città da «place de l'Opèra» al nuovo incrocio che finirà con l'essere chiamato, nel linguaggio corrente il* rond point dei grandi boulevards.

*Questi ultimi che seguono una direzione rettilinea fino alla* rue Richelieu *dovevano piegare bruscamente a sinistra per continuare, col «boulevard des Italiens», verso l'Opèra e il «boulevard des Capucines». Ora il traffico si avvierà direttamente per il Boulevard Haussmann e il movimento spasmodico della «place de l'Opèra» risulterà alquanto alleggerito.*

*Questo radicale mutamento di fisonomia non si riferisce dunque soltanto al cuore di Parigi, ma soprattutto a quella che si può chiamare la Parigi più intensamente internazionale, e che non è uomo al mondo, fra quelli che hanno un po' viaggiato, il quale non conosca.*

*Per arrivare tuttavia al compimento del gigantesco progetto sono state necessarie molte dozzine di anni e molte peripezie. L'ideatore di questa grande arteria che doveva trasfigurare completamente il carattere della metropoli fu, come è noto, il barone Haussmann, prefetto d'impero nel 1857. In quel tempo stesso si cominciarono i lavori e il primo tratto essenziale, quello compreso fra l'Etoile e la «rue Taibout» nel 1879 era già pronto. La guerra franco-prussiana impedì il compimento dell'opera; nè la repubblica democratica che seguì subito dopo, osò stanziare qualche somma allo scopo. Il risultato fu che la via più bella della nuova Parigi veniva ad essere nient'altro che un impasse così «troncata», verso la fine, dal blocco delle vecchie costruzioni.*

*Toccava ad onore della Francia del dopo guerra l'idea di aver ripreso l'antico progetto, e attraverso difficoltà di ogni genere, come potevano essere la crisi edilizia e quella dei bilanci, averlo portato a compimento in così poco tempo.*

*L'inaugurazione della gigantesca arteria non si è riferita per ora che all'apertura del traffico. Le grandi costruzioni che inquadreranno il meraviglioso sbocco, e fra cui sono banche, alberghi splendidi, magazzini immensi, nonchè una stazione metropolitana che riunirà ben quattro linee nel sottosuolo, saranno solo pronte fra qualche tempo. E' facile fin da ora però imaginare ciò che diventerà questo nuovo centro di Parigi e come l'ultimo tratto del «boulevard Haussmann» sia destinato a diventare la via più famosa dell'eleganza e del lusso.*

*Le anime romantiche e nostalgiche del passato ricorderanno non senza dolore che il piccone quivi ha demolito la vecchia Parigi di De Musset, e che, anche di quella più recente, la Parigi cioè del «Cafè Pousset» e del «Théâtre Robert-Houdin» non resta più la menoma traccia. Ci vorrà un po' di pazienza. La grande anima metropolitana della città che si avventa quasi con furore verso l'immensità delle dimensioni, ora può spaziare a suo agio, tra le costruzioni ricche e fervide di vita, per chilometri e chilometri, verso la statua della Repubblica da una parte, e l'Arco di Trionfo dall'altra.*

fra' Scar.

# I risultati del concorso

## per il monumento a Oberdan

TRIESTE, 15. — (V. T.). — A suo tempo è stato bandito il concorso per il monumento triestino a Guglielmo Oberdan. Il concorso bandito dal comitato proponeva agli artisti italiani di esprimere la glorificazione del Martire e di tutti gli italiani caduti per la nostra liberazione. Questo tema vastissimo era suscettibile di svariati svolgimenti anche perchè il Comitato non poneva limiti al forme di stile nè di materia alla libera ispirazione. La spesa di un milione stanziata per l'erezione del monumento consentiva anche ai concorrenti una certa libertà nella scelta del materiale. Tuttavia i risultati del concorso sono stati abbastanza sconfortanti e la giuria nella sua relazione si è trovata indotta a considerare nullo il concorso giacchè i bozzetti presentati non corrispondono nè in linea architettonica, nè in linea scultoria, nè per ciò che concerne il concetto ispiratore al tema proposto dal comitato. Gli artisti si sono presentati con forze inadeguate allo scopo che il monumento doveva raggiungere, e i concorrenti furono pochissimi e mancarono quasi completamente i maggiori artisti italiani. L'altissimo tema appariva tale da ispirare l'anima sensibile degli artisti, ma la giuria ha dovuto persuadersi purtroppo del contrario, tanto che su trenta bozzetti presentati, quindici vennero eliminati in un primo esame, e i rimanenti sono apparsi meritevoli appena di attenzione, taluni per il concetto, altri per l'esecuzione, ma in nessuno si ravvisò lo spirito e la forma di opera degne di celebrare ai viventi il maggior Martire triestino.

A suo tempo la Tribuna aveva pubblicato le norme del concorso, ma al comitato triestino pervenne a suo tempo dagli artisti romani il rimprovero di non aver dato adeguata pubblicità all'apertura del concorso. Pertanto, essendo andato nullo il concorso testè chiuso, il comitato si proporrà certo di seguire un nuovo procedimento. Le decisioni saranno certamente studiate e maturate, e pare sin d'ora che in seno alla giuria prevalga il concetto di aprire un secondo concorso, cercando d'insistere sugli artisti migliori d'Italia perchè abbiano a prendervi parte, condizionando i bozzetti a una scala maggiore, e aggiungendo ai premi che saranno proposti, un determinato numero di compensi di partecipazione perchè gli artisti non rifuggano dalle conseguenti maggiori spese. E pare ancora che la giuria restringerà il tema ispiratore del monumento. Mentre nel primo concorso, il monumento avrebbe dovuto glorificare «il Martire triestino e tutti gli italiani caduti per la nostra liberazione», nel secondo concorso si proporrà di celebrare solamente il Martire. Con questa riforma il comitato spera che essendo semplificato il concetto ispiratore del monumento, gli artisti potranno trovare più agevolmente la forma adatta per esprimere il martirio e la gloria di Guglielmo Oberdan.

# Trasmissioni cinematografiche per radio

LONDRA, 15.

I giornali hanno da New York i seguenti particolari sugli esperimenti di trasmissione cinematografica per radiotelegrafia compiuti dal dott. Alexanderson dell'Istituto di Radiotelegrafia di New York.

Il metodo usato dal dott. Alexanderson è simile a quello già in uso per la trasmissione semplice di fotografie di radiotelegrafia. Ma il suo sistema, sebbene sia più sensibile alle condizioni atmosferiche che non il sistema consueto di trasmissione a punti e linee, ha per contro il vantaggio della velocità!

Il dott. Alexanderson proietta sopra uno schermo sette raggi di luce moltiplicati 24 volte da specchi. I raggi sono rotesti rapidamente e percorrono lo schermo dall'alto in basso e da destra a sinistra, illuminandone la superficie con linee luminose di varia intensità. Il variare di queste linee per mezzo di immagine riflessa che ne regola la intensità produce la immagine sullo schermo. Nei suoi esperimenti il dott. Anderson ha proiettato il ritratto di se stesso in atto di conversare con un amico.

# Toscanini sta meglio

NEW YORK, 15.

Toscanini continua a migliorare tanto che la società Filarmonica che aveva tentato di affidare la direzione dei due primi concerti ad altro direttore ha deciso di rimandare l'inizio della esecuzione in attesa che il maestro Toscanini si ristabilisca completamente.

VITE DEGLI UOMINI ILLUSTRI

# Consorzi e divorzi di Chaplin

Il tempo che Carletto Chaplin non passa sposando lo passa divorziando. Tutto questo gli dà molto da fare. Nei ritagli di tempo, preoccupato e distratto, produce capolavori.

Io rinunzio volentieri a figurarmi il numero spaventoso delle donne che Carletto sposerebbe se avesse meno da fare a liberarsi da quelle che ha già sposate.

Moltissime «stelle» non hanno a Hollywood altra occupazione che quella di far la coda, come modeste comete, dinanzi alla porta di Carletto, in attesa del turno nuziale. Un segretario distribuisce, fra un religioso silenzio, le targhette col numero d'ordine. Nonostante la ressa e qualche inevitabile errore la vicendevole urbanità delle Attendenti è ammirevole.

— Prego, la signorina è arrivata prima di me.

— Molto gentile. Dopo di lei, prego.

— *After you, please.*

— Non facciamo complimenti: siamo in famiglia. Tutti noi abbiamo visto Carletto qualche centinaio di volte chiudere con un bacio e con un matrimonio le sue farse. Nessuno le ha visto dopo, al principio delle sue tragedie: dico meglio — poichè Carletto gode universalmente fama di marito impossibile — delle tragedie della sua moglie di turno.

Ora una volta, anzi cento volte dimostrate le pessime qualità maritali di Carletto, riesce difficile spiegarsi come esistono ancora a Hollywood delle «stelle», sia pure una ultima rimanenza di «stelle», un trascurabile fondo di firmamento, le quali fanno la coda per prenotarsi un posticino da signora Chaplin. M'è nato il sospetto che ci sia sotto del mistero. Questo Carletto dev'essere secondo me un marito dolcissimo, irresistibile, un supermarito. Vedete un po' le sue mogli che hanno finito il turno come si fanno pagar salato lo strazio di lasciarlo: un milione, due milioni, dieci milioni di dollari. Un marito usuale vale molto meno, tanto che se Carletto fosse un marito usuale, le sue mogli pagherebbero di tasca loro per esser lasciate.

Ho anche letto in qualche posto che di questo suo mistero di marito Carletto prepara una commedia sensazionale che probabilmente avrà per titolo:

«Dal matrimonio al patrimonio».

PIETRO SOLARI

# I beni di Charlot sotto sequestro

## per la causa di divorzio

PARIGI, 15.

Il *New York Herald* ha da Los Angeles che, mentre gli uscieri mettevano sotto sequestro la sua casa di Beverley Hills che è costata più di due milioni di dollari e il suo deposito in Banca che ascende a 7 milioni di dollari, Charlie Chaplin — il popolare Charlot — è scomparso. Fino a questo momento non lo si è potuto ritrovare. Ma egli deve comparire davanti al tribunale che pronunzierà lunedì prossimo il suo divorzio con Lyda Grey. Le proprietà di Chaplin sono state messe sotto sequestro a domanda dell'avvocato di sua moglie, il quale pretende che questa ha diritto — secondo la legge della California — al cinquanta per cento di quanto possiede il marito.

# Un giudizio di Mussolini

## all' "Elegia dell'Ambra„ di Soffici

Il «Tevere» di stamane narra un episodio interessantissimo e assai significativo della profonda intuizione artistica e della straordinaria versatilità dell'intelligenza di Benito Mussolini. Ieri il direttore del «Tevere» Telesio Interlandi, si recò a Palazzo Chigi, per consegnare in omaggio al Capo del Governo il primo esemplare dell'«Elegia dell'Ambra» di Ardengo Soffici, edita in questi giorni dal Vallecchi.

Benito Mussolini lesse immediatamente l'elegia, annotandola in margine, e, finita la lettura, sull'ultimo foglio bianco del libro tracciò il seguente giudizio, che Telesio Interlandi potè farsi consegnare dal Duce, e che ha pubblicato in fac simile dell'autografo, nel suo giornale:

«*Elegia patetica e pur forte, di costanza un poco foscoliana e mollissimo leopardiana. C'è nell'insieme molta nostalgia soffusa di pessimismo. Il «ciglio» e il «sasso» ricordano davvicino il «*sempre caro mi fu quest'ermo colle*». Perfino Elisa, ha vaghe rassomiglianze con l'eroina più umile degli Amori leopardiani:* «Silvia, rimembri ancora» *etc. Non manca «l'occiduo sole», «l'appassita rosa dal colore mesto» e anche il pensiero della Morte. Non mi piace il «cupo vorace gorgo nel quale spariranno i begli anni» etc., nè il «scoloramento» che è troppo Canto V dantesco, ma ci sono degli endecasillabi bellissimi come*

l'oscura chiarità del novilunio...

... la nera stagione ancor trapungerà quell'oro

*riferentesi quest'ultimo alle pannocchie di granoturco appese alle finestre dei rurali nel tardo autunno.*

*Nel complesso è una poesia della buona vecchia sana linea italiana*

14 gennaio 1927 - V.

MUSSOLINI».

# Cimeli di Nicolò Paganini

MILANO, 15. — Dopo 15 giorni di influenza, si è spento per congestione polmonare il nobile Nicolò Paganini, caratteristica figura di industriale e di artista. Egli si dilettava anche di architettura e scultura e suonava discretamente il violino.

Era nato a Milano 58 anni fa, da Andrea Paganini, figlio primogenito di Achille, a sua volta figlio del grande Nicolò. Il celebre violinista era quindi suo bisnonno.

Tra i ricordi del «mago del violino» conservati in casa del defunto sono i manoscritti di tre concerti inediti, tutti contrassegnati dall'autore di suo pugno e firmati. Tra i cimeli vi è un violino di fabbrica francese sul quale Nicolò si esercitava giovanetto, e che presenta la caratteristica di avere applicato un manico da viola per educare la mano sinistra.

# Dialoghi degli Dei

LXIX.

MERCURIO — O Giove, hai una faccia gonfia e pallidissima. Forse stanotte hai gozzovigliato?

GIOVE — Da che hanno chiuso i *tabarins* vado a letto troppo presto e non mi riesce di prendere sonno per tutta la notte.

MERCURIO — Povero il nostro vecchione. Allora ti voglio dare una notizia che ti farà molto piacere.

GIOVE — Oh, cielo! Forse riaprono il Teatro degl'Indipendenti?

MERCURIO — No. Il governo turco, sempre rivolto alla ricerca di nuovi mezzi per aumentare le rendite dello Stato, studia attualmente un progetto per una imposta sulle persone che godono salute perfetta. Secondo questo progetto tutti gli adulti visibilmente sani che non soffrono di alcuna malattia dovrebbero pagare una soprattassa del venti per cento su quella che già pagano. Le somme così percepite sarebbero dedicate agli ospedali.

GIOVE — Fatta la legge, trovato l'inganno. Già m'immagino quello che faranno i turchi per non pagare la tassa.

MERCURIO — Cioè?

GIOVE — Cercheranno di ammalarsi.

MERCURIO — Sciocchezze. Io piuttosto credo che il Governo turco, messosi su questa strada, non si fermerà qui. Metterà una tassa su quelli che non pagano tasse. Così, per esempio, chi ha un cane pagherà la tassa sui cani e chi non ce l'ha pagherà la tassa di quelli che non pagano la tassa sui cani, perchè non è giusto che alcuni paghino e altri no.

GIOVE — E d'altronde sarebbe molto facile sottrarsi alla tassa sui cani, uccidendo il cane.

MERCURIO — Giustissimo. La stessa cosa avverrà per tutte le altre tasse: famiglia, ricchezza mobile, esercizio, patrimonio, domestici, automobile, pianoforte, fondiaria, locativa, trasmissione, pappagalli, uccellini e insetti vari. Così chi non paga queste tasse, pagherà le corrispondenti tasse sull'esonero dalle medesime. Di questo passo, quelli che stanno male in salute pagheranno una tassa per il fatto di non dover pagare la tassa sulla buona salute e quelli che muoiono pagheranno una tassa perchè non debbono pagare più nessuna tassa.

GIOVE — Bene, per Giove! Ma dimmi, come mai tu ti occupi tanto delle tasse che si pagano in Turchia?

MERCURIO — Lo sai, no? Oltre a essere il dio dei mercanti, io sono anche il dio dei...

GIOVE — Ho mangiato la foglia col trallerallero col trallerallà.

Disse ed insieme s'avviato.

Il più veloce.

# "Il nobil'uomo Monaldo Leopardi e le sue opinioni„ di Alfredo Panzini

*Alfredo Panzini, che oltre ad essere uno dei più eleganti e sostanziosi narratori moderni, ha dimostrato nella* «Vera istoria dei Tre Colori» *e in altri scritti di carattere storico-politico, di saper trattare argomenti di letteratura non propriamente amena con una grazia ed una piacevolezza che rende quegli scritti più attraenti di un romanzo, ha disegnato in un suo saggio narrativo una delle figure più interessanti del principio dell'Ottocento: quella del Conte Monaldo Leopardi, padre del grande Giacomo. Le sue opinioni di conservatore e reazionario fieramente avverso alla «indemoniata Francia rivoluzionaria» e alla «diabolica setta dei Carbonari» (suoi giudizi sui fatti politici, letterari, religiosi dei primi trent'anni del secolo scorso, si intrecciano con la vita e le opinioni del figlio Giacomo nello scritto del Panzini, di cui inizieremo nella prossima settimana la pubblicazione, in appendice alla nostra terza pagina.*

# Per la disciplina dei concorsi artistici

L'on. Ciarlantini ha interrogato il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se non giudicava opportuno prescrivere tassativamente che tutti i concorsi riguardanti le belle arti banditi dai Comuni, dalle Provincie e da ogni altro Ente pubblico e privato non venissero dichiarati validi senza la preventiva notifica alla Direzione Generale delle Belle Arti e la pubblicazione a mezzo di comunicati ufficiali del competente Ministero. A tale interrogazione così ha risposto il Ministro della P. I.:

«*L'on. Ciarlantini proponendo che tutti i concorsi artistici indetti da Enti pubblici e privati vengano notificati alla Direzione Generale delle Belle Arti, ha inteso evidentemente segnalare l'opportunità che le gare bandite in ogni parte del Regno siano portate a conoscenza di tutti gli artisti che intendono eventualmente parteciparvi e a conoscenza delle Autorità preposte alla protezione del patrimonio artistico nazionale per rendere queste edotte delle diverse tendenze ed attività che si esercitano nel campo dell'arte.*

*Tale proposta pertanto si riconnette all'intento, sempre perseguito dal Ministero della P. I., di una più compiuta vigilanza sul movimento che, in vario modo, interessa lo sviluppo dell'arte contemporanea, ma un vasto programma di intervento statale in questo senso, più volte elaborato, non ha potuto fin qui trovare attuazione per un complesso di motivi, fra i quali primeggiano le considerazione delle larghe risorse finanziarie occorrenti per una adatta organizzazione e le delicate difficoltà di disciplinare un'attività fin'ora completamente libera. Pur apprezzando, quindi, il voto manifestato dall'on. Ciarlantini il Ministero della P. I. deve, per le espresse ragioni, dichiarare che non ha sul momento il modo di accoglierlo*».

# RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

«AUGUSTEA»

«Augustea» inaugura il suo terzo anno di vita con una nuova e più elegante veste tipografica, con nuovi e più moderni caratteri, con un cospicuo corredo di interessanti articoli. Vi hanno collaborato: Ettore Rosboch con uno scritto economico denso di elementi positivi e incontrovertibili; Leo Menardi, Rudel, Piero Massimini, Vincenzo Sp[illegible], Piero Rebora, Valentino Piccoli, il gen. Eugenio Barbarich, Sandro Medesani, Gildo Cavasoi, Cesare Giardini, Adriano Lualdi. Numerose le importazioni ed esportazioni e molto accurata la Bilancia Libraria di G. Farina L'Anfuso.

Nel numero appaiono altresì, a titolo di saggio, tre capitoli del nuovo Libro: «La gente che amo» del direttore Franco Ciarlantini.

# Magnifico fervore nazionale per il successo del Prestito

*Ecco la fine della settima lista dei sottoscrittori al Prestito del Littorio:*

Per lire 50.000: Ugo Pezzi fu Giov., Alessandria; Cassa di Risparmio, Fabriano; Banca Agricola Comm. Senigalliese, Senigallia; Orfanotrofio «Lolli» Monteforte, Comune di S. Vito; Amm. Prov. di Benevento, maestranze ed impiegati ditta dott. Silvio Alboini, Desenzano al Garda; Ditta Dr. S. Albini, Desenzano al Garda; Cassa Lombarda di depositi, Bergamo; Fulardi F.lli fu Giovanni, Bergamo. Barbieri Gaetano e C., Bologna; Silvani Enrico, Paolo, Lucia e Maria, Bologna; Domenico delle Case Ceramica; G. Battista Guarnieri e F.lli Brescia; Angelo e Maria Righetti, S. Francesco California; Faggioli Giovanni, Cagliari, Banca Agraria di Rieti; Comm. Luigi D'Antona, Rieti; Cassa Pice Cred. Agrario, Mussomeli; Avv. Tullio Margara, Casale; Rosario Pantò e C., Catania; D'Amico Eduardo, Catania; Soc. An. Industrie Agr. Calabresi, Catanzaro, F.lli Capialbi fu Vito, M. Leone; Soc. Trazione elettr. Volta, Como; Colonificio G. B. Bianchi Como; Endrizzani A., Como; Cassa di Risparmio, Saluzzo; Pirro e Alberto F.lli Parri, Empoli; Pavanelli Valentino, Ferrara; Cassa Circ. Amm.to Fiume; Plobst Francesco, Fiume; Ovile Nazionale, Foggia; Marchese Alessandro on. Alcibini, Forlì; Imperiale di S. Angelo Principe Domenico fu G. Genova, Cesare Riva fu Ferd. Genova; Soc. An. «Silos» di Genova; L. Rebuffo e Comp., Genova; Enrico Grondona di B. Genova; Emma Casaretto Ved. D., Genova; Becker Cristoforo fu E. Genova; Enrico Galantini fu F. Genova; Pitto Davide di M. Genova; Quintino Bianchi di G. Genova; Enrico Levi, Genova; Faggiani Italo, Genova; Carlo Fravega fu Nicolò, Genova, Camillo Luca Caffarena [illegible]

Milano; Assicuratrice Agricola, Milano; The Italian Express Fur e C., Milano; Barbieri Olivo, Carpi; Personale S. A. Istrumenti di Misura C. G. S., Monza; Savarese Gennaro, Napoli; Soc. M.ni e P.ci Meridionali, Napoli; Garofalo, Napoli; Barbero Marietta, Rossio; Aiello Nunzio, Palermo; Banca Agricola Italiana, Pavia; Fondazione Studi «Campitelli», Rovigo; Aloisio Vincenzo, S. Chirico Rap., Potenza; Figli di Michelangelo Calamai, Prato; Baroni dott. Umberto, Adria; Soc. Euganea di Elettricità, Rovigo; Gallo Santi, Biscari; De Pascalis Salvatore, Taranto; Banca Biellese, Torino; Imp. e Op. Cartiera Valvassori e Enti Assc., Torino; F.lli Ceppio, Torino; Adorno Benedetto, Trapani; Personale Amministrativo e Stato Maggiore navigante della Soc. An. di Navigazione «S. Marco», Venezia; Personale del Provveditorato del Porto di Venezia; Comune di Viverone; Pers. Cassa di Risparmio, Verona; Uff. e sottuff. Distretto Militare, Verona; Impiegati e Capi Lanificio Rossi, Schio.

Per lire 25.000: Cassa di Risparmio di Asti; Mario Libera, Montecalvo; Paolo Pigna, Alzano M.; Soc. Navig. Vapore sul Lago d'Iseo, Bergamo; Personale Cassa Risparmio, Biella; ditta Sergio ed Evan Lampronti, Bologna; Banca S. Ercolano, Maderno; Ditta F.lli Folonari per conto Direzione e impiegati, Brescia; Salis Pietro, Cagliari; Mura Mam Pietro, Cagliari; Mancosu Angelina, Cagliari; Ist. Comm. Giuseppe De Felice, Catania; Antonio Somma, M. Leone; Rosignolo Enrico, S. Donato Ninea, Cosenza; Meda Francesco, Mendicino; Ungaro Francesco, Rogliano; Funzionari della R. Prefettura di Ferrara; Impiegati Soc. Elettrica Padana, Ferrara; Sezione Tesoro di Fiume; Coop. facchini scalo Morocchio F. S., Genova; Elena Giacomo, [illegible]

Bologna; Regg. Bersaglieri, Bologna, Spagnoli e Padovani, Imola; Fasolo Giacomo Bologna; Impiegati del Municipio di Bolzano; Fenaroli Maria, Brescia; Fenaroli Lelio, Brescia; Fenaroli Anna, Brescia, Famiglia Barcella Cirillo, Chiari; Pasquale dott. F.sco, Brindisi; Carta Anna Vincenza, Riola; Pernis Enrico, Cagliari; Carlo ed Enrico F.lli, Cagliari; Sanni Francesco, Cagliari; Mazza Jago, Cagliari; Personale dell'Amministrazione Prov. di Cagliari; Manca Sulis Giuseppe, Sombrici; Lotti Attilio, Cagliari; cav. uff. dott. Gabriele Lamonaca, Rieti; dott. Salvatore Mancuso, Caltanissetta; Credito Meridionale, Campobasso; Cassa Prov. di Credito Agrario, Campobasso; Solerio Pierino, [illegible]; Soc. Italo-Americana del Petrolio, Catania; Vagliasindi Patanè F.sco, Catania; Spampinato e Di Stefano, Catania; marchese Luigi Gagliardi fu Enrico, Catanzaro; Arciconfraternita e Conservatorio SS. Rosario, Chieti; Breda Ernesto, Chieti; Banca Cattolica di Calabria, Cosenza; Barbato Gennaro, Rossano; Mainardi Alessandro, Cremona; Contini Parisio, Empoli. Budellacci Luigi fu Giovanni, Faenza; Impiegati e Operai della Società Saccarifera Lombarda, Zuccherificio di Bondeno; Lazzoni comm. Beniamino, Firenze; Stewesandt Detler, Fiume; Valentini Ettore, Foggia; Luciani Enrico, Foggia, Grassi Giuseppe, Foggia; Stefanelli Vincenzo, Foggia; «San Giorgio» Soc. An. Industriale, Genova; Pais Antonio, Genova; Pais Antonio, Genova; Comitato Es. Azienda Autonoma Annonaria, Genova; Credito Italiano, Sede Genova; prof. Lattes Alessandro, Genova, Soc. Italiana Esplosivi «Prometheus», Genova; prof. Francesco Vitari, Genova; gr. uff. rag. E. A. Pizzorno, Genova, comm. prof. Bettarini direttore «Marittima», Genova; [illegible]

lano, F.lli Confalonieri, Milano; Ercole Zorzoli, Milano. Paolo Frigerio, Milano; Colnaghi Giovanni, Milano; Brusati Luigi, Milano; Jacini G. B., Milano; Buonomi Oreste, Milano; Isidoro Emilio Majer, Milano. Soc. An. Valet Auxostrop, Milano; C. D. Rothweiler, Milano; Primo Sanatorio Intal. Zubiano, Milano; Corni rag. Giovanni, Modena; Pecchi Giuseppe, Modena; comm. dott. Guido Corni, Modena; Opera Pia Formigini, Modena; Cassa di Risparmio e PP., Finale; ing. Rodolfo Paleari, Monza; Fiorillo Francesco, Napoli; Del Fico Eduardo, Napoli, Voltiero Filippo, Napoli; Carbone Enrico, Napoli; Paterno Alfonso, Napoli, Soc. Saponificio Sorrexa, Napoli; Sindacato Operai Metallurgici e Siderurgici, Napoli; Ditta Rispoli, Napoli; Pane Isidoro, Napoli; Napolitano, Napoli; Ditta Cangiano Di Nardo, Napoli; Ditta Mara e Scarpati, Napoli; Cucciola Riccardo Napoli; Aristide T. Caritato, Napoli; Koller Alfredo, Napoli; Tartaglia Luigi, Napoli; Tartaglia Raffaele, Napoli; ditta Nicolò Ruvolo e C., Palermo; Personale Ditta Soc. An. Puricelli, Palermo; Cassa Rurale di Prestiti, Lercara; Viola Antonino, Castronovo; Sidoli Tranquillo, Bardi; Fattorini Emilia ved. Vigevani, Parma; Marini Martinelli Luigi, Spoleto; Carburo Giacomo, Perugia; Camillo Lodigiani, Piacenza; Bernucci Amalia, Castelnuovo Val di Cecina; Soc. An. Vetreria Pisana, Pisa; De Ruggieri Antonio, Matera; Di Sopra Rocco, Calciano; Giuseppe Pagnini, Prato; Montuschi dottor Pietro, Ravenna; Gnuchi e C., Forlimpopoli; Cosentino avv. Francesco, Palmi; Tramwie Imprese Elettriche, Reggio Emilia. Banco Roma, Roma; Cassiere Ministero Lavori Pubblici; Martini Maria Maddalena, Roma; Martinez Maria Maddalena, Roma; Società Laziale di Elettricità, Roma; Società Mediterranea [illegible]

Siracusa; Vinci cav. Ottavio, Siracusa, Trigili dott. Giuseppe, Solarino (Siracusa); Consiglio cav. avv. Sebastiano, L...tini; comm. dott. Salvatore Ottaviano, Ragusa, Banca Cop. Agr. Comm., Ragusa; Museo bar. Salvatore, Palazzolo, Banca Canavesana, Torino; Soc. an. Strada Ferrata, Biella; Chiadò Viret Vittorio, Torino; Stab. Chim. Schiaparelli, Torino; Soc. Fin. Industr. Torinese, Torino; Soeno Flavio, Torino; Soc. An. Carrozzeria Automobili, Torino; Cassa di Risparmio, Torino; Banca Naz. di Credito, Torino; comm. Seb.no Piacentino, Trapani; Soc. It. Esportaz. Sali, Trapani; Comune di Siror; A. Donati e Figli, Trieste, P.pe Alessandro Thurn-Taxos, Trieste, Pasquali Luigi, Udine; Ditta Fidarza Carlo, Varese; Dacò Giuseppe, Varese; baronessa Teresa Bratti, Venezia; Congr. di Carità, Roncà; Bernini Giovanni, Verona; Zanoletti Domenico, Vigevano; Rocca Paolo, Vigevano.

* * *

**SEI MILIONI DELLA R. MARINA.** — La sottoscrizione al Prestito del Littorio fra il personale militare della R. Marina ha raggiunto a tutt'oggi la cifra di L. 6.051.000 delle quali 671.000 con versamento immediato.

**LE SOTTOSCRIZIONI DEGLI EQUIPAGGI MERCANTILI.** — Secondo notizie pervenute al Ministero delle Comunicazioni il personale navigante ed amministrativo della Società Italiana di Servizi Marittimi ha sottoscritto al Prestito del Littorio per complessive lire 550.000.

Mancano tuttora le sottoscrizioni di alcuni piroscafi in viaggio.

Gli equipaggi poi dei piroscafi «Tomaso di Savoia» e «Carignano» del Lloyd Sabaudo, hanno sottoscritto rispettivamente per L. 180.000 e 60.000.

**IL MANIPOLO DELLA M. V. S. N. DI LAGOSTA (ZARA).** composto esclusivamente di poveri operai e contadini ha voluto spontaneamente e con alto senso di dovere contribuire al Prestito del Littorio mediante una sottoscrizione per l'importo complessivo di lire undicimiladuecento.

**VENEZIA.** — I lavoratori albergo e mensa di Venezia hanno sottoscritto al Prestito del Littorio L. 1.500.000.

**AMALFI.** — S. E. Mons. Ercolano Marini, Arcivescovo della diocesi di Amalfi ha diretto a tutti i reverenti Parroci della Diocesi una nobile circolare a favore del Prestito del Littorio.

**UNA BELLA INIZIATIVA DELLA «DANTE ALIGHIERI».** — La «Dante Alighieri» informa che le iscrizioni nel libro d'Oro dei propri soci perpetui potranno essere fatte, anzichè col consueto versamento di L. 200, con il pagamento di L. 175 che la Società investirà in due cartelle del Prestito del Littorio e ciò sino al termine della pubblica sottoscrizione.

**IL NOBILE ESEMPIO DEI COMBATTENTI.** — L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Alla Federazione Friulana Combattenti, della quale è presidente l'on. Russo, è stata, l'altro ieri, consegnata la prima medaglia d'oro e un attestato di speciali benemerenze per il forte contributo portato nella sottoscrizione al Prestito del Littorio. Questo particolare segno di riconoscimento che il Governo Nazionale ha voluto destinare alla grande famiglia dei fanti friulani i quali, dopo avere compiuto il loro dovere per la Patria in trincea, ritornano oggi in purità di spirito a fecondare col proprio lavoro la terra e si dimostrano sempre pronti ad ogni appello, è degno della maggiore considerazione.

**INTENSA PROPAGANDA A MILANO.** — Ieri sera in Galleria Vittorio Emanuele, a iniziativa del Fascio Milanese, ha avuto luogo una manifestazione di propaganda per il Prestito del Littorio. Da una finestra del Gruppo «Sciesa» che dà sull'ottagono centrale, Padre Semeria ha parlato per circa un'ora esaltando l'opera del Governo per la rinascita spirituale ed economica dell'Italia ed incitando gli Italiani ad apportare il loro consenso partecipando largamente alla benefica operazione del prestito.

L'illustre barnabita è stato applaudito calorosamente da una folla enorme.

**IL CONCORSO DI PISA.** — Oggi in Prefettura sotto la presidenza del commendatore Terzi si è riunito il Comitato Provinciale per il Prestito del Littorio. I convenuti hanno con vivissima soddisfazione constatato che la sottoscrizione ha già raggiunto i 14 milioni, cifra assai notevole in rapporto alla entità ed alle risorse della Provincia. Sono state prese in esame le sottoscrizioni più significative ed è stato manifestato il maggior compiacimento per il concorso volonteroso dato al Prestito dalle classi minori ed in special modo dagli Enti inscritti ai sindacati fascisti.

Il Comitato ha stabilito di intensificare la propaganda in questi ultimi giorni utili per la sottoscrizione fissando apposite riunioni a San Miniato.

## I Comuni d'Italia per il turismo

### all'Esposizione di Tripoli

E' causa di viva compiacenza per il Regime e per i dirigenti dell'Esposizione-Fiera la concorde adesione dei Comuni di ogni importanza e di ogni regione italiana.

Eccone un primo elenco definitivo in ordine alfabetico: Alessio, Albano Laziale, Auresina, Bari, Capannori, Carrara, Cesena, Cremona, Faenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Forti dei Marmi, Gardone Riviera, Genova, Legnago, Lugo, Malcesine, Massa, Mentana, Milano, Monterotondo, Palombara Sabina, Peschiera, Piadena, Pietrasanta, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Riva sul Garda, Sestri Ponente, Subiaco, Taranto, Tivoli, Torino, Verona, Viareggio.

A questo elenco, che comprende i Comuni aventi già sottoscritta la scheda di adesione e iniziato i lavori di costruzione dei padiglioni e di organizzazione dei rispettivi reparti, sono da aggiungere moltissimi altri Comuni i quali hanno trattative in corso per lo sviluppo della loro adesione. Il Comitato li comprenderà in un secondo elenco che divulgherà pure a mezzo della stampa.

I concorsi dei Comuni interessa parecchie attività della Mostra soprattutto quando si tratti di grandi città come Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Cremona, Verona, Bari, Taranto. Ma il massimo profitto ne avrà la sezione turistica, perchè in essa i Comuni daranno un forte contributo alla industria del forestiero.

## Il Dopolavoro nella Repubblica Argentina

L'Ufficio Stampa della Segretaria Generale dei Fasci Italiani all'Estero comunica:

L'opera del Dopo Lavoro tra gli emigrati italiani in Argentina è in pieno sviluppo, grazie alle cure entusiastiche dei Fasci Italiani e del Patronato dell'Emigrazione, che è tutto fascista. A questa opera ha dato nuovo e fecondo incentivo con il suo prestigio e con la sua giovanile attività, il tenente Vittorio Montiglio, medaglia d'oro, Ispettore generale dei Fasci dell'America Latina. In Buenos Aires esistono due ritrovi del Dopolavoro ed un altro ne esiste in ciascuna delle due importanti città, Rosario e Mendoza. Tutti questi ritrovi sono frequentatissimi dagli italiani. Vi si tengono corsi di lettura e scrittura, di disegno e di cultura facile e piana, vi si insegnano anche alcuni mestieri, tra i più praticati da parte degli italiani, come quello di muratore e di barbiere. Prossimamente saranno anche aperte delle palestre.

# La salma di Padre Pistelli

## vegliata dalla gioventù fascista

### Scrittore e fascista

Fine scrittore e ardente fascista è stato definito dal Duce il Padre Pistelli e i due attributi preceduti dai due aggettivi scolpiscono meglio

di qualsiasi studio analitico la natura dell'Uomo e la figura del cittadino.

E' assai raro l'accoppiamento di due atteggiamenti dello spirito in apparenza così disparati e che presuppongono inclinazioni naturali e adattamenti ambientali assai diversi. Non già che la squisita sensibilità dell'artista e la pacata sapienza dell'erudito repugnino necessariamente con la passione politica in genere e con lo spirito fascista in ispecie. Ma è il grado e la qualità delle due manifestazioni spirituali che raramente si trovano congiunte nel medesimo soggetto. La singolarità non è tanto fra l'essere scrittore e l'essere fascista, quanto fra i due aggettivi che caratterizzano lo scrittore ed il fascista, fra l'essere *fine* come scrittore e *ardente* come fascista.

E il Padre Pistelli era appunto tale; realizzava nel suo spirito un equilibrio perfetto fra due nature diverse ed ordinariamente opposte e per ciò stesso raggiungeva un grado di perfezione umana, che non poteva passare inosservata, malgrado egli prendesse tutte le precauzioni, per allontanare da sè l'attenzione del pubblico.

Il fine scrittore era la sua professione ordinaria. Insegnava grammatica greca allo studio fiorentino e arricchiva la cultura italiana di originali osservazioni e di opportune meditazioni, pubblicando articoli di varia umanità su riviste e giornali. La sua vita pareva dovesse trascorrere così in un utile e sereno esercizio di attività letteraria ed umanistica. Ma la cocente passione politica che covava sotto in talune occasioni affiorava e ci manifestava un Padre Pistelli fiero ed intransigente, un Padre Pistelli squadrista — *in pectore* —, che a stanti riusciva a mascherare nella urbanità della impeccabile prosa la matta voglia di distribuire nerbate ai barbassori demo-liberali ed agli imbelli cattedratici.

Tipica e significativa la sua difesa, contro il Croce, dei fascisti fiorentini, derisi dal filosofo antifascista per le onoranze rese all'automobilista Brilli-Peri.

Il fine scrittore esaltò fascisticamente lo sforzo ed il vigore fisico, e dichiarò inesistente il preteso contrasto fra *sport* e cultura, che la filosofia del Croce al servizio del livore partigiano del medesimo voleva accreditare, per fare ingiuria alla gioventù fascista.

Tale la singolare natura di questo uomo armonioso nella sua multanime spiritualità e che rimarrà esempio insigne di profondità religiosa, di fierezza politica, di buon gusto letterario.

### Omero Redi

*Il professor Ermenegildo Pistelli insegnava al Regio Istituto di Studii Superiori in Firenze;* Omero Redi *cominciò a pubblicare le sue* pistole *nel* Giornalino della Domenica, *creato da* Vamba.

*Ermenegildo Pistelli era un professore, un filologo insigne, Omero Redi uno scolaretto delle classi elementari. Il primo conservava la più grande dignità professorale, il secondo faceva la satira ai professori. Sembravano due persone diverse erano invece una persona sola, anche spiritualmente.*

*Nella solida struttura dell'uomo colto, dell'uomo di studii, serpeggiava l'anima irrequieta del fanciullo, germogliato direttamente dalla bontà e dalla giocondità della vita. Ermenegildo Pistelli era il professore: dentro di lui si agitava Omero Redi: lo scolaretto simpaticamente ironista e indisciplinato; ma d'una ironia e d'una indisciplina fatte d'intelligenza, di buon senso, d'entusiasmo e di cuore.*

*Lo Scolopio, il letterato di severa erudizione ebbe il gran dono di non far pesare mai la sua erudizione sui lettori e sugli allievi, pure scrivendo e insegnando con piena nobiltà d'intenti e di risultati. Lo consigliava Omero Redi.*

*Professor Pistelli? No. Lo chiamavano confidenzialmente e affettuosamente Omero i piccoli lettori del* Giornalino della Domenica *e, fatti uomini, Omero continuarono a chiamarlo.*

*Un abbonato del* Giornalino, *non più fanciullo veramente (ma non importa: il* Giornalino *aveva anche dei lettori e degli abbonati non più fanciulli. Ottimo segno di sanità mentale) venuto da Trieste a Firenze, per iscriversi agli Studii superiori, parlò col Pistelli proprio in una sala dell'istituto scolastico e naturalmente si contenne come un allievo si deve contenere con un professore. Finito il colloquio e ossequiato il professore, quel giovanotto s'indugiava sull'uscio.*

*— Avrei ancora qualcosa da chiederle — mormorò timidamente.*

*— Dica, dica pure.*

*— Ecco... vorrei avere la gioia di salutarla... come Omero.*

*Era il più gran piacere che si potesse fare ad Ermenegildo Pistelli: salutarlo come Omero. Figuriamoci se il professore non accontentasse l'allievo. Questo allievo si chiamava Scipio Slataper, di Trieste e fu poi uno dei gloriosi morti nella nostra ultima guerra.*

Caro Omero, Carissimo Omero: *quante lettere, quante cartoline provenienti dalle trincee cominciavano così! Erano gli antichi piccoli lettori del* Giornalino, *diventati uomini e soldati, che si ricordavano del loro grande amico e talvolta quel nome di Omero, l'immagine di Omero erano uno degli ultimi nomi, una delle ultime immagini che ricorrevano nella mente di chi scriveva, già misteriosamente segnato dalla morte.*

Le pistole d'Omero! *Nella loro gaiezza biricchina batterono settimanalmente una sonora diana di vita, mentre... mentre a Firenze, per esempio, il Prefetto era ancora a questo, che poteva proibire la rappresentazione di* Romanticismo, *per non recare offesa all'Austria.*

Vamba *e* Omero *ed altri che ebbero la fortuna di stare al loro fianco seppero dire ai fanciulli delle cose buone e oneste, sorridendo e ridendo. I fanciulli non le dimenticarono.*

*Si è spento Ermenegildo Pistelli. Omero Redi ha cessato di sorriderci.*

*Tolgo da una delle ultime* pistole, *che Omero fingeva di scrivere a* Vamba, *già morto:*

« Non mi sono mai scordato le parole che mi dicesti quando ti rividi dopo aver chiuso gli occhi alla mia mamma.

— Omero, te l'ha dato l'appuntamento?

— Chi?

— La tua mamma.

— Caro Vamba, capirai che ho poca voglia di fare il chiasso... »

— Ma non faccio il chiasso. Quando morì la mia, mi disse: « *Addio, Gigino; ci ritroveremo in paradiso...* ».

— Vedi se lo so dove sei? Tu hai mancato in vita tua a tanti appuntamenti, ma a quello no di certo;... ».

Vamba *ritrovò la sua mamma. Ora l'ha ritrovata anche* Omero *e il suo sorriso, finito per noi, vivrà eternamente per lei.*

FILIBERTO SCARPELLI

### I funerali

FIRENZE, 15 — La salma di Ermenegildo Pistelli è stata esposta nella camera ardente sopra un tumulo fra rami di quercia, di ulivo e fiori, intorno al quale ardono sei grossi ceri e sono stati issati i gagliardetti del Fascio e della Milizia Universitaria. Prestano servizio d'onore i fascisti della Centuria Universitaria. Religiosi e suore dei vari ordini vegliano recitando preci.

La cassa che racchiude la salma di Padre Pistelli, alle 13 è stata trasportata a spalle dai militi della Centuria Universitaria dalla camera ardente alla Cappella dei Padri Scolopi, dove rimarrà esposta fino alle 15 di domani, domenica, ora in cui, contrariamente a quanto si era detto, avverranno i funerali. Il trasporto sarà effettuato dalla Misericordia a spese del Comune ed avranno carattere di particolare solennità.

Ieri sera al Circolo « Giacomo Venezian » P. Pistelli è stato solennemente commemorato dal presidente gr. uff. Pier Francesco Serragli.

Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato ai funerali dall'on. Maraviglia.

#### Il testamento

Padre Pistelli nel suo semplicissimo testamento lascia scritto:

« Ermenegildo Pistelli (Omero Redi) D. P. S. — Professore all'Università di Firenze ».

Dopo aver espresso altre sue volontà, il testamento così prosegue:

« Non parlo di denaro perchè spero di morire povero. Mi pare di non aver fatto male a nessuno. Così Dio mi perdoni ».

Il defunto ha lasciato esecutore testamentario il prof. Enrico Bianchi, che fu tra i suoi discepoli prediletti, intimo amico ed uno di coloro che lo hanno assistito negli ultimi momenti di vita.

### Il fascismo fiorentino al caro e grande camerata

FIRENZE, 15.

Il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista ha pubblicato un manifesto in cui, dice:

**Padre Ermenegildo Pistelli il nostro caro e grande camerata non è più. La morte immatura ha fermato il cuore generoso che non ebbe altri palpiti che per l'Italia e spento lo spirito luminoso che arse dinanzi a noi come fiaccola antesignana. Il nostro dolore è grande come è grande la perdita del Fascismo, della città e del paese.**

**Ermenegildo Pistelli, apostolo di purezza, incitatore alle più ardue e nobili imprese, fu a noi tutti maestro di vita alta e degna. Molte generazioni d'Italiani hanno formato la loro anima sotto il suo magistero virile, che assumeva nella profonda fede in Dio e nella Patria, un indimenticabile carattere di bontà e di vigoria. Questa sacra eredità non deve essere perduta come non saranno perdute le opere insigni che l'ingegno gagliardo del nostro illustre compagno ha consegnato alla storia della letteratura italiana.**

**Fascisti,**

**Inchiniamo gagliardetti ed anime dinanzi alla salma mortale di Ermenegildo Pistelli: ma rimanga il Suo spirito perenne, vivo tra di noi, vigilante animatore delle opere grandi e auguste che il Fascismo deve compiere, e compirà.**

### Telegrammi di cordoglio

Per la morte di Padre Pistelli, il Segretario generale del Partito ha inviato al marchese Ridolfi segretario della Federazione fascista di Firenze, il seguente telegramma:

« *Tutto il fascismo saluta la figura generosa di Padre Pistelli maestro di bontà, forte milite devoto della Patria e del Fascismo. - Pregoti deporre fiori sulla sua salma.* - Turati. »

* * *

Il Sottosegretario on. Martelli ha così telegrafato al Podestà di Firenze:

*Piange con Firenze Padre Pistelli sapiente e patriota fieramente sdegnoso nel tragico dopoguerra, acceso di entusiasmo nella riscossa fascista — Martelli.*

* * *

Per la morte del dotto scolopio e ferventissimo fascista Ermenegildo Pistelli il segretario della Federazione dell'Urbe ha inviato il seguente telegramma al marchese Ridolfi Segretario Federale di Firenze:

« Marchese Ridolfi, Federazione Fascista, Firenze. — Fascismo Romano inchinasi reverente innanzi salma grande apostolo Sacerdote di Dio e della Patria che recò nelle ore della battaglia palpito sua pura e intransigente fede fascista. E nome camerati tutti pregovi rappresentare Federazione Urbe funerali. Segretario Federale:

*Umberto Guglielmotti* ».

### L'attività culturale della L.U.C.E.

L'Istituto Nazionale « Luce » — informa l'« Agenzia di Roma » — continuando ed intensificando la sua opera di cultura, di scienza e di italianità, lavora da mesi dietro alla produzione di una serie completa di ben 45 pellicole che illustrano la vita dei pesci, dall'infinitesimamente piccolo (plankton marino) alle famiglie più grandi: delfini, pesce cane, balena, etc.

Sarà la prima e completa serie di pellicole del genere, corredate con opportune riprese microscopiche, accelerate e rallentate.

### Premature notizie sul nuovo "raid,, di De Pinedo

Sono comparse nei giorni scorsi su alcuni periodici notizie non esatte circa la preparazione, la data di partenza e l'itinerario della transvolata cui si accinge il comandante De Pinedo.

L'« Agenzia di Roma » apprende da fonte bene informata che le opportune notizie in merito saranno diramate tempestivamente.

### Renato Citarelli Capo dell'Ufficio Stampa del Partito

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, in sostituzione del camerata Gigi Maino, ha nominato Capo dell'Ufficio Stampa del Partito il camerata Renato Citarelli, valoroso combattente, fratello di due caduti in guerra e vecchia camicia nera.

### Una missione della Milizia finlandese per il Natale di Roma

L'« Agenzia di Roma » è in grado di confermare che il 21 aprile prossimo, in occasione della festa per il Natale di Roma, verrà in Italia una missione della Milizia civica della Finlandia per portare il saluto suo alla Milizia nazionale fascista.

### L'on. Mussolini patrono della Fiera di Fiume

L'on. Mussolini ha accolto di buon grado la proposta fattagli dall'on. Lanfranconi di essere Patrono della Fiera-Esposizione di Fiume che si rinnoverà nel corrente anno sotto gli auspici dell'Istituto presieduto dall'on. Lanfranconi e che ha già dato ottimi risultati nel passato anno.

# La consegna ufficiale della Ca' d'oro allo Stato

## presenti il Duca di Bergamo e S. E. Bodrero

VENEZIA, 14.

Martedì 18 corr., con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re e del Sottosegretario all'Istruzione Pubblica on. Bodrero per il Governo, verrà consegnata ufficialmente allo Stato la Cà d'oro e sarà inaugurata la Galleria « Giorgio Franchetti » che raduna tutta una serie di preziose collezioni artistiche raccolte in vent'anni di ricerche appassionate e costosissime.

#### Un mecenate

Sono note le vicende ultime della Cà d'oro, acquistata dal barone Giorgio Franchetti per tradurre in realtà un suo nobile sogno d'arte: ridonare all'antica magnificenza il fastoso palazzo quattrocentesco, che il nome di Cà d'oro trasse dalle splendenti dorature di cui Giovanni de Fransa volle adornare la facciata, ripristinando l'edificio così come lo idearono e lo costruirono Giovanni e Bartolomeo Bon.

Fu questo, si sa, l'unico scopo a cui Giorgio Franchetti consacrò la sua vita. E le sue notti e i suoi di egli trascorse entro il palazzo meraviglioso, il più bello che adorni il Canal Grande, lavorando di sua mano ai restauri frammezzo agli operai, avendo talvolta a compagno Gabriele d'Annunzio, anche lui « operaio della Cà d'oro », come si compiaceva chiamarsi; profondendovi il meglio della sua energia e del suo amore per l'arte; troncando infine tragicamente di sua volontà in quello stesso luogo la propria vita perchè essa avesse in tal modo a concludersi là dove aveva concepito e realizzato il suo sogno più bello.

Ora le ceneri di Giorgio Franchetti giacciono in un'urna posta nell'atrio del palazzo, ch'egli ha voluto lasciare in dono allo Stato perchè meglio si conservi all'ammirazione dei posteri tanto prodigio d'arte e di bellezza.

#### La Galleria d'arte

La Galleria — al cui ordinamento hanno atteso il figlio del barone Franchetti, il comm. Forlati e il dott. Nebbia della Sovraintendenza ai monumenti — comprende un centinaio di quadri della scuola del Tiziano, del Perugino e di altri grandi maestri. Le gemme più fulgide della raccolta sono rappresentate da un quadro di Van Dyck, « Ritratto d'uomo », l'unica opera del celebre pittore olandese esistente a Venezia, e dal famoso « San Sebastiano » di Andrea Mantegna. Si notano ancora un soffitto mantegnesco preso a Verona e una magnifica collezione di bronzi del Rinascimento che prima si trovava al Museo archeologico. Mobili artistici e ricchi tappeti persiani adornano gli ambienti sontuosi ai quali non si è voluto dare l'aspetto proprio ad una casa veneziana del quattrocento, ma piuttosto quel carattere di signorilità che meglio si addice ad un luogo destinato ad accogliere una così preziosa quadreria.

#### Il fanò di Andrea Pisani

Oltre a tante opere d'arte, è conservato alla Cà d'oro un importante cimelio storico: il famoso fanale della nave ammiraglia di Andrea Pisani, « capitano da mar » della Serenissima. Questo fanale, sparito non si sa come circa trenta anni fa da Ca' Pisani e poi finito dopo chissà quali peregrinazioni nelle mani di un antiquario, stava emigrando alla chetichella in America smontato in vari pezzi e venduto ad un presso irrisorio, o almeno denunciato per tale. Fu il dott. Nebbia dell'ufficio esportazione che si accorse a tempo dell'inganno e pose il fermo conservando in tal modo all'Italia un così prezioso ricordo di antica gloria marinara.

La Galleria che s'inaugura martedì non sarà senz'altro aperta al pubblico, chè non tutti i lavori di ripristino e di ordinamento sono ultimati. Non si è voluta però ritardare la consegna ufficiale della Cà d'oro allo Stato essendosi scelta per la cerimonia la data anniversaria della nascita di Giorgio Franchetti.

Mi risulta che a suo tempo sarà fissata per la visita al palazzo una tassa di ingresso di lire venticinque, tassa che a taluno potrà sembrare eccessiva, ma che si vuole stabilire in tale misura in considerazione dell'eccezionale valore artistico del monumento.

E' da ricordare infine che non è la prima volta che la Cà d'oro viene adibita a scopi d'arte. In essa infatti ebbe sede nel 1780 un'accademia di declamazione teatrale denominata degli « Ardenti » che nelle magnifiche sale del palazzo, dinanzi al fior fiore della nobiltà cittadina e forestiera, rappresentò pregevoli commedie.

g. b.

# Giuseppe Verdi e Eugenio Scribe

## La storia di un contratto andato a monte per un'opera del "Cigno,, a Parigi

BOLOGNA, gennaio.

Gli autografi di Giuseppe Verdi non costituiscono una rarità assoluta per i collezionisti di questo genere di cimelii, poichè il Maestro non lasciava la penna in riposo, fra una trascrizione e l'altra delle divine armonie suscitate dalla tastiera del pianoforte, e non si serviva di segretari per mantenere i contatti con i familiari, gli impresarii, i collaboratori, gli amici, gli ammiratori, e via dicendo. La più preziosa raccolta dei documenti verdiani è, senza dubbio, quella custodita con venerazione dalle nipoti nello studiolo annesso alla sua camera da letto, alla Villa di Busseto, dove le sue stanze sono rimaste intatte come Egli le lasciò. Uno speciale interesse storico ha, tuttavia, un documento inedito del quale sono venuto casualmente in possesso perchè aggiunge una pagina alle molte che biografi e critici hanno raccolto sulla vita e sulle opere del « Cigno di Busseto ».

E' una delle due copie del contratto firmato da Giuseppe Verdi, l'8 febbraio 1848, a Parigi, con gli impresarii d'allora dell'*Opéra*: i signori Duponchel e Roqueplan, per un'opera nuova su libretto di E. Scribe o di altro librettista « *en réputation* », che dovrà essere rappresentata sul massimo teatro parigino, l'anno successivo.

Il contratto non figura nella copiosa e diligente raccolta del « Copialettere verdiano », probabilmente perchè la persona di fiducia alla quale il Maestro lo aveva spedito con altre carte, parecchi anni dopo dal giorno in cui ne era rientrato in possesso, lo conservò presso di sè e non seppe dalle ricerche degli ordinatori del Copialettere.

Prima di riassumere in breve questo episodio ignorato della mirabile attività di Giuseppe Verdi conviene riprodurre il testo del documento:

Entre les soussignés, Messieurs Duponchel et Nestor Roqueplan, directeurs de l'Académie Royale de musique à Paris, y domiciliés, rue grange l'Atelière n. 3, d'une part; et Monsieur G. Verdi, Compositeur de musique, actuellement domicilié à Paris, rue Neuve S. George n. 6, d'autre part, a été convenu et arrêté ce qui suit:

1. M. G. Verdi s'engage à composer pour l'Académie Royale de musique de Paris un'opéra en quatre ou cinque actes dans les termes et conditions stipulés ci après;

2. MM. Duponchel et Roqueplan s'obligent de remettre à M. Verdi un poème en quatre ou cinque actes de M. Eugène Scribe, dans l'espace de deux mois à partir du jour de la signature du présent contrat. Dans le cas ou M. Scribe ne ferait pas le dit poème, MM. Duponchel et Roqueplan prennent l'engagement d'en faire écrire un aussi en quatre ou cinqu actes par un auteur en réputation; ce poème devra être à la convenance de M. Verdi et il sera mis à sa disposition dans le courant du mois le mois prochain au plus tard.

3. M. Verdi s'oblige de mettre son opéra en répétition dans le courant du mois de Janvier mil huit cent quarante neuf et être prèt à aller en scène au mois de Juillet de la même année; d'un autre coté M. M. Duponchel et Roqueplan s'engagent à mettre tout leur Theatre à la disposition de M. Verdi à partir du mois de Janvier sus désigné. Si par des considérations éventuelles, il convenait à M. M. les directeurs de l'Academie Royale de Musique et à M. Verdi de ne point faire représenter l'opéra de ce dernier dans le courant du mois de Juillet mille huit cent quarante neuf, la représentation en serait remise au mois de décembre de la même année. Dans ce cas les réuétitions commenceront le prèmier du mois d'aout précédent.

4. Si par hasard l'opéra nouveau de Meyerbeer n'était pas représenté à l'Académie Royale dans le courant de l'hiver mille huit cent quarante huit-quarante neuf MM. Duponchel et Roqueplan s'engagent à faire passer un grand opéra d'un autre compositeur aprés celui de M. Verdi.

5. M. G. Verdi aura le droit de choisir dans le personnel de l'opéra tous les artistes du chant qui lui conviendront.

6. Il demeure convenu que M. G. Verdi conserve la libre disposition de la proprîété de son opèra soit en France soit à l'Entrager et que les droits d'auteurs lui seront comptés conformément aux lois ordonnances et règlements.

7. . . . . . . . . . .

8. Enfin toute exense résultant de force majeure sera soumise à l'appréciation d'arbitres nommés à l'amiable par les soussignés, ou à leur défaut par le président du Tribunal de Commerce de Paris.

Fait double à Paris le huit fevrier 1848.

(firma autografa) G. Verdi

Il contratto è contenuto in busta autografa intestata: Milan - Grand Hotel de Milan - J. Spatz e indirizzata al sig. Guerino Balestrieri presso il M. Verdi - Busseto. Data del bollo postale: Milano 27-12-97 A8(?) Stazione.

Il contratto non ebbe esecuzione per inadempienza da parte dei due Impresarii, o per meglio dire dello Scribe che non consegnò il poema, nemmeno entro i termini prorogati dalla longanimità del Maestro.

I due dirigenti d'allora del massimo teatro di musica francese, meritano qualche cenno biografico. Charles Duponchel era un architetto: aveva fondato una casa di oreficerie artistiche e aveva diretto una prima volta l'*Opéra* fra il 1837 e il 1843; Nestor Roqueplan ex redattore capo del *Figaro* e compilatore dei *feuilletons* drammatici per parecchi giornali parigini aveva abbandonato il giornalismo per darsi agli affari teatrali e aveva gestito successivamente varie imprese. La direzione « in Società, » dell'*Opéra* fu da loro assunta nel maggio del 1847 in successione di Léon Pillet, e tenuta fino al 1849. In quell'anno Duponchel si ritirò e Roqueplan proseguì da solo fino al 1854; ma sopraffatto da un *deficit* di circa un milione di franchi fu costretto, a sua volta a dimettersi, e a riconsegnare il teatro alla amministrazione statale per il riassetto delle Finanze.

Durante la loro gestione il Duponchel e il Roqueplan fecero di tutto per tenere vincolato il grande Compositore italiano, e nonostante che il contratto avesse perduto ogni valore Verdi dovette faticare non poco per riavere la copia che portava la sua firma.

Un secondo contratto sulla falsariga di questo fu stipulato il 28 febbraio 1852. E fu quello che portò sulle scene dell'*Opéra*, impresario il Crosnier succeduto al Roqueplan, i *Vespri Siciliani*. Anche questa volta Eugenio Scribe aveva messo a dura prova la pazienza e la generosità di Giuseppe Verdi.

# Notiziario musicale

FEDERICO CHOPIN, che i polacchi considerano con legittimo orgoglio come loro glorioso concittadino, sarebbe di origine lorenese. Infatti il Matin del 30 dicembre pubblica l'atto di nascita del padre del musicista, Nicola Chopin, dal quale risulta che questi vide la luce a Marainville (Meurthe et Moselle). Dal canto suo un caporale degli Alpini, Lorenzo Chopin, lorenese, scrive al giornale suddetto che numerose sono, nella sua terra, le persone il cui cognome corrisponde a quello di Chopin.

IGOR STRAWINSKY ha trovato in Alfredo Casella un biografo appassionatissimo. Nello studio che questi gli dedica (Editore Formiggini, Roma), il compositore russo è definito il più interessante della storia musicale moderna, dopo Debussy. Secondo il Casella nulla vi è di più improprio che il considerare lo Strawinsky come un impressionista, un descrittivo: definizione erroneamente suscitata dal balletto *Petruska* il quale appare invece — a chi bene lo esamini — una vera e propria sinfonia in 4 tempi. Strawinsky è fra tutti i musicisti il meno romantico e melodrammatico, l'unico la cui musica non si proponga sconfinamenti espressivi nel campo letterario o figurativo. Come tale lo Strawinsky si riconnette alla grande tradizione dei classici i quali consideravano la musica come arte avente fine a se stessa. Lo studio del Casella pur nella sua brevità, pone lucidamente in evidenza tutte le caratteristiche complesse ed in continuo movimento delle svariate manifestazioni musicali Strawinskyane, e se può giustificare riserve e critiche, appare di indubbio interesse sia per i musicisti che per quanti in genere, seguono la produzione artistica del compositore russo.

MONSIEUR CROCHE ANTIDILETTANTE è un personaggio fittizio immaginato da Claudio Debussy ed a conto del quale egli trasferiva i propri giudizii ogni qualvolta gli capitasse di dettare scritti di carattere musicale. Tutti questi scritti ed altri ancora sono stati oggi riuniti in un volume edito dalla Libreria Gallimard di Parigi.

WALTER DAMROSCH, direttore della New York Symphony Orchestra fino dal 1885 — epoca della morte di suo padre, Leopoldo Damrosch — nativo di Posen — e che fondò nel 1878 la New York Symphony Society, ha presentato in questi giorni le proprie dimissioni, adducendo a motivo la propria grave età che non gli consente di mantenere un ufficio di così alta responsabilità artistica. I dirigenti della Symphony Society hanno preso atto con rammarico delle dimissioni del valoroso decano dei direttori d'orchestra (il quale in realtà non ha che sessantacinque anni ed è pieno di vitalità e di brio), e lo hanno acclamato direttore onorario della detta istituzione, persuadendolo inoltre a prestare la sua preziosa collaborazione come direttore dei Concerti per i giovani e i fanciulli.

Walter Damrosch è conosciuto e molto apprezzato anche in Roma, avendo diretto applauditi concerti all'*Augusteo*.

LA SCALA, *Vademecum dello spettatore*, è il titolo di una brochure di 130 pagine, che riassume in modo pressochè telegrafico le origini e la storia del massimo teatro milanese, e si sofferma invece ampiamente sulle opere della corrente stagione, così da costituire un aggiornamento dell'altro volume che sulla Scala pubblicò lo scorso anno Carlo Gatti. La pubblicazione odierna compilata da Gustavo Macchi ed alla quale hanno collaborato Gino Giulini, Mario Ferrigni, Virgilio Ramperti, è stata curata dalla Libreria Editrice Milanese e contiene numerose e interessanti illustrazioni.

EUGENIO GOOSSENS ha scritto un opera in tre atti su libretto di Carlo Enrico Meltzer, avente a protagonista il famoso poeta francese *Francesco Villon*.

a. de a.

### LA CONFERENZA DI S. S. McCLURE

## "Il Duce ha cominciato dove altri hanno fallito,,

Così testualmente ha detto ier l'altro, al *Lyceum*, un democratico cittadino della libera America, con quella franchezza che cinquant'anni di attività giornalistica, di esperienza politica e di studio di paesi e di uomini gli dànno il diritto di avere.

S. S. McClure, il grande scrittore il cui nome è legato ad uno dei periodici più autorevoli e diffusi, il *McClure's Magazine*, e fondatore anche di quell'importantissimo organismo giornalistico che è il *McClure Newspapers Syndicate* ha intrattenuto per più di un'ora e mezza un pubblico attentissimo, in prevalenza americano ed inglese.

La sua conferenza è stata un po' un *avant-goût* di quelle che egli terrà in America, dopo cinque mesi di studio del nostro Paese e della sua organizzazione.

Già diciassette paesi sono stati esaminati dal McClure nella sua lunga carriera di scrittore, ma nessuno, sin ora, l'ha tanto interessato quanto il nostro, nel momento attuale, per la sua meravigliosa organizzazione. « L'Italia — ha detto l'illustre conferenziere — deve esser specialmente comentata per la splendida organizzazione del suo Governo, giacchè la più grande difficoltà che un popolo od una nazione fronteggi è appunto quello di organizzarsi e di organizzare un regime ».

Un rapido esame lo porta a concludere che « assai infelici sono stati i risultati della mancanza di perfetta organizzazione governativa nella storia delle nazioni ».

L'organizzazione di un governo dipende a volte da poche persone e molto spesso da una sola.

Spesso il popolo ignorante dei sentimenti degli organizzatori, è incapace di fare una giusta scelta e così nascono sovente grandi difficoltà nell'organizzazione del Governo.

A molte forme dittatoriali ha assistito il sig. McClure.

E non ha esitato ad affermare che anche negli Stati Uniti che è governo nominalmente democraticissimo, vi sono state varie forme di vera e propria autocrazia, risultato di un sistema errato di organizzazione politica.

Si afferma che l'Italia è ora sotto un regime dittatoriale. Ma dove mai il sistema di governo non è dittatoriale?

In molte nazioni, in molte città un piccolo gruppo esercita effettivamente la dittatura, con l'imposizione della propria ideologia o dei propri mezzi economici. Ed alcuni esempi, addotti dall'illustre conferenziere, son apparsi ben convincenti per il pubblico... pur prevalentemente non incline ad ammettere teoricamente un tal punto di vista.

In Italia una mano forte ha permesso, al contrario, alla Nazione di acquistare tutto il proprio diritto alla disciplina e alla libertà.

Se dittatura è quella che governa l'Italia bisogna constatare che l'Italia, riconoscendo in Mussolini il vero genio organizzatore, ha prodotto il *perfetto* dittatoriato.

E' impossibile riassumere brevemente tutta la conferenza del sig. S. S. McClure, la cui ammirazione per l'Italia si è formata dopo aver personalmente indagato quali reali benefici abbia apportato il Fascismo. Ha veduto città trasformate, industrie rifiorenti, sviluppo economico e morale: in Napoli ha trovato una vera città nuova, irriconoscibile: l'attività del porto di Genova, il fervore di stabilimenti industriali hanno stupito lui stesso, americano, abituato a prodigi di intensità fattiva: visitando il « Roma », lo « Esperia », ha compreso come la marina mercantile italiana abbia preso un posto così importante nel traffico mondiale: egli ha voluto addurre anche un esempio di perfetta attitudine organizzativa nella « Unit », Ente oramai internazionale perchè federante in tutto il mondo le attività turistiche di alto rango, ma che è tipicamente italiana per struttura, « degna del paese di Mussolini ».

Secondo il parere del conferenziere, l'Italia con la sua splendida organizzazione e profondo spirito di corporazione, ha dato il più grande contributo alla soluzione dei problemi di Governo.

S. S. McClure è stato presentato all'uditorio con brevi cordiali parole della collega Bianca Paulucci, la quale, salutandolo e ringraziandolo a nome del *Lyceum* e della stampa romana, ha riconosciuto in lui « un vero amico dell'Italia ».

T.

# CRONACA DI ROMA

## Sessantasette comizi in Provincia

### per la propaganda del Prestito del Littorio

*Presso gli Uffici della Federazione Fascista dell'Urbe è stato condotto a termine il poderoso e complesso lavoro di organizzazione dei sessantasette comizi di propaganda per il Prestito del Littorio, stabiliti per domani domenica in tutta la Provincia.*

**Le banche volanti**

*Immediatamente dopo ciascun comizio funzioneranno distaccamenti dell'Ufficio Prestito della Federazione, a cura della Banca Nazionale di Credito, per la raccolta delle sottoscrizioni.*

*Si prevede una formidabile manifestazione di fede da parte di tutte le industri e laboriose popolazioni della provincia di Roma, manifestazione tanto più significativa, in quanto è la prima grande mobilitazione di spiriti e di volontà, dopo la nuova ripartizione provinciale, manifestazione dunque, di piena concordia civile e sopra tutto di ardente attaccamento al Regime, che ha rinnovato l'Italia.*

**Niente ricevimenti e banchetti**

*I Segretari Politici di più di cento Fasci sono in febbrile attività di organizzazione sotto la personale direzione del Segretario Federale Capitano Umberto Guglielmotti, il quale, coadiuvato dagli instancabili camerati dei dipendenti uffici federali e specialmente dell'Ufficio Prestito del Littorio e dell'Ufficio Collocamento Provincia, attende di ora in ora a diramare chiare e tassative istruzioni telegrafiche e telefoniche, a complemento delle sue recenti circolari a tutti i Fasci. Queste circolari sono notevoli per la austerità cui sono ispirate. Vi abbiamo lette espressioni come le seguenti: «Intendo che nessun ricevimento sia preparato agli ospiti. L'intensità della battaglia economica che combattiamo non ammette distrazioni conviviali. Solo i Fasci che ne verranno incaricati con lettera speciale, cureranno per la preparazione di modeste refezioni ad ora determinata».*

**Dodici itinerari automobilistici**

*Infatti il programma della giornata implica la massima economia di tempo, per il conseguimento dei maggiori risultati possibili.*

*I comizi avranno luogo sul percorso di dodici itinerari automobilistici, i quali saranno percorsi da numerose macchine che i più vecchi fascisti romani possessori di automobili, hanno messo e di ora in ora vanno mettendo a disposizione della Federazione dell'Urbe per la bella campagna di domenica. Su ogni macchina saranno due o tre oratori già destinati e due funzionari della Banca Nazionale di Credito, appartenenti all'Ufficio Prestito, una felice fusione di energie propagandistiche e di capacità tecniche, dalla quale sono facilmente prevedibili i migliori e più pratici risultati.*

**Gli itinerari**

I sessantasette comizi sono compresi nei seguenti itinerari, ciascuno dei quali sarà percorso da alcuni oratori e da un ufficio volante per la raccolta delle sottoscrizioni, formato da funzionari della «Banca Nazionale di Credito»:

Santa Marinella, Civitavecchia, Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro. Oratori: on. *Bifani*, dott. *De Marsanich*, cav. *Nati*.

Ladispoli, Cerveteri, Bracciano, Manziana, Oriolo Romano, Tolfa. Oratori: comm. *Nobili Massuero*, dott. *Pompei*, dott. *Chelazzi*.

Monterosi, Campagnano, Scrofano, Castelnuovo di Porto, Rignano R., Riano. Oratori: bar. *Baratelli*, *Amilcare Preli*, *Oppo*, *Cipriano Efisio*.

Fiano R., Nazzano, Pozzano, Monterotondo, Mentana, S. Angelo R. Oratori: avv. *Tamno*, *D'Aroma*, *Orsini*.

Montelibretti, Moricone, Palombara Sabina, Tivoli, Castel Madama. Oratori: comm. *D'Andrea*, avvocato *Pinci*, *M. Colesanti*.

Vicovaro, Riofreddo, Arsoli, Subiaco, Olevano R., S. Vito R.: Oratori: Medaglia d'oro *Vitali*, ing. *Santamaria*, ing. *Cioni*.

Montecompatri, Frascati, Rocca di Papa, Marino, Grottaferrata. Oratori: Medaglia d'oro *Rossi*, avv. *Scarselli*, dott. *Pesci*.

Castelgandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Nemi, Lanuvio. Oratori: rag. *Locurcio* ing. *Cro*, dott. *Baldi*.

Anzio, Nettuno, Cisterna di R., Sermoneta, Cori, Velletri. Oratori: on. *Pellizzari*, avv. *Tomassi*, dott. *Corsi*.

Colonna, Zagarolo, Palestrina, Cave, Genazzano, Valmontone. Oratori: cap. *Proja*, dott. *Milelli*, rag. *Senzasono*.

Sezze, Piperno, Sonnino, Terracina. Oratori: avv. *Bertè*, ing. *Belardinelli*, avv. *Orlando*.

Fondi, Vallecorsa, Itri. Oratori: bar. *Nolli di Tollo*, dott. *Zangara*, *Sandulli*.

Gaeta, Formia, Minturno. Oratori: avv. *Vecchini*, avv. *Radogna*, avv. *Pellegrini*.

* * *

Tutti i fascisti designati a parlare nei comizi per il Prestito in provincia, i bancari e i proprietari delle macchine, sono invitati formalmente dalla Segreteria Federale dell'Urbe a trovarsi domenica mattina alle ore 7 precise in Piazza Colonna, in camicia nera con i nastrini delle decorazioni.

Nessuno deve mancare, perchè ogni mancanza comprometterebbe l'esito di questa grande manifestazione.

### Istruzione pre-militare

Domenica 16 corr. alle ore 8,15 precise i giovani pre-militari iscritti al 2. Corso si troveranno adunati al Poligono della Farnesina per eseguire la prima lezione di Tiro a Segno.

## Il XVI Anno Accademico

### della Scuola d'Applicazione giuridico-criminale

Ieri, nell'Aula Magna della R. Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola di Applicazione giuridico-criminale. Salutato da vivi applausi, il Direttore della Scuola, prof. Enrico Ferri ha pronunziato un discorso, delineando i fini ed il funzionamento della Scuola ed esaltando il valore internazionale della scienza criminologica italiana.

Quindi il prof. Sante De Sanctis, docente di psicologia sperimentale giudiziaria presso la Scuola, ha tenuto la prolusione parlando sul *Concetto moderno dell'alienazione mentale nella criminologia*. L'oratore ha rilevato, che l'alienista il quale assume funzione di perito ha il dovere di illuminare il Magistrato senza pregiudizi di scuole mediche o filosofiche, perchè la psichiatria ha da servire non soltanto agli studi ma anche alla vita sociale.

Abbiamo notato fra i molti presenti: il Ministro dell'Istruzione, Fedele; il sen. D'Amelio, il prof. Del Vecchio, il gen. Sanna, l'avv. Scavonetti, il prof. De Michelis, il Ministro di Romania, il comm. Ramaccini, un folto stuolo di ufficiali superiori dei Carabinieri, il colonnello Contestabile, il comm. Xarra, il comm. Albertini, l'avv. Longhi, il comm. Macchiarelli, il comm. De Domenico, il comm. Giani, il prof. Ottolenghi, il cav. uff. Ferro Luzzi, il prof. Rende, il prof. Saltà, il prof. Ascarelli.

## Le trasformazioni dell'ex convento di Sant'Antonio

Il chiostro dell'antico Convento

Sul finire del novembre 1925 demmo notizia che il Comune, proprietario dell'intero immobile, avente una superficie di circa mq. 8250, compreso fra la Via Carlo Alberto, la Piazza S. Maria Maggiore, la Via Gioberti, la Via Napoleone III e la Via Carlo Cattaneo, costituente l'ex Ospedale e la Chiesa di S. Antonio, aveva creduto opportuno procedere all'alienazione del fondo.

Poichè tra le varie offerte pervenute era apparsa preferibile quella della S. Sede sia per il maggiore prezzo offerto, sia per gli affidamenti che offre l'Ente, sia infine perchè con tale soluzione l'annessa tradizionale Chiesa, ricca di pregevoli affreschi, avrebbe potuto essere riattivata al culto ripristinando così consuetudini e cerimonie particolarmente care alla cittadinanza; il Regio Commissario, valendosi dei poteri del Consiglio Comunale, autorizzò senz'altro la vendita cul all'esibito compromesso.

L'ammontare del prezzo di vendita in L. 8.250,000 veniva applicato a favore dei seguenti esercizi finanziari: 1925 art. 38-d entrata lire 2.250.000; 1926 art. corrispondente 2.000.000; 1927 art. corrispondente L. 2.000.000; 1928 art. corrispondente L. 2.000.000.

Avvenuta la vendita i fabbricati e le aree dell'ex convento si vanno man mano trasformando secondo i progetti concretati.

La costituzione del nuovo Pontificio Istituto di Archeologia Sacra, — di cui fu solennemente posta la prima pietra, in una area libera da fabbricati, — già è bene avviata. Non solo sono ultimate le fondazioni, ma i muri s'innalzano fino al primo piano.

Il Pontificio Istituto Orientale, ha preso possesso di alcuni locali, ma ancora non si è definitivamente sistemato, dovendo attendere che siano ultimati i lavori per la definitiva sistemazione dei locali stessi; e passerà ancora del tempo prima che i lavori siano ultimati.

Si dovrà poi provvedere alla sistemazione del Collegio per i Russi. Questa nuova istituzione sta grandemente a cuore del Pontefice, che se ne interessa direttamente.

Nella Congregazione per la Chiesa orientale, vi è una sezione destinata esclusivamente «pro Russia» alla quale Pio XI prepose il Cardinale Sincero, prima che questi venisse nominato Prosegretario della stessa Congregazione Orientale, a causa della malferma salute del Cardinale Tacci.

Preposto ai lavori di costruzioni e di adattamenti ai locali dell'ex Convento di Sant'Antonio, è il commendatore ing. Castelli, di Milano.

Pio XI che ama, in genere, sorvegliare ed occuparsi di tutto ciò che riguarda la difesa e lo sviluppo delle opere di religione, di assistenza ecc. ha voluto dare opportune istruzioni all'uopo e, con il Cardinale Sincero, ha invitato altresì l'ing. Castelli, unitamente al prof. Munoz ed al Preside del Pont. Istituto Orientale Mons. d'Herbigny, per concretare definitivamente il da farsi nei riguardi del Collegio russo; la riunione ebbe luogo iersera e si protrasse a lungo.

## Il piccolo Taddei

### avrà l'apparecchio ortopedico

Come abbiamo ieri pubblicato è stato da noi richiesto a una ditta di Roma il preventivo per la fabbricazione degli apparecchi ortopedici che la generosità dei nostri lettori ha procurato al piccolo Taddei.

L'*Officina di Protesi per Mutilati di Guerra* di Via Nibby ha risposto alla nostra richiesta con una nobile lettera che così termina:

«*Ben volentieri vogliamo associarci all'opera caritatevole de* «La Tribuna», *fornendo al piccolo Federico una buonissima copia di protesi allo stesso prezzo di tariffa usato all'Opera Nazionale per gli Invalidi della Guerra. La spesa relativa, trattandosi di una protesi per la coscia destra e di una protesi per la gamba sinistra (con le aste allungabili) è di L. 1100 (dico lire millecento). Con osservanza, ecc...*».

Abbiamo accettato il preventivo fattoci e passata in conseguenza l'ordinazione.

Restava ora per noi da risolvere una delicata questione: i lettori invitati a fornirci una somma massima di 1300 lire hanno risposto con tale slancio al nostro appello da far giungere in pochi giorni la sottoscrizione a L. 2134,50.

Poichè lo scopo è stato possibile raggiungerlo senza l'impiego completo della somma raccolta crediamo di interpretare i sentimenti di tutti coloro che ci hanno aiutato in questa opera di bene destinando L. 1100 all'acquisto degli apparecchi ortopedici, L. 200 sempre al piccolo Taddei perchè possa fornirsi anche di un paio di scarpe speciali atte a completare il funzionamento degli arti artificiali e le rimanenti L. 834,50 ad altri casi di dolorose inenarrabili miserie giunte in questi giorni a nostra conoscenza e di cui renderemo esatto conto ai nostri lettori.

Ecco le somme pervenuteci:

P. D. L. L. 5 — N. N. da Isola Liri L. 30 — Abbonato D. G. L. 25 — Elvira Bolongaro L. 20 — S. M. L. 40 — Il bimbo Carluccio Bon invece di acquistare giocattoli L. 30 — N. N. L. 50 — Gladys Carla Notari L. 10 — *Totale* L. 210 alle quali vanno aggiunte Lire 1924,50 delle sottoscrizioni precedenti — *Totale* L. 2134,50.

## COMUNICATO

### Duello Abbruzzese-De Lellis

La mattina del 15 gennaio in una Villa nei pressi di Roma ha avuto luogo uno scontro alla spada fra il sig. Giuseppe Abbruzzese ed il sig. Antonio De Lellis. Al settimo assalto il sig. Abbruzzese riportava una ferita sull'avambraccio destro interessante l'intero spessore della cute. Non riscontrandosi una evidente inferiorità del ferito, i Padrini decidono di continuare lo scontro. Al sedicesimo assalto il sig. De Lellis riportava una ferita sul dorso del pugno destro interessante la cute ed il sottocutaneo. Data la regione delle ferite su concorde parere dei medici i Padrini hanno fatto cessare lo scontro. I due avversari che si sono comportati con coraggio e perfetta cavalleria si sono riconciliati.

Rappresentavano il sig. Abbruzzese i sigg. avv. m.se Roberto Lucifero e Luigi Bonamico ed il sig. De Lellis i sigg. Nino Lo Savio e Giulio Correa. Medici professori Gualdi-Guidi e Libmann. Gli assalti furono diretti alternativamente dai sigg. Nino Lo Savio e marchese Lucifero.

## La lira e il Prestito

Con un articolo sulla stabilizzazione della lira dell'on. Ettore Rosboch e le note finanziarie decadali la Rivista *Echi e Commenti*, nel suo fascicolo odierno, si occupa, alla vigilia della chiusura del Prestito del grande argomento del giorno. Lo stesso fascicolo, che si adorna dei più bei nomi della politica e della economia italiana, si occupa poi di altri numerosi e interessanti problemi per firma dei senatori Loria, Peano Bario, Baccelli, dei deputati Sergio Panunzio, Orazio Pedrazzi, Gabbi, Insabato, Fani, dei prof. Niceforo, gen. Del Bono, Paoloni, Arturo di Castelnuovo, Salucci, Sapelli, Montemurri, Possenti, Medugno, Grego, Mantegazza, Gullino, Darioski, Marchetti, Goglia, ecc.

### Una spilla preziosa scompare

La signora Cesarina Fiorimeschi, abitante a via Messina 31, ha denunziato al Commissariato di Porta Pia la scomparsa dalla sua casa di una spilla d'oro con perle e brillanti del valore di circa 10 mila lire. Senza poter dare informazioni nè particolari, la signora Cesarina ha dichiarato di ritenere che tale scomparsa risalga al 23 dicembre u. s.

PIENA LUCE SUL DRAMMA DI TARANTO

## Il tenente Motta si è ucciso

Il 26 dicembre venne rinvenuto cadavere a Taranto, sulla via provinciale di «Calsano», lo studente Emilio Motta, iscritto alla facoltà d'ingegneria di Roma, sottotenente di complemento. Il Motta stringeva nella mano destra una rivoltella.

Il giovane aveva messo fine ai suoi giorni o era stato ucciso?

Molto probabilmente ci si sarebbe attenuti senz'altro alla prima ipotesi se il padre del defunto, un distinto funzionario dell'Arsenale di Taranto, non avesse trovato tra le carte del figlio un diario.

Il misero padre si immerse nella lettura del taccuino cui il figlio aveva confidato ogni sera quel che gli era avvenuto nella giornata.

Il padre conobbe solo allora la vita del figlio, perchè purtroppo molti, troppi giovani si confidano con tutti fuorchè con i loro genitori.

Tra l'altro apprese che una sera, a Roma, il figlio aveva avuto un piccolo incidente con due sconosciuti che si erano fermati a guardar lui ed una donnina che lo accompagnava.

L'incidente, in sè trascurabile, preoccupò il giovane, allora sottotenente, che chiese in prestito ad un collega una rivoltella per difendersi da un'eventuale aggressione dei due sconosciuti, i quali, senza dubbio, si dovevano esser ben presto dimenticati e di lui e della donna che lo accompagnava.

Avendo il padre avvertito della cosa la polizia di Taranto, sorse l'ipotesi di un delitto, nacque la leggenda del dramma passionale.

Nulla di tutto ciò.

I CC. RR. della tenenza di Macao, che hanno esperite a Roma attivissime indagini, sono riusciti a far piena luce sul dramma.

Il tenente Caopinna, comandante della tenenza, è riuscito ad identificare la donna per certa Germina Papacci, di anni 24, da Bergamo, domiciliata a Roma, in via Venezia, corista della compagnia Baradi-Bruni, conosciuta in arte come «Musette». Rintracciatala, il tenente Caopinna procedette al fermo della donna che sottopose ad un intelligente interrogatorio. «Musette» non ebbe difficoltà a confessare di esser stata qualche volta con il Motta, quand'era ufficiale; ma cadde dalle nuvole quando le si raccontò il dramma imbastito a Taranto: disse di non ricordar neppure l'incidente avvenuto, tra il Motta e i due sconosciuti.

Il bravo tenente Caopinna, anche su parere del capitano Grassini, stava per rilasciare «Musette» quando venne a sapere che a Velletri era stato tratto in arresto un pregiudicato, certo Enriquez che si trovava a Taranto quando fu scoperta la morte del Motta e se ne era allontanato il giorno dopo. L'Enriquez, tradotto a Roma, fu interrogato dal tenente Caopinna; ma riuscì a provare di non aver mai visto neppure da lontano il tenente Motta nè «Musette».

Venne rilasciato e si aprì anche la gabbia a «Musette» che si affrettò a prendere il volo. L'istruttoria nel dramma di Taranto è ancora aperta; ma possiamo in grado di affermare che Emilio Motta si è suicidato.

Il giovane aveva promesso ai suoi che avevano assolutamente bisogno del suo aiuto, di impiegarsi; ma per quanto cercasse non riusciva a trovare un posto.

Preso da sconforto il poveretto si è ucciso esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

La storia è chiara, triste, ma tutt'altro che nuova.

E «Musette»?

«Musette», lasciata in libertà, è scomparsa dimenticandosi, chissà, di pagar la pigione alla padrona di casa.

## Le case per i dipendenti del Governatorato

Il fabbricato di Piazza Mazzini

Martedì 18 corr. alle ore 15 il Governatore principe Potenziani presenzierà alla cerimonia della copertura del fabbricato che l'Istituto per le case dei dipendenti del Governatorato sta facendo costruire in piazza Mazzini.

L'Istituto dopo aver attraversato un lungo periodo di incertezze potè studiare e realizzare un vasto piano di costruzioni sicchè ora l'Istituto stesso con i finanziamenti di cui dispone sta attuando il seguente programma:

*a)* Due palazzine in via Spezia, su progetto dell'ing. Vincenzo Caiani, comprendenti 20 piccoli appartamenti per un totale di 88 vani, già abitati dal 1. aprile 1924;

*b)* Un fabbricato sorto sulla bellissima area sita all'angolo delle vie Gioberti e Napoleone III, da qualche mese abitato, della capacità di 73 appartamenti e 19 botteghe, per un complesso di 598 vani.

Il progetto di questo fabbricato è dovuto all'ing. Caiani e all'ing. Vincenzo Fasolo, riusciti vincitori in un concorso all'uopo bandito dall'Istituto fra gli ingegneri del Comune;

*c)* Un fabbricato in via Terni, angolo via Orvieto, su progetto dell'ing. Caiani, ora in avanzata costruzione, comprendente 112 appartamenti e complessivi 504 vani;

*d)* una terza palazzina in via Spezia, attigua alle prime due, su progetto dell'ing. Caiani e dell'ing. Bino Malpeli, i cui lavori di costruzione saranno fra breve iniziati, comprendente 25 appartamenti e un insieme di 123 vani;

*e)* un fabbricato in piazza Mazzini (quartiere di piazza d'Armi), che sarà coperto nella cerimonia di martedì 18, su progetto dell'ing. Luigi Ciarrocchi e dell'arch. Mario De Renzi, riusciti vincitori di un pubblico concorso indetto nello scorso inverno dall'Istituto. Tale fabbricato comprenderà 112 appartamenti e 12 botteghe per un complesso di 560 vani;

*f)* Un fabbricato in via Terni, attiguo a quello sopra indicato, il cui progetto, uscito vincitore da un altro pubblico concorso all'uopo indetto, è dovuto all'ing. Carlo Boccatelli ed all'architetto Costantino Vetriani. Il nuovo fabbricato comprenderà 130 appartamenti e 13 botteghe, per complessivi 558 vani;

*g)* Un nuovo piccolo corpo di fabbricato aggiunto ad una delle prime due palazzine costruite in via Spezia, i cui lavori di costruzione saranno entro breve tempo intrapresi. Tale nuovo corpo di fabbrica risulterà composto di 8 appartamenti, comprendenti 32 vani.

Sono così 480 appartamenti, comprendenti 2475 vani, che l'Istituto ha costruito e si appresta a costruire, per una spesa totale prevista di circa 31 milioni.

A questo complesso di costruzioni vanno aggiunti poi le case per il personale dell'Azienda Elettrica Municipale, la quale nell'intento di venire in aiuto del proprio personale bisognoso di nuovi alloggi, ha finanziato l'Istituto per 3 milioni, con la quale somma saranno costruite alcune palazzine, parte sull'Aventino, parte al Testaccio.

Tutto questo programma di lavoro, frutto della attività e dei tenaci sforzi del Presidente dell'Istituto ing. Vittorugo Foschi, e dell'interessamento dell'Amministrazione Comunale, costituisce indubbiamente un notevole risultato raggiunto, bastando pensare alle gravi difficoltà incontrate dall'Istituto nei primi periodi di sua vita.

## Un carrettiere seppellito da una frana

Per tutti, umili e grandi, ricchi o poveri, le ore tristi, nella vita, si avvicendano alle ore serene.

Ogni operaio, per esempio, porta con sè il ricordo di un'ora triste: quella in cui il lavoro venne sospeso e tutti gli operai e sorveglianti, circondarono a capo chino la salma di un loro compagno rimasto vittima del dovere. Quest'ora triste è scoccata ieri per gli sterratori e per i carrettieri che lavoravano nella cava di pozzolana sita al sesto chilometro, della via Tiburtina, presso Ponte Mammolo.

Potevano essere le 14 quando, nella cava suddetta, il carrettiere Cesare Chirozzi, non ancora meglio identificato, che era intento a caricare di pozzolana il proprio carretto, veniva colpito da un grosso blocco di terra staccatosi da un terrapieno alto circa due metri.

Il misero Chiroggi, colto in pieno dalla pesante massa formata di terriccio e di sassi che gli spezzò la colonna vertebrale e gli fratturò varie costole, non sopravvisse che pochi istanti; i compagni subito accorsi lo liberarono dalla terra e dei sassi che lo avevano seppellito a metà e si chinarono ansiosi su di lui; ma il suo cuore aveva cessato di battere.

Non rimaneva agli operai, angosciati dalla sciagura, che recarsi ad avvertire del tragico fatto i CC. RR. della Compagnia suburbana i quali a loro volta provvidero a piantonare il cadavere del povero Chirozzi e ad avvertire l'autorità giudiziaria.



## La folle gelosia di un giovane macellaio

Un grave fatto, che fortunatamente però non ha avuto serie conseguenze, è avvenuto ieri sera nella copisteria sita a Via Ulpiano 67, di proprietà del signor Armando Grassi di Pietro di anni 49 da Roma, abitante in Via Caio Mario, 8.

Ivi è impiegata, in qualità di dattilografa, la signorina Lina Pistacchi di Alessandro di anni 21 da Roma, abitante in via Trionfale 50. Sembra che la giovane sia stata tempo addietro fidanzata con il macellaio Armando Soldati di Pio di anni 23 pure da Roma, abitante al Viale Vaticano 25 e che in questo ultimo periodo avesse voluto troncare ogni sentimentale rapporto per ragioni a noi sconosciute e sulle quali non intendiamo affatto indagare.

Fatto sta che il giovane macellaio in questi giorni ha fatto di tutto per riavvicinarsi alla dattilografa e nuovamente conquistarsi le sue simpatie, con esito negativo però poichè la Pistacchi più di una volta gli ha ripetuto che non si sentiva più di corrispondere al suo amore, invitandolo nel tempo stesso a lasciarla in pace.

Armando Soldati, nel veder respinte le sue profferte passionali, ha supposto che qualche altro uomo avesse ottenuto di ferire il cuore della leggiadra signorina.

Ha cercato, indagato, per conoscere il rivale ed è venuto nella supposizione che chi gli avesse rubato l'affetto della fanciulla da lui amata fosse il signor Armando Grassi, proprietario dell'Ufficio di copisteria.

E con tale sospetto ha deciso di vendicarsi. Infatti ieri sera verso le 21 si è presentato nell'ufficio di copisteria ove il proprietario stava facendo i conti degli incassi della giornata. Seduta accanto a lui si trovava la signorina Pistacchi per fare la resa dei conti stessi.

Il macellaio, prima ancora che i due potessero a lui chiedere la ragione della sua visita, ha estratto una rivoltella a tamburo ed ha sparato prima un colpo contro il Grassi e poi un secondo colpo contro la sua ex fidanzata.

I due feriti si sono gettati a terra, invocando aiuto. Le loro grida sono state udite dal carabiniere Paletti il quale è prontamente accorso, giungendo proprio nel momento in cui il Soldati puntava la rivoltella contro se stesso facendo partire un colpo.

Il milite ha subito disarmato il macellaio dichiarandolo in arresto. Coadiuvato da due metropolitani, con automobili di piazza ha accompagnato all'Ospedale di S. Giacomo i due feriti ed anche lo sparatore.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari hanno riscontrato alla Pistacchi ferita d'arma da fuoco all'angolo della sopracciglia sinistra con ritenzione del proiettile per cui, dopo un piccolo atto operativo, l'hanno fatta ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

Anche il Grassi, dopo le medicature del caso, è stato trattenuto in osservazione per ferita d'arma da fuoco alla regione sinistra del naso con lesione della cute e sottocutanea ed epistassi.



## I ladri hanno freddo

### e rubano pellicce

Il freddo, la umidità, la incostanza della stagione bisbetica conferiscono un valore tutto speciale alle pelliccerie, ai paletot, agli indumenti caldi e pesanti. E i ladri se ne rendono conto, dedicando un'attenzione pericolosa a questi «effetti», non disgiunta, bene inteso, dalla considerazione ch'essi sogliono rivolgere alla roba altrui, quando questa abbia un valore realizzabile e commerciabile.

Dal canto loro, i pellicciai o i negozianti in genere dovrebbero saperlo..., ma non sempre, a quel che pare, la loro vigilanza corrisponde ad un'adeguata opposizione alle brame dei ladri.

Ecco, per esempio, un negozio di pellicceria sito in via del Tritone, 149, chiuso con un piccolissimo lucchetto applicato alla porta, e lasciato invigilato così nell'ora di colazione, dal proprietario signor Armando Bodi di Pietro, abitante in via Francesco Crispi, 1. Da notarsi: il negozio Bodi è stato anche altre volta visitato dai ladri, che vi lasciarono importanti e dolorosi ricordi...

Indisturbati, malgrado l'ora — dalle 12 alle 13 — i ladri entrarono nel negozio e ne asportarono un paletot di pelliccia nera con collo color avana senza fodera; una pelliccia di talpa grigia con fodera fantasia; una terza pelliccia di coniglio nero con collo di capra imitazione scimmia; una pelliccia di talpa con collo di opossum, il tutto per un valore di quindicimila lire.

Fatto il bottino ben pingue, i ladri si ritirarono tranquillamente, eclissandosi.

* * *

Verso la stessa ora — le 13 — il professore Giuseppe Cardinali, in un momento di assenza dalla sua abitazione in via Carlo Linneo 4, ebbe una visita dei ladri.

Anche qui, codesti visitatori indesiderati rubarono un paletot nero da uomo ed un ombrello, per ripararsi da quella pioggia che ieri, in quell'ora cadeva a catinelle.

Per completare l'opera e per rendere più redditizia la visita, i cavalieri dell'sgraffigno si appropriarono di un paio di orecchini con perle e diamanti, di una catenina d'oro con due medagliette sacre, di un ciondolo a forma di mano di un bracciale d'oro, di un orologio di metallo recante l'effigie di S. Giorgio, di altri gioielli minori e finalmente di una medaglia in bronzo dorato dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Il valore di questo furto è per ora non precisato, ma risulta rilevante.



### Un cadavere sconosciuto alla Parrocchietta

Ieri sera, verso le 20, al passaggio di un treno merci proveniente da Civitavecchia, al chil. 12, in località Parrocchietta, fu trovato morto un individuo dell'età apparente di 32 anni.

Per quante indagini siano state fatte, ancora non è stato possibile identificare questo individuo, nè scoprire come e perchè il suo cadavere si trovasse in quella località.

Indosso al cadavere fu trovata una richiesta di atti dello Stato Civile intestata ad Italo Consalvi di Bernardino, nato a Roma. In tasca aveva soltanto sei lire. Il cadavere è vestito di un abito scuro a righe nere, con calze nere grosselane. Ne è stata informata l'Autorità Giudiziaria.



### La morte dell'ing. Satriani

Si è spento ieri l'ingegnere Federico Satriani-Converti padre del nostro amico cav. Francesco.

L'ing. Satriani nato a Castrovillari nel 1838 partecipò con Garibaldi alle guerre dell'Indipendenza e compiuta poi l'Unità d'Italia divise la sua feconda opera tra l'attività della professione e l'amministrazione della cosa pubblica.

Al cav. Francesco Satriani, ai suoi parenti giungano in quest'ora di lutto le più vive condoglianze de *La Tribuna*.



### Per le materie prime

Presentato dall'illustre prof. Corrado Gini, che ha segnalato la grande importanza e attualità del problema delle materie prime, avanti a numerosi ed autorevoli invitati e studenti, il dott. Borgesani ha letto la sua prolusione sull'importanza economico-politica delle materie prime.

Le lezioni s'inizieranno regolarmente sabato venturo nell'aula della Facoltà di scienze politiche all'Università di Roma.

### Nella Scuola di Taglio V. De Benedetti

fondata nel 1822, più volte premiata con medaglia d'oro, con succursali in tutto il Regno, il 22 corrente s'inizierà un nuovo corso accelerato della durata di 3 mesi dopo il quale tutte le allieve indistintamente sapranno copiare qualsiasi figurino anche il più complicato ottenendo licenza e diploma. Il Metodo De Benedetti universalmente riconosciuto di una praticità unica, è il solo che dia modo alle allieve in brevissimo tempo di tagliare e confezionare da sole qualunque indumento. Esso venne adottato dall'Istituto E. N. S. E. che lo ha compreso fra i suoi corsi per corrispondenza. Si danno lezioni di modisteria. Durante i corsi le allieve tagliano e confezionano i propri abiti e cappelli. Modelli su misura.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi all'unica sede in Roma, via Crociferi 3, piano 2.

## Un ufficio di collocamento in seno all'"A. N. A. F.,,

E' costituito presso l'Associazione Nazionale Aeronautica Fascista, un ufficio di collocamento per il personale aeronavigante disoccupato che intenda concorrere a posti presso imprese private comunque esercenti il volo e la aeronavigazione.

Gli aspiranti faranno parte in qualità di soci aderenti nelle rispettive Associazioni Unitarie: Associazione Piloti Civili ed Ufficiali di Rotta ed Associazione Meccanici Motoristi e Radio-Telegrafisti. In tale qualità pagheranno la quota annua di L.it. 20 (venti), in due rate semestrali.

Gli aspiranti a posti di piloti, dovranno essere piloti di almeno secondo grado ed allenati, dichiarando però di essere pronti a sostenere l'esame per ottenere il brevetto di pilota di terzo grado. Allegheranno inoltre dichiarazione riguardante il titolo di studio, il servizio prestato in guerra come aviatori, e se hanno già coperto servizio presso imprese aeronautiche, allegheranno copia dei benserviti, di cui fossero in possesso.

I motoristi e radio-telegrafisti allegheranno tutti quei dati di mestiere utili a dare un concetto esatto del loro grado di cultura e di pratica.

La Segreteria Generale dell'Associazione terrà aggiornato un elenco degli aspiranti in ordine di merito e di anzianità di domanda.

Tale ordine verrà formulato in base ai dati presentati dagli aspiranti e dal giudizio insindacabile del Consiglio.

La Segreteria Generale si terrà a contatto diretto con le imprese aeronautiche esistenti e con quelle di nuova formazione, traverso la Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei, cercando di ottenere che in via di massima, venga data ai piloti civili la preferenza su quelli militari in posizione ausiliaria speciale.

## L'inaugurazione di una lapide in memoria di uno scultore americano

Questa mattina alle 11, sulla facciata dello stabile segnato col numero 72 di via S. Nicolò da Tolentino — ove aveva impiantato il proprio studio — è stata inaugurata una lapide in memoria dello scultore americano Augusto Saint-Gauden.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato l'Ambasciatore americano; il Prefetto di Roma conte D'Ancora; il grande uff. Arduino Colasanti, direttore generale per le Antichità e Belle Arti, ed altre autorità. Era presente anche una larga rappresentanza della colonia americana.

Il servizio di P. S. era diretto dal Commissario del quartiere, coadiuvato dal capitano Grassini e dal tenente Cao Pinna dei RR. CC.

## I Finanzieri in congedo a Congresso

Nei giorni 16, 17 e 18 gennaio avrà luogo in Roma il Congresso nazionale fra i finanzieri in congedo.

Alle 10 di domattina nei locali dell'Orfeo in via Depretis, avrà luogo la cerimonia della bandiera dell'Associazione. Celebrante sarà il vescovo castrense mon signor Panizzardi, madrina sarà la signorina Maria Silvestri, figlia del comandante in seconda del Corpo. Alla cerimonia interverranno le Autorità militari e politiche.

Alle 12 i congressisti, con le bandiere e la musica del Corpo, si recheranno al l'Altare della Patria, per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

## CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

### Un the a Maria Luisa Fiumi

La sezione di Roma della Federazione Italiana tra Laureate e Diplomate offrirà un thè a Maria Luisa Fiumi, reduce dal suo viaggio in Ispagna. Il thè avrà luogo questa sera sabato alle ore 17, nelle sale dell'Albergo Esperia, via Nazionale 22. Si pregano le socie e le aderenti di non mancare a questa prima riunione della stagione.

### Circolo Archeologico Romano

Domani domenica alle ore 15 precise il cav. Romolo Ducci illustrerà con una conferenza la vetusta ed importante chiesa di S. Maria in Trastevere.

Il presidente del Circolo, cav. uff. Cervelli Gaetano, parlerà sul risultato del Prestito del Littorio fatto nell'Associazione.

Appuntamento per la suddetta ora nei pressi della chiesa.

### Pittori decoratori ed affini

Si avvertono i soci che non avessero ricevuto il biglietto d'invito in tempo, di trovarsi domani 16 corr., alle ore 10 precise al palazzo dell'esposizione in via Nazionale per vedere la mostra dei quadri del nostro presidente onorario prof. G. A. Sartorio dal medesimo illustrati.



## L'inquadramento dei parrucchieri

[illegible] Simoncelli comunica:

[illegible] incaricato, con pieni poteri dal segretario regionale della Federazione Fascista Autonoma delle comunità Artigiane [illegible], cap. Fanelli, per l'inquadramento dei Parrucchieri per signora, barbieri, manicure, pettinatrici, commessi [illegible], invio a tutti il mio deferente saluto.

Il Sindacato Fascista Proprietari parrucchieri è sciolto, si avvertono quindi i iscritti di non più pagare le quote [illegible]. Al più presto convocherò il Direttorio per la denuncia del contratto di lavoro.

Quando le suddette categorie saranno regolarmente inquadrate e la comunità costituita il nostro esattore riprenderà l'esazione sotto altra forma con decorrenza dal primo gennaio 1927 e ciò sarà reso noto agli interessati a mezzo della stampa.

Le tessere del Sindacato scadute il 31 dicembre 1926 decadono da qualsiasi valore.

Si dovranno invece ritirare in luogo e giorno che sarà comunicato, le nuove tessere dell'Artigianato per il 1927.

Sarà pure al più presto indetta convocazione generale ed in essa sarà spiegata l'utilità della nuova forma Sindacale voluta dal Duce colla costituzione delle Comunità Fasciste dell'Artigianato.

Ad essa interverrà il segretario Regionale cap. G. A. Fanelli.

## Una fanciulla si ferisce cadendo su un coltello

Ieri mattina la fanciulla Stella Goralo, del fu Francesco, di anni 14 da Cavestrano (Aquila) abitante al km. 18 della via Cassia, uscì di casa con l'intenzione di andare a «fare» cicoria non trascurando di portare con sè un coltello.

Disgraziatamente la misera fanciulla, giunt ain località detta il «Fosso», inciampò e cadde proprio sulla punta del coltello che aveva messo nel tascapane. Alle grida della poveretta accorse il di lei padrino, certo Pasquale Martella del fu Enrico, il quale medicatala alla meglio, l'accompagnò all'ospedale di San Giacomo dove i sanitari di servizio al posto di pronto soccorso le riscontrarono ferita da punta e taglio al nono spazio intercostale e la trattennero in osservazione.

## Mondo Romano

### Dalla contessa Elia

La contessa Beatrice Elia ha offerto un sontuoso ballo per inaugurare la nuova villa di San Valentino ai Parioli.

Tra gli invitati, numerosissimi, la duchessa di Sermoneta, contessa Marcella Gianotti, contessa Volpi di Misurata e figlia, duchessa Ravaschieri e donna Orsetta, duchessa di Sangro, conte e contessa d'Assaro, conte e contessa Pavoncelli, principe e principessa di Monterodunì, principe e principessa di Belmonte, barone e baronessa Compagna, marchesa Paola Medici, marchese e marchesa Marini Clarelli, contessa Teresa Moncada, marchesa Patrizo Cooper e donna Marta, conte e contessa Carlo di Frasso, baronessa di Hessen, conte e contessa di Robilant, Bosdari, conte e contessa Ceriana, principe e principessa Colonna di Paliano, S. E. generale Badoglio e signora, donna Myriam Potenziani, donna Maria Cristina Del Drago, miss Flenery, mr. e mme De Bovier, comm. Giorgio Varvaro e donna Bianca Varvaro Di Bagno, conte e contessa Lanfranco di Campello.

### Il secondo Sunday Dinner al Grand Hôtel

Come già è stato annunciato domani sera il Grand Hotel terrà il secondo «Sunday Dinner» durante il quale suonerà l'Excelsior Jazz Band. Il premio che verrà estratto a sorte tra le signore presenti consiste in un grande servizio per punch in cristallo di baccarat tagliato e argento.

### I thè del sabato pro' Dalmazia

I tè del sabato, pro Bambini dalmati, continuano con crescente successo.

A cominciare da oggi le riunioni avranno termine alle 20.30.

### All'Ambasciata d'America

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America e madame Fletcher hanno offerto un grande ballo. Mrs. Fletcher in una elegante *toilette* di *chiffon* iola, adorna di magnifici gioielli, ha fatto gli onori di casa con molta amabilità.

Tra gli invitati: principe e principessa Ruspoli, principessa di Piombino, duca e duchessa Dias e signorine, conte e contessa Volpi di Misurata, duca e duchessa Cito, contessa de la Vinaza, m.me Scavenius, baronessa de Neurath, duchessa di Laurenzana, conte e contessa Macchi, duchessa Caetani, marchese e marchesa Centurione, duca e duchessa Cesarini, baronessa de Bildt, m.me Besnard, m.me Thesleff, m.me de Prittwitz, mrs. Robbins, baronessa de Teffè, duca e duchessa di Rignano, contessa Piccolomini, marchese e marchesa Solari, contessa di Sanseverino-Vimercate, marchesa Sommi-Picenardi, duchessa di Sangro, signor Pollone e signora, barone e baronessa Giunti, marchese e marchesa Godi di Godio, marchesa Paola Medici, marchese e marchesa Malaspina, marchesa Monaldi, baronessa Nisco, conte e contessa Lovatelli, marchese e marchesa Misciatelli, contessa Gianotti, contessa Macchi di Cellere, contessa Leonardi, on. Giunta e donna Zenaide, m.me Villegas, duchessa Ravaschieri, lady Graham, signora Badoglio, m.me Mastry, contessa Antonelli, principessa Ruffo, conte e contessa D'Assaro, signora Bastianelli, principessa di Belmonte, principessa Colonna, baronessa Compagna, duchessa di Civitella, signora Castoldi, conte e contessa D'Ancora, marchesa di Roccagiovine, etc. etc.

## L'incontro Jacovacci-Devos

Chi vincerà dunque domani a Milano? Devos si troverà di fronte ad un avversario — come può essere Jacovacci — che può «tenere» senza rallentamenti tutte le riprese previste dal programma. Ma Devos ha già previsto sempre questo ed allora lo si vede entrare in azione quattro o cinque riprese prima della fine. E' un fatto che si è prodotto molte volte, tanto che, a Parigi, dove ha combattuto più sovente, il «finale» di Devos, e la sua conseguente vittoria di misura, sono noti come il destro di Carpentier, la foga di Ledoux, le «girandole» di Bottling Siki, le «schinoiseries» di Vinez, la mimica di Descamps, gli occhiali di Monsieur Rousseau ed il cronometro di Jim Pratt.

Jacovacci avrà quindi di fronte a sè il più pericoloso avversario, quello che ragiona. Quando può attirare i rivali nel suo giuoco, Jacovacci è già a metà dell'opra. Ma Devos non è di quelli che abboccano, e finchè non sarà suonato il gong dell'ultimo round non si potrà dire chi ha vinto.

* * *

Interessanti senza dubbio sono poi le lotte che impegneranno rispettivamente i nostri Piermonte, Redaelli e Angelini ai francesi Porcher, Pothier e Merlo.

Nella prima Piermonte troverà un avversario verosimilmente più duro di quelli incontrati fino ad oggi. Malgrado le grandi doti del romano, se Porcher ci venisse nella stessa forma sfoggiata contro Boaiato l'incontro potrebbe esser ricco di sorprese. Ma oggi forse il francese non è più lo stesso uomo.

Più probabile ci appare la vittoria di Redaelli su Pothier, malgrado il valore e la scienza di costui. L'italiano ha una potenza soverchiante, un pugno nelle due mani che difficilmente si incassa, un fiato e un desiderio di affermarsi che ne fanno un terribile avversario. E' vero che Pothier ha saputo battere ai punti recentemente quel Calloir col quale Redaelli ha solo pareggiato; ma si tratta di un altro sistema di combattere. Per noi il *forcing* realizzatore e talvolta strambo e inaspettato di Redaelli sarà più pericoloso della scherma vivace e veloce, ma un po' scolastica di Calloir. Riteniamo che Redaelli dovrebbe vincere.

Altrettanto combattuto, ma ancora più veloce e violento dovrebbe essere l'incontro fra i piccoli Angelini e Merlo, che il collega Cappelletti ha felicemente paragonato a due galli da combattimento. Il romano sembrerebbe assolutamente chiuso dal marsigliese; almeno badando alle imprese compiute dai due. Ma la differenza, imponente addirittura nei *records*, sarà molto ma molto minore sul ring. Con tutto questo non ci sentiamo, a parità di forma, di poter concedere al coraggioso Angelini il favore del pronostico, sebbene lo riteniamo uno dei più promettenti nostri pugilatori della categoria.

## Le Corse a "Villa Glori,,

La giornata s'impernia sul *Premio Tevere* di L. 30.000 che sarà disputato da cavalli di 5 anni sulla distanza di metri 2400.

Nove concorrenti sono rimasti inscritti, ma molto probabilmente quattro di essi non parteciperanno alla corsa. Quindi vedremo in lizza i seguenti trottatori:

*Stilicone* (2400 - C. Montaldi);
*Gardone* (2400 - Branchini);
*Zombor* (2400 - Santi);
*Native Volo* (2400 - D. Fabbrucci);
*Cuor d'Oro* (2400 - Barbetta).

Di questo lotto di cavalli tre di essi più che mai s'impongono: *Gardone*, *Native Volo*, *Cuor d'Oro*, ma per varie considerazioni pensiamo che la lotta per la classifica del primo posto si limiterà fra il figlio di *Jokey* ed il figlio di *Rusticoat*. Quindi indichiamo:

GARDONE - *Cuor d'Oro* - *Native Volo*.

Ecco il programma della giornata:

PREMIO ETNA (L. 4000; m. 1730): *Santa Barbara* 1730; *Trieste* 1730; *Chirone* 1730; *Maggio* 1730; *Fedora* 1730; *Ameglio* 1730; *Menefrego* 1730; *Vana Jockey* 1730; *Levriera Jockey* 1730; *Lia* 1730; *Nello* 1750; *Monello Kuser* 1730; *Nettuno* 1730; *Vettorina* 1730; *Principino* 1750; *Oceano II* 1750; *Glauco Gluckestern* 1760; *Allomare* 1760; *Uragano P.* 1750; *Russo* 1760; *Zombor* 1770.

Indichiamo: VANA JOCKEY - *Principino* - *Zombor*.

PREMIO PALERMO (L. 5000; metri 1700): *Nathan IV* 1700; *Urenkel* 1700; *Native Volo* 1700; *Bessie Bond* 1720; *Homer* 1780; *Clyde the Great* 1780.

Indichiamo: BESSIE BOND - *Clyde the Great* - *Homer*.

PREMIO MESSINA (Handicap - lire 5000; da m. 2000 a 2100): *Medoro* 2000; *Trionfo* 2000; *Amerigo Vespucci* 2000; *Fedora* 2040; *Santa Barbara* 2040; *Rembenello* 2040; *Russo* 2060; *Uragano P.* 2060; *Milizia* 2060; *Jole Albingen* 2080; *Gianni Schicchi* 2100.

Indichiamo: GIANNI SCHICCHI - *Russo* - *Milizia*.

PREMIO TEVERE (L. 30.000; metri 2400): *Stilicone* 2400; *Gardone* 2400; *Zombor* 2400; *Calimero* 2400; *Native Volo* 2400; *Cuor d'Oro* 2400; *Pisanella* 2400; *Nello* 2400; *Scampolo* 2400.

Come abbiamo già detto, indichiamo: GARDONE - *Cuor d'Oro* - *Native Volo*.

PREMIO GENTLEMEN (L. 4000; metri 1700): *Nettuno* 1700; *Chirone* 1700; *Asia* 1700; *Santa Barbara* 1700; *Palme* 1700; *Vana Jockey* 1700; *Allomare* 1700; *Oberon* 1700; *Lia* 1700; *Mauna Loa* 1720.

Indichiamo: VANA JOCKEY - *Chirone*, *Nettuno*.

PREMIO CATANIA (L. 4000; da metri 2500 a 2560): *Golden Slipper* 2500; *Romba* 2500; *Ingomar* 2520; *Carlone* 2520; *Argentina* 2520; *Oberone* 2520; *Kampurka* 2520; *Urenkel* 2540; *Lord Ellerslie* 2540; *Bessie Bood* 2560; *Mauna Loa* 2560.

Indichiamo: URENKEL - *Argentina*, *Kampurka*.



## "Fortitudo-Sampierdarena,, allo Stadio
### "Roman-Ideale,, ai Due Pini

L'incontro di Divisione Nazionale cui domani il pubblico romano è chiamato ad assistere pur non avendo le particolari attrattive che solo le grandi squadre, coi popolari nomi dei loro giuocatori, possono offrire, suscita negli ambienti sportivi notevole interesse. Si tratta infatti, come ieri abbiamo detto, di una partita che può avere, nel deprecato caso d'una sconfitta romana, valore decisivo per le future sorti degli uomini di Ferraris.

E' noto infatti che la «Fortitudo» dopo un inizio di campionato assai scialbo ed una serie di partite disgraziate, ha dato segni quindici giorni or sono di un magnifico risveglio e battendo il «Torino» ha portato a cinque i suoi punti in classifica. Le restano ora una partita in campo palatino e quattro in casa di cui due particolarmente difficili col «Bologna» e il «Milan». Riuscirà la squadra in questi cinque incontri ad assicurarsi almeno due vittorie e tre patte sì da raggiungere quei dodici punti che le permetterebbero di lasciarsi dietro il «Doria» e il «Padova» o la «Cremonese»? L'impresa è ardua, ma non impossibile specie se i generosi atleti sapranno ritrovare anche solo in parte l'entusiasmo che li animò nel duello col «granata».

La partita di domani con la squadra ligure è precisamente una di quelle che si debbono vincere se si vuole iniziare la realizzazione del programma suesposto.

Nell'incontro d'andata la «Fortitudo» subì un 3-1 poco confortante, ma da allora molte cose sono cambiate e gli ospiti troveranno sul campo dello Stadio una squadra ben decisa a vendicare l'antica sconfitta.

La «Sampierdarena» del resto è apparsa nel corrente campionato assai più temibile in casa sua che fuori; infatti mentre all'ombra del proprio campanile su sette incontri disputati ne ha vinti cinque, pattato uno col «Livorno» e perduto un'altro col «Bologna», lontano da quello ha compiuto un solo exploit: la vittoria sul «Milan». Con questo non vogliamo certo dire che la partita di domani si presenta facile per i romani. Gli ospiti posseggono una squadra sommamente realizzatrice ed assai veloce che ha nelle sue non ancor riposte speranze di entrare in finale un fortissimo motivo per impegnarsi nella lotta con la maggiore energia.

Il pronostico si presenta dunque incerto, ma ciò non farà che aumentare l'interesse e... l'affluenza del pubblico.

Sul civettuolo campo dei Due Pini l'aristocratica squadra del Roman ospiterà l'undici barese dell'«Ideale» che con lodevole senso sportivo ha accettato di disputare l'incontro nelle ore antimeridiane onde permettere agli appassionati di accorrervi in gran numero senza dover perciò rinunciare alla partita Fortitudo-Sampierdarena.

L'incontro che avrà inizio alle ore 10.30 precise, pone per la prima volta di fronte i due avversari perchè la partita d'andata non ha avuto luogo.

## A "Tor di Quinto,,

Interessante si presenta il programma della terza giornata delle corse al galoppo che si svolgerà domani sull'ippodromo di Tor di Quinto. Avremo, infatti, un *cross-country*, una corsa piana per *gentlemen*, due corse sui grossi ostacoli ed una di siepi.

Ecco il programma:

PREMIO SOCIETA' CAVALLO ITALIANO DA SELLA (cross-country). Lire 6000; m. 4000. *Francisca da Tempio* kg. 73; *Biondello* kg. 73; *Kremiro* kg. 71.

Indichiamo: BIONDELLO.

PREMIO MINISTERO ECONOMIA NAZIONALE (hunters-handicap ascendente). *Agrippa* kg. 73 1/2; *Ferracciano* kg. 66 1/2; *Thais* kg. 66; *Frasca* kg. 60.

Indichiamo AGRIPPA, *Ferracciano*.

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES (steeple-chase; handicap discendente). *Sacerno* kg. 74 1/2; *Night Dreams* kg. 73; *Soviet* kg. 64; *Ciclamino* kg. 64; *Arista* kg. 63; *Danusius* kg. 62.

Indichiamo: NIGHT DREAMS, *Sacerno*.

PREMIO CAPITANO CAPRILLI (steeple-chase militare). L. 4500; m. 3000. — *Mario* kg. 73; *Tik Tok* kg. 72; *Rana* kg. 73; *Ghila* kg. 70; *Pesto* kg. 70; *Elio* kg. 70; *Le Serath* kg. 71.

Indichiamo: *ELIO*, *Mario*, *Rana*.

PREMIO DELLA PISTA (siepi). Lire 6000; m. 2500. *Campanula* kg. 67 1/2; *Merali* kg. 67 1/2; *Nivo* kg. 66 1/2; *Lohitsun* kg. 66 1/2; *Diavolo Rosa* kg. 65; *Hachure* kg. 65; *Thole* kg. 67 1/2.

Indichiamo: NIVO, *Merali*, *Diavolo Rosa*.

## Le gare di tiro al piccione

MONTECARLO, 14.

Alla gara di tiro al piccione, premio Lisbona, franchi ottomila, vi parteciparono 44 tiratori. Il premio fu vinto da Zambonelli Alfredo di Persiceto (Bologna) seguito da Harrismond, dal conte Cuarnia e dal dott. Marini, di Livorno.

## LE GRANDI COMPETIZIONI AUTOMOBILISTICHE COLONIALI
## Il "raid,, Tunisi-Tripoli - Il Circuito di Tripoli

TRIPOLI, 12. — (P. C.). — Anche quest'anno si ripeteranno le importantissime competizioni automobilistiche, che ormai si possono definire «classiche», e che ottenero già, l'anno scorso, il più vivo successo.

La manifestazione sportiva, come avvenne per l'anno passato, si dividerà in due distinte gare: La prima sul percorso Tunisi-Tripoli e la seconda sul pittoresco, suggestivo e originalissimo circuito attraverso l'oasi che permette altresì una visione interessantissima di tutta la nuova zona intorno a Tripoli rinata a nuova vita per volontà del Governo Nazionale e per la tenacia dei nostri impareggiabili agricoltori.

L'*Automobil Club di Tripoli* organizzatore delle gare, ha già licenziato in questi giorni il regolamento il quale, redatto in forma chiara ed inequivocabile, non ammette ormai più che possano sorgere delle contestazioni. Fatti esperti dalle prove precedenti, gli organizzatori hanno curato questa volta in ogni minimo particolare lo svolgimento delle due manifestazione che per il loro carattere internazionale assumono ancora maggiore importanza.

La prima corsa è una corsa aperta internazionale di regolarità soltanto e non più di consumo come fu per l'anno scorso. Si correrà sul percorso Tunisi, Sousse, Sfax, Gabes, Medenine, Ben Gardane, Pisida, Zuara, Tripoli (distanza 765 km.), nei giorni 2-3 marzo 1927 in due tappe: Tunisi-Gabes; Gabes-Tripoli.

Le macchine partecipanti si divideranno in tre categorie: fino a 1100 cmc., oltre i 1100 e fino ai 1500; oltre i 1500. La regolarità di marcia, per la prima categoria è fissata a 60 km. orari massima e a 40 orari minima; per le altre due categorie a 40 e a 30 con altre varianti a seconda di alcuni tratti di strada. Vincitore sarà chi si avvicinerà maggiormente alla media oraria massima.

Per questo «raid» sono stabilite 63 mila lire di premi suddivise nelle tre categorie. Le iscrizioni si ricevono fino al 13 febbraio a tassa doppia e, a tassa semplice (lire 200), fino alle ore 16 del 1. febbraio.

Il «Gran premio di Tripoli» si correrà invece il 6 marzo sul «Circuito» intorno a Tripoli (km. di giro 26.200). Le vetture saranno divise pure in tre categorie. Il percorso da compiere è di km. 366 (giri 14) per la categoria A., e km. 420 (16 giri) per le categorie B. e C. Tempo massimo per tutti ore 4.30. Le iscrizioni si ricevono presso l'«Automobil Club di Tripoli» fino al 16 febbraio e fino al 28 febbraio a tassa doppia.

*Premi*: Sono stabiliti per questa corsa i seguenti premi: L. 20.000 al primo arrivato di ciascuna categoria; L. 10.000 al secondo; L. 5000 al terzo. Al miglior tempo, riservato alle categorie B e C., *Gran Premio di Tripoli* L. 50.000 escluso ogni altro premio. Al giro più veloce di ciascuna categoria ricca «Coppa d'argento».

Oltre ai premi suddetti verranno assegnati ai vincitori delle due gare altri ricchi premi in oggetti di cui l'invio è stato preannunziato da S. M. il Re, dalle LL. AA. RR. il Principe Ereditario e il Duca d'Aosta, dal Duce e da S. E. il Conte Volpi.

Ci consta che numerose sono già le adesioni di corridori di gran classe fra cui Maggi, Maserati, Brilli-Peri, Materassi, Minoia; Astarita, Platé, [illegible]cioni ed Eyserman, al «Circuito».

Sicchè a queste manifestazioni, che sono poste sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie e sotto gli auspici di S. E. De Bono, arrideranno la migliore fortuna. Esse saranno un vero avvenimento d'eccezione, tanto più che avranno luogo durante la «Fiera Campionaria» che, come è certo, richiamerà a Tripoli, dalla Madre Patria una folla grandissima di espositori che si avvicinano già al duemila, e da ogni parte dell'Italia e dall'Estero (specie dalla Tunisia) una folla imponente di «touristes».

## Notizie di aviazione

### Il giro del mondo

LISBONA, 14.

Provenienti da Marina di Pisa sono giunti ad Alverca presso Lisbona gli aviatori maggiore Beires, capitano Castilho, tenente Gouvela e tenente di vascello Cabral, a bordo di un aeroplano con il quale intendono effettuare il giro del mondo.

### Il "raid,, di Bernard

PARIGI, 14.

Il luogotenente Bernard partito stamane da Berre ha ammarato felicemente in condizioni favorevolissime alle 14,25 sulla Senna.

## GLI SPETTACOLI

### La stagione lirica all'Argentina

Questa sera, alle 21, seconda rappresentazione della *Turandot* di Puccini che, per la genialità della musica e l'incontestabile bellezza dell'esecuzione, ha ottenuto un plauso entusiastico.

Dell'opera seducentissima saranno interpreti la signora Linda Maria Ricci, artista dotata di una voce vigorosa e timbrata a meraviglia, il tenore Franco Lo Giudice, elemento di gran pregio sia per le sue virtù canore che per la sua azione scenica disinvolta ed efficace e la signorina Laura Pasini, che ben può dirsi la più delicata e avvincente «Liù» che attualmente vi sia nella scena lirica.

Prenderanno parte all'esecuzione altri artisti eccellenti, quali il Borgonovo, il Bonfanti, il Dominici e il Vannuccini. L'orchestra sarà diretta dal valoroso maestro Giuseppe Del Campo.

Ricordiamo che questa *Turandot* allestita dall'impresa dell'Argentina, si raccomanda in particolar modo per la sontuosità dei costumi ideati dal fantasioso Caramba.

Domani, domenica, alle 21, terza in abbonamento della *Turandot*.

### Una protesta di Gualtiero Tumiati contro la Direzione dell'Odescalchi

Riceviamo e pubblichiamo:

COMO, 15. — «La Direzione del Teatro «Odescalchi» attribuisce abusivamente a mia moglie l'allestimento scenico dell'«*Ostaggio*».

Il più elementare senso di correttezza imponeva a quella Direzione di interpellare la pittrice, prima di arrangiare malamente sui quattro metri dell'«Odescalchi», uno scenario fatto per teatri normali, che risultò ottimo ai «Filodrammatici» di Milano.

Ignoro persino quali costumi siano stati adottati nell'ultimo atto, trovandosi gli autentici presso di me.

Protesto violentemente contro intollerabile arbitrio — *Gualtiero Tumiati*».

### "Aiutami, amico mio,, al Manzoni

Questa sera al «Manzoni» Vincenzo Scarpetta darà la commedia nuovissima: *Aiutami, amico mio* che egli stesso ha tratto da un'amena *pochade* arricchendola di quella *verve* napoletana che a lavori di tal genere ha sempre procurato fortuna.

La commedia si ripeterà nelle due rappresentazioni di domani.

Al VALLE — Si replicherà anche stasera e domani il nuovo dramma di Rosso di San Secondo: *Tre vestiti che ballano*, nella stupenda interpretazione di Tatiana Pavlova.

Al QUIRINO — Gandusio riprenderà stasera il divertentissimo: *Controllore dei vagoni letto*. Domani due spettacoli, alle 17: *Il caso si diverte*, alle 21: *La seconda moglie*.

All'ODESCALCHI — Questa sera la Stabile riprenderà la fiaba originale del Gozzi: *Turandot*, da cui fu desunto, accentuandone le linee drammatiche anzichè quelle caricaturali, il libretto dell'opera pucciniana. La *Turandot* del Gozzi fu già rappresentata al «Costanzi» dalla compagnia Tumiati, protagonista anche allora Maria Laetitia Celli.

Al MARGHERITA La brava Ida Bini fu iersera molto festeggiata per lo spettacolo in suo onore. Stasera Petrolini darà un programma vario comprendente: *I pantaloncini*, *Canto de sti giorni* e *Acqua salata*. Domani due repliche de: *La trovata di Paolino*.

All'ELISEO — Proseguono con vivo successo le repliche della nuova rivista: *Facciamo un'ipotesi*.

All'ADRIANO — Oggi e domani ultime rappresentazioni del grande circo equestre italo-belga.

### Il "Quartetto di Dresda,, alla Filarmonica

Lunedì prossimo alle ore 17.30 si presenterà per la prima volta al pubblico di Roma, in un concerto all'Accademia Filarmonica, il *Quartetto di Dresda*, ottimo complesso formato dai professori Fritsche (1. violino), Schneider (2. violino), Riphahn (viola) e Kropholler (violoncello). Il bel programma comprende il *Quartetto in re magg.* op. 64 n. 5 di Haydn, il *Quartetto Dorico* (1924) di Ottorino Respighi e il *Quartetto in fa maggiore* op. 96 di Dvorak.

L'incasso di questo concerto sarà devoluto per intero all'acquisto di cartelle del Prestito del Littorio.

### Anna Fougez alla Sala Umberto I

fece iersera la sua *rentrée*, che fu trionfale! Meraviglioso teatro, esaurito, col pubblico più elegante di Roma. Grandiosa la messa in scena e ricchissima; magnifico il corpo di ballo; insuperabili le creazioni della celebre artista: uno spettacolo, insomma, non solo straordinario, ma unico nel *Varietà* italiano.

*Oggi 2 spettacoli: alle 17 e con la Fougez alle 21,30. Domenica 2 spettacoli con la Fougez ore 17 e 21.*

### Il secondo concerto Busch-Serkin a Santa Cecilia

Abbiamo già parlato dei meriti insigni del violinista Busch e del pianista Serkin — interpreti poderosi, ardenti e precisi della musica di Beethoven — e non ci ripeteremo oziosamente. Segnaliamo, tuttavia, il trionfo che essi hanno riportato ieri a Santa Cecilia nel secondo concerto dedicato alle *Sonate* del maestro di Bonn. Audizione letteralmente superba, che il pubblico ha seguito con emozione continua e dalla quale abbiamo riportato un'impressione indelebile. Nelle sonate in *mi bemolle* e in *la maggiore* (non tutte belle) il Busch e il Serkin hanno dato prova di un'abilità sorprendente e di un magistero di stile non superabile; nella celebre *Sonata a Kreutzer* essi si sono affermati esecutori pieni di passione e interpreti di raffinata sensibilità. Il primo tempo di questa composizione beethoveniana, robusto e luminoso, ha ricevuto dai due artisti un nuovo suggello di grandezza. E l'uditorio applaudendo i concertisti con tempestoso entusiasmo ha mostrato di aver saputo valutare a giusto segno i pregi di un'esecuzione elevata e brillante della quale, certamente, da gran tempo non si era avuto l'uguale nelle nostre sale di concerti.

### Il teatro dei pupi alla Casina delle Rose

Per domani domenica alle 16.30 si annuncia la rappresentazione della divertentissima fiaba *L'Orco e la Principessa* con accompagnamento musicale.

### Spettacoli del 15 Gennaio

**TEATRO ARGENTINA**
STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27

SABATO 15 — Ore 21 (7. di abb.) seconda rappresentazione dell'opera di G. Puccini:

**Turandot**

M.o Dirett. e Conc. Del Campo

**TEATRO MARGHERITA**
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI

SABATO 15 — Ore 21,30 Programma brillante:

**I pantaloncini - Canto de sti giorni - Acqua salata**

DOMENICA 16 — Ore 17 e 21,30: LA TROVATA DI PAOLINO

**TEATRO QUIRINO**
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO

SABATO 15 — Ore 21 La brillante commedia di Bisson:

**Il controllore dei vagoni letto**

DOMENICA 16 — Ore 17: IL CASO SI DIVERTE — Ore 21: LA SECONDA MOGLIE

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni*.
ELISEO — Comp. di operette Riccioli Ore 21: *Facciamo un'ipotesi*.
MANZONI — Comp. napoletana di Scarpetta — Ore 21: *Aiutami, amico mio*.
MORGANA — Comp. Gine — Ore 17 *Si prova!*
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21,30: *L'ostaggio*.
VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Tre vestiti che ballano*.

## Irene e Carlo Morozzo Della Rocca alla Sala Sgambati

E' da segnalarsi in modo specialissimo il concerto che martedì prossimo sarà dato alla Sala Sgambati dalla cantatrice Irene Morozzo Della Rocca e dal pianista Carlo Morozzo Della Rocca. Questi due artisti, audaci, volenterosi e preparati alle più difficili battaglie d'arte, si presenteranno quali interpreti di un importante complesso di musiche moderne italiane e straniere. Le loro belle virtù tecniche e interpretative avranno modo di manifestarsi sotto l'aspetto più seducente.

Ecco il programma della singolare audizione:

Rondano: *Tre sonate nello stile antico*, per pianoforte; Fauré: *Clair de lune*; Debussy: *La flûte de Pan* e *La chevelure*, per canto; Gasco *Le Danzatrici di Jodpur*, Alaleona: *Crisantemo e Biancospino*, per pianoforte; Ravel: *Histoires naturelles*, per canto; Casella: *Toccata*; Liszt: *Giuochi d'acqua nella Villa d'Este* Albeniz: *Triana*, per pianoforte.

## La sentenza di condanna nel processo Bazzi-Rocca e C.

Come dicemmo nella nostra quinta edizione di ieri è terminato ieri sera il processo contro i fuorusciti Bazzi e Rocca e comm. Fassio e Rossi per la nota causa Istituto Assicurazioni Levant.

Bazzi e Fassio sono stati dichiarati assolti per amnistia. Massimo Rocca condannato a 11 mesi e 20 giorni, all'interdizione dei pubblici uffici per tre anni, 2100 lire di multa (condanna condizionale). Rossi assolto per insufficienza di prove.

Presidente comm. Guidone, giudici Splendore e Violanti, P. M. Forlenza, Cancelliere Marocchi.

Il Rossi è stato difeso dall'on. Vico Pellizzari e dagli avvocati Domenico Leva e Ambrosini; il Fassio dagli avv. Vaturi Vittorio, Todaro e Antonio Russo; il Rocca e il Bazzi, d'ufficio, dagli avvocati Anselmi e Angelucci.

## Per scacciare gli inquilini

I lettori ricorderanno il fatto avvenuto nell'ottobre scorso e del quale si occuparono lungamente le cronache cittadine. Certa Adolfa Canobbi, per cacciar via dalla propria casa i coniugi Boni suoi subinquilini aveva dato fuoco al pagliericcio sul quale dormivano i figli del Boni stesso.

La terribile donna è comparsa dinanzi la VII Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Perolo, che l'ha ritenuta colpevole del reato di incendio condannandola condizionalmente a dieci mesi di reclusione.

## Assolto da accusa di calunnia

E' terminato ieri sera il processo contro Orazio Di Paolo accusato di calunnia, come dicemmo ieri l'altro, contro tre giovani sardi, accusa che in istruttoria risultò infondata.

I giurati, dopo le arringhe della P. C. avv. Setzu, del Proc. Gen. Corda e dell'avv. Baldazzarri della difesa, hanno risposto negativamente alla imputabilità del Di Paolo che è così stato assolto e subito scarcerato.

**A giorni sospenderemo la spedizione agli abbonati di TRIBUNA — TRIBUNA ILLUSTRATA — TRAVASO DELLE IDEE — IDEA COLONIALE e NOI E IL MONDO il cui abbonamento è scaduto il 31 Dicembre.**

**Ad evitare interruzioni nell'invio dei giornali suddetti raccomandiamo ai ritardatari di sollecitare l'invio del nuovo abbonamento.**

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## I Bilanci di previsione all'esame della Giunta Generale

Il presidente della Giunta Generale del Bilancio on. Andrea Torre ha convocato per martedì 18 corr. alle ore 16, a Montecitorio, la Giunta. Si procederà alla nomina dei relatori per ciascuno dei preventivi dei varii Ministeri per il bilancio dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927. In questi giorni l'on. Torre ha avuto un colloquio, a palazzo Viminale, con il Capo del Governo.

Quanto alla ripresa dei lavori parlamentari — di cui la riunione della Giunta Generale del Bilancio è sempre considerata prodromo — essa non è stata ancora fissata. Il presidente on. Casertano è ancora assente da Roma.

La tipografia della Camera attende con ogni sollecitudine alla stampa dei bilanci stessi che saranno tutti pronti per la data indicata. Una novità è costituita dal Bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni che per la prima volta sarà presentato alla Camera.

I tre bilanci militari: Guerra, Marina ed Aeronautica avranno un unico relatore poichè è naturale che i massimi problemi della Difesa Nazionale siano esaminati da un punto di vista unico ed organico. Anche quest'anno saranno uniti il bilancio delle Finanze e quello delle entrate.

### Il bilancio della Marina

Intanto iersera è stato distribuito lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1927-28.

Esso presenta una spesa effettiva di lire 1.218.970.630 che supera di lire 9.575.000 quella prevista per il precedente esercizio 1926-27.

La maggiore assegnazione risulta da un aumento di L. 10.200.000 contro una diminuzione di L. 624.500 nelle opere straordinarie.

La nota preliminare al bilancio così illustra le variazioni dei vari titoli del bilancio:

**Spese generali.** — L'aumento complessivo di lire 1.929.500, nella rubrica delle spese generali, è la risultante di variazioni in più, per L. 16.825.000, e di diminuzioni per complessive L. 14.895.500, nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio. Entrambi tali importi comprendono L. 13.575.000, che si riferiscono, rispettivamente, ad aumenti e diminuzioni dovute a semplici trasporti di fondi fra i vari capitoli, per fusione fatta di alcune voci di bilancio al fine di conseguire una migliore classificazione di spese analoghe. Pertanto, le vere e proprie maggiori assegnazioni si riducono a L. 3.250.000, e le diminuzioni di stanziamenti, rispetto a quelli del precedente esercizio, ascendono a sole lire 1.320.500, donde l'aumento differenziale, nell'intera rubrica, delle predette lire 1.929.500.

**Debito vitalizio.** — La maggiore spesa di L. 8.000.000, proposta in questa rubrica sulla base degli accertamenti dei decorsi esercizi finanziari, risulta da una diminuzione di L. 1.000.000 nella spesa delle pensioni ordinarie del personale militare e civile, contro una maggiore assegnazione di L. 9.000.000 per pensioni al personale lavorante.

**Spese per l'istruzione nautica.** — Negli stanziamenti relativi all'istruzione nautica, sono state introdotte economie per L. 425.000, contro una maggiore assegnazione di L. 24.300, onde la diminuzione risultante di L. 401.600. Le economie si riferiscono, per L. 392.000 al personale, in relazione all'avvenuta riduzione degli istituti nautici ed ai posti vacanti in organico; per L. 8.800 a indennità di missioni, e per L. 25.000 a retribuzioni ed incarichi speciali.

**Spese per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo.** — L'aumento differenziale di L. 261.000, proposto in questa rubrica, risulta da una maggiore assegnazione, rispetto al precedente esercizio, di L. 100.000 nelle spese del personale subalterno dei fari, in conseguenza dell'entrata in servizio dei nuovi segnalamenti e di miglioramenti di retribuzione; da altro aumento di L. 150.000 nelle spese di illuminazione dei fari, per maggior costo dei materiali e per nuovi impianti; e, infine, dal maggior fondo di L. 20.000 proposto nella spesa di trasferta e missione del personale direttivo, in relazione all'entrata in funzione dei nuovi segnalamenti. A queste maggiori assegnazioni si contrappongono L. 5.400 di diminuzione nell'indennità di rappresentanza ai comandanti delle zone.

**Spese per la marina militare.** — L'aumento differenziale di L. 1.636.000 per queste spese, che più direttamente interessano l'efficienza dei servizi navali, risulta da una maggiore assegnazione di L. 2.136.000 nella parte ordinaria e da un minore stanziamento di L. 500.000 nella parte straordinaria.

**Spese diverse.** — La diminuzione complessiva di L. 2.050.000, per le spese diverse, consegue al rinvio, dovuto a ritardata costituzione di nuove scuole nautiche, dello stanziamento di L. 2.000.000 residuate sull'assegnazione concessa col R. D. 10 novembre 1924, n. 2190, ed alla eliminazione di L. 50.000, dovuta ad esaurimento della assegnazione relativa ai premi per ricupero, dal fondo del mare, delle ancore e torpedini nemiche affondate, di cui al predetto R. decreto.

Nel bilancio della Marina sono segnati soltanto per memoria gli assegni e le indennità del Ministro e del Sottosegretario.

### I bilanci dell'Aeronautica e della Guerra

Sono stati distribuiti alla Camera anche i bilanci dell'Areonautica e della Guerra.

Per il primo stato di precisione la spesa prevista nell'esercizio finanziario 1927-28, ascende, in complesso, a lire 700.000.000, pari, cioè, a quella presunta per l'esercizio 1926-27. Varia però il riparto di tale somma fra la parte ordinaria e quella straordinaria del bilancio, con un aumento differenziale delle spese ordinarie di complessive lire 9.300.000, contro una diminuzione differenziale di eguale importo delle spese straordinarie.

Fra gli aumenti della parte ordinaria meritano speciale rilievo:

| | |
|---|---|
| Maggiore spesa per traspoto di materiali | 1.400.000 |
| Nuova spesa in dipendenza della istituzione dell'indennizzo privilegiato aeronautico per | 1.300.000 |
| Maggiore spesa per le scuole civili allievi piloti e di allenamento per | 2.150.000 |
| Maggiori spese di casermaggio per l'arredamento graduale dell nuove caserme per | 6.000.000 |

Per lo stato di previsione della spesa del ministero della Guerra l'esercizio finanziario 1927-28 presenta in confronto degli stanziamenti autorizzati per l'esercizio 1926-27 un aumento di spesa di L. 8.466.298,12.

La maggiore assegnazione, risulta da variazioni in più e in meno recate agli stanziamenti inscritti nello stato di previsione dell'esercizio 1926-27, le quali determinano un maggiore onere di lire 11.731.300, per le spese ordinarie cui si contrappone una diminuzione, di lire 3.265.01,88, nelle spese straordinarie.

Fra le maggiori assegnazioni sono da rilevare quelle per la concessione di un soprassoldo giornaliero ai carabinieri per L. 18.487.300

Per l'aumento del numero e dell'importo delle pensioni per » 2 milioni

Per maggiori esigenze dei servizi per » 14.296.300

A questi aumenti si contrappongono per economie per magigor numero e maggior importo di vacanze di posti e per variazioni nel computo degli assegni, in relazione allo stato di fatto per L. 16.153.100

## Il Duce per i problemi economici
### Credito agrario e carburanti

Il Capo del Governo ha ricevuto — a Palazzo Viminale — il presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comm. dott. Gino Cacciari, che gli ha presentato l'ing. Mario Pasti ed il sig. Luigi Turco dirigenti della Sezione Utenti Motori Agricoli della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, che hanno informato l'on. Mussolini della avvenuta conclusione dei contratti nazionali per la fornitura del petrolio e dell'olio lubrificante per i motori agricoli, conclusi rispettivamente coll'« AGIP » e colla « ROMSA », contratti di capitale importanza sia per il prezzo di favore al quale gli agricoltori potranno ottenere carburante e lubrificanti, sia per la maggiore diffusione ed il maggiore incremento che di conseguenza verrà ad avere la motocultura, base fondamentale del necessario maggiore sviluppo della nostra agricoltura.

Il Duce ha espresso ai dirigenti della Sezione Utenti Motori Agricoli il suo compiacimento per quanto essi hanno fatto ed ottenuto in favore degli agricoltori.

Il comm. Cacciari ha quindi intrattenuto l'on. Mussolini su altre questioni di massima importanza quale quella dei prezzi dei concimi, del credito agrario e della partecipazione degli agricoltori alla sottoscrizione al Prestito del Littorio.

### L'incremento della frutticoltura

Mussolini ha ricevuto anche una Commissione composta dell'on. Bioli Legnani, del conte Giuseppe Ruffoni e del cav. Saverio Mazzacurati, presentata dall'on. Gigi Lanfranconi. Tale Commissione ha esposto al Primo Ministro un elaborato progetto per la costituzione di una Compagnia italiana orti-frutticola avente per iscopo lo sviluppo e la specializzazione della produzione della frutta e degli ortaggi ed il commercio di tali prodotti della terra tanto all'interno quanto, e specialmente, all'estero.

Il Primo Ministro ha mostrato vivissimo interesse alla esposizione fatta in un breve memoriale presentatogli, ed ha voluto che fosse presente alla discussione anche il Ministro Belluzzo, al quale ha detto come egli vedesse di buon occhio la iniziativa e come la raccomandasse in modo particolare al Ministro competente.

Il problema della orti-frutticoltura in Italia è posto in primissimo piano dal Capo del Governo, il quale ha mostrato il desiderio di essere dettagliatamente informato dello sviluppo che avrà la iniziativa presentatagli dall'on. Lanfranconi e dagli amici esperti che lo accompagnavano.

### Il commercio del pesce

In relazione alla volontà del Capo del Governo che gli studi relativi al complesso problema dell'industria della pesca e del commercio dei relativi prodotti in Italia, siano condotti con ogni impegno per giungere a definitive conclusioni per una migliore organizzazione delle due suddette importantissime attività nazionali per iniziativa di S. E. Belluzzo Ministro all'Economia Nazionale i principali esponenti del commercio del pesce sono stati convocati da S. E. Bisi Sottosegretario al predetto Ministero.

Dall'esame delle situazioni locali è risultato che, se in alcune città il mercato del pesce ha raggiunto un certo assetto che consente il funzionamento del mercato, in molte altre occorre ancora creare o perfezionare i mercati perchè l'organizzazione commerciale corrisponda alle finalità cui sono diretti i recenti provvedimenti di legge in materia. E' stata, pertanto riconosciuta la necessità di ottenere un nuovo disciplinamento e una migliore organizzazione tecnica dei mercati stessi, anche in base ai criteri, riaffermati nella odierna riunione, di conseguire maggiore uniformità di regolamenti su tutti i mercati del pesce e larghe possibilità di collegamento e di intercambio fra un mercato e l'altro. Si otterrà così una migliore distribuzione dei prodotti della pesca in tutto il territorio nazionale e si eviterà ogni possibilità di sperpero e di accaparramento della merce, anche con l'ausilio dei provvedimenti progettati in materia di dazi comunali e di rapido trasporto del pesce.

Per quanto riguarda gli argomenti di carattere generale è stato riconosciuto che gli sforzi per giungere ad una soluzione completa del problema dell'approvvigionamento del pesce in Italia, dovranno essere diretti non soltanto alla materia dei mercati ma anche all'incremento della produzione e alla educazione della massa dei consumatori specialmente in relazione all'uso dell'alimentazione, di alcune qualità di pesce.

I convenuti hanno infine riaffermato a S. E. Bisi il loro proposito di concorrere nel miglior modo e con assoluta disciplina nella complessa azione del Governo diretta ad ottenere che l'organizzazione commerciale relativa ai prodotti della pesca, corrisponda in ogni suo aspetto all'interesse generale ed alla soluzione del problema annonario.

### Il comm. Marescalchi esperto aggiunto alla Commissione del disarmo della S. d. N.

Il comm. Antonio Marescalchi, amministratore delegato della Società di costruzioni meccaniche a Marina di Pisa, su proposta dell'on. Locatelli — secondo quanto informa l'« Agenzia di Roma » è stato nominato esperto aggiunto al Comitato degli Esperti di aviazione civile presso la Commissione preparatoria del disarmo alla Società delle Nazioni.

### Riconoscimento della Federaz. Fascista delle Comunità Artigiane

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 5 dicembre 1926, concernente il riconoscimento giuridico della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità artigiane, della quale viene approvato lo statuto allegato al decreto stesso.

## Per il progresso e l'emancipazione della economia nazionale

Lo svolgimento del programma economico tracciato dal Ministro dell'Economia Nazionale prosegue con metodo e con fervore. Se ne hanno continue prove presso gli uffici del Ministero dove, rappresentanze delle organizzazioni produttive quasi giornalmente, convengono le rappresentanze del Paese per concertare azioni rapide e fattive, intese tutte a raggiungere il più grande progresso e la completa emancipazione della economia nazionale.

Per esempio, nei giorni scorsi — come informa l'« Agenzia di Roma » — presso il Ministero dell'Economia è stata tenuta una riunione dei rappresentanti della Confederazione Generale dell'Industria, di alcuni industriali della seta nazionale e dei maggiori esponenti dell'industria della seta artificiale per l'esame della questione relativa al consumo della seta artificiale in Italia e alla concorrenza che le Nazioni estere minacciano a questa nostra importante industria. Il problema venne esaminato sotto diversi punti di vista e venne infine tracciato, in via schematica, un programma di azione e di difesa.

Sono stati inoltre convocati, continua l'« Agenzia di Roma », dal Ministro dell'Economia Nazionale i maggiori rappresentanti dell'industria dell'ottica in Italia, industria che trovasi pure minacciata dalla concorrenza estera.

Anche per essa si sono approvate le linee di un concreto programma inteso a migliorare la produzione sia dal lato scientifico che tecnico ed a riorganizzarne il commercio.

E' pure imminente, per opera dello stesso Ministro la creazione del Consorzio del rame, di cui già precedentemente annunciata la costituzione esso avrà per scopo di attuare il razionale sfruttamento delle miniere italiane di questo importante metallo e la costruzione di impianti per la estrazione dei minerali del rame metallico che oggi viene quasi totalmente importato.

Altre trattative sono pure in corso con Enti privati per la creazione in Italia di grandi stabilimenti per la produzione dell'alluminio e del magnesio metallico. La Commissione, poi, di cui è presidente l'on. Miliani, nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale per lo studio del problema della coltura ed utilizzazione del pioppo in Italia, ha presentato al Ministro lo schema di statuto per la costituzione dell'Ente Nazionale del pioppo.

### L'Ente Nazionale serico

Un Decreto in data 16 Dicembre 1926, pubblicato dalla « *Gazzetta Ufficiale* », ieri sera, dichiarava istituito — con sede in Milano — l'Ente Nazionale serico; il quale ha personalità giuridica, autonomia finanziaria ed amministrativa, ed è sottoposto al controllo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Scopi dell'Ente Nazionale serico sono: promuovere, nel Regno e nelle Colonie, l'incremento della gelsicoltura e della bachicoltura, assumendo anche iniziative volte a diffondere l'adozione di razionali metodi di lotta contro le malattie dei gelsi e dei bachi da seta; agevolare gli studi, le ricerche, gli impianti sperimentali intesi al progresso dell'industria serica in tutti i suoi rami promuovendo anche ove occorra, l'istituzione di speciali corsi di insegnamento; raccogliere informazioni dirette sui mercati serici mondiali; svolgere ogni altra iniziativa nell'interesse della produzione serica nazionale.

Il Presidente dell'Ente è nominato dal Ministro dell'Economia. Il Consiglio Generale è composto di 37 membri, di cui 25 sono nominati dal Ministro dell'Economia di concerto col Ministro delle Corporazioni, nel numero indicato per ciascuna delle seguenti categorie: a) filatori 3; torcitori 2; commercianti in sete gregge 1; b) fabbricanti seterie 4; c) industriali, tintori, stampatori ed apparecchiatori serici 1; d) produttori e confezionatori seme bachi 2; e) industriali filati cucirini 1; f) industriali filatori di *schappes* e *bourette* 1; g) fabbricanti cravatte 1; h) grossisti seterie 1; industriali dell'abbigliamento 1; l) Confederazione generale fascista dell'industria italiana 1; m) Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori 3; n) Federazione Nazionale fascista sindacati dell'agricoltura: tecnici agricoli 1, mezzadri 1; o) Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura 1.

L'Ente nazionale serico provvederà all'istituzione del Museo Nazionale dell'industria serica con annessa scuola di disegno e decorazione dei tessuti, nonchè alla compilazione delle statistiche riguardanti il movimento industriale e commerciale bacologico e serico e alla pubblicazione di un « Annuario Serico Italiano » ed un bollettino periodico di informazioni seriche.

### Il disciplinamento delle norme concernenti le pubbliche affissioni

La Confederazione Generale dell'Industria onde tutelare gli interessi delle Ditte ad essa aderenti, ha formulato voti circa il disciplinamento delle norme e tariffe riflettenti le pubbliche affissioni.

Da parte sua la Confederazione Generale degli Enti Autarchici compresa della importanza del problema anche nei riguardi dei Comuni, ha convenuto sulla necessità di addivenire alla compilazione di un completo progetto di riforma sia in materia di tariffe che di disposizioni regolamentari, allo scopo di un sempre maggiore sviluppo dei servizi municipali delle affissioni e delle pubblicità nell'interesse dei Comuni e della industria nazionale.

Oltre a ciò un'altra ragione ha indotto questa Confederazione a prendere in esame il problema, e precisamente la mancanza quasi assoluta di norme legislative al riguardo.

Infatti osserva in proposito il « Corriere dei Comuni », se si escludono i brevi cenni degli articoli 445 e 446 del Codice Penale e dell'art. 114 del nuovo testo unico delle leggi sulla Pubblica Sicurezza, la stessa legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi in forza della quale si sono istituiti quelli delle affissioni, contiene soltanto una breve disposizione al n. 17 dell'art. 1, e cioè: « pubbliche affissioni anche con diritto di privativa, eccettuandone sempre i manifesti elettorali e gli atti della Pubblica Autorità ».

Questo stato di cose ha lasciato quindi liberi i Comuni di emanare le disposizioni più diverse sia in materia di servizio come di tariffa, dando luogo a controversie risolte anche in via giudiziaria, formando così una giurisprudenza della quale si è tenuto conto in questo studio.

Se si attuerà il progetto formulato, si ha la certezza che, oltre ad aver favoriti gli interessi degli industriali e dei commercianti, che in definitiva sono poi gli interessi della Nazione, si sarà assicurata ai Comuni una precisa e più larga applicazione del diritto di monopolio.

## Le Banche resteranno aperte domani per le sottoscrizioni al Prestito

Si conferma che domenica 16 rimarranno aperte per le sottoscrizioni al Prestito le Banche tutte autorizzate a riceverle.

### Nulla d'immutato nell'emigrazione per gli Stati Uniti

Il progetto del senatore americano Watsworth che proponeva l'ammissione extra quota agli Stati Uniti di trentacinquemila mogli e figli minorenni degli stranieri in possesso della prima carta di cittadinanza americana sbarcati agli Stati Uniti anteriormente al 1.o luglio 1924, nonchè delle donne americane che hanno perduto la cittadinanza americana in seguito a matrimonio con estranei, è stato respinto ieri dal Comitato parlamentare americano d'immigrazione.

Nulla quindi è mutato alla legge restrittiva americana sulla immigrazione agli Stati Uniti attualmente vigente, la quale, per quanto si riferisce all'Italia, permette ogni anno l'ingresso nella predetta Confederazione soltanto di 1739 individui e di altrettanti congiunti di cittadini americani (genitori, coniuge e figli dai 18 ai 21 anni scelti dalle autorità americane).

E' inutile, perciò, avanzare nuove domande di espatrio al Nord-America, giacchè, svolgendosi l'emigrazione nella misura attuale, i posti di quota risultano coperti per l'anno corrente e per alcuni anni ancora dalle donne che, nel termine del 31 agosto 1925, hanno chiesto attraverso l'autorità prefettizia di volersi riunire al marito, emigrato nella Confederazione Nord-americana.

### La nomina di Luigi Freddi a vice-segretario dei Fasci all'Estero

Il dott. Di Marzio ha già iniziato alacremente la sua nuova attività di Segretario Generale dei Fasci all'Estero.

Si apprende che sono state accettate le dimissioni presentate dal vice Segretario Generale on. Sollazzo e che questi sarà sostituito dal comm. Luigi Freddi, camerata di autentica e salda fede fascista, nostro brillante collega in giornalismo, intelligente e colto.

L'on. Sollazzo conserverà la direzione del giornale « Il Legionario » che però avrà vita autonoma cessando di essere pubblicazione ufficiale della Segreteria dei Fasci all'Estero.

La Segreteria dei Fasci all'Estero pubblicherà, per le comunicazioni inerenti alla sua azione, un bollettino sul tipo del « Fogli d'Ordini » del Partito.

Il dott. Di Marzio ed il comm. Freddi sono stati convocati per questa sera a Palazzo Chigi.

### L'on. Barduzzi nominato Segretario Federale di Trieste

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Il Segretario Generale del Partito, esaminata la situazione di Trieste, constatando che l'on. Barduzzi è riuscito a dare unità e concordia al glorioso fascismo triestino, preso atto dell'ordine del giorno votato dai dirigenti locali, ha nominato l'on. Barduzzi segretario federale di Trieste. »

### La nona ora di lavoro e la sua applicazione

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto, in data 11 gennaio 1927, del Ministro dell'Economia Nazionale relativo alle norme per l'applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 30 giugno 1926, N. 1096, sulla nona ora di lavoro:

Art. 1. — La facoltà concessa con l'articolo 1 del R. decreto-legge 30 giugno 1926, N. 1096 agli esercenti delle aziende industriali, commerciali ed agricole, di aumentare di un'ora l'orario dei rispettivi operai ed impiegati, può essere esercitata solo per far fronte ai casi che saranno determinati consensualmente fra le competenti associazioni sindacali legalmente riconosciute di datori di lavoro e di lavoratori, le quali stabiliranno altresì le modalità di esercizio della facoltà suddetta.

Gli accordi di cui al precedente allinea sono sottoposti al visto del competente Circolo d'ispezione del lavoro, ovvero quando debbono essere applicati nella circoscrizioni di più circoli o comunque siano stati stipulati da Associazioni sindacali con competenza nel territorio di più Circoli, a quello del Ministero dell'Economia Nazionale.

Art. 2. — Gli esercenti che faranno eseguire agli operai impiegati dipendenti l'ora supplementare di lavoro prevista dall'art. 1 del R. decreto-legge 30 giugno 1926, N. 1096, sono tenuti a corrispondere per tale prestazione l'aumento di retribuzione prescritto dall'art. 5 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, N. 692.

Art. 3. — I contravventori alle norme del presente decreto ed a quelle stabilite nei concordati di cui all'art. 1, saranno puniti a norma dell'art. 8 del R. decreto-legge 30 giugno 1926, N. 1096.

### I commercianti britannici di Sciangai invocano severe sanzioni contro i cantonesi

SCIANGAI, 15.

I commercianti britannici della città sostengono che è necessario boicottare economicamente il governo nazionalista fino a tanto che non si deciderà a restituire la concessione britannica di An Cau. I cinesi non possono concludere affari finchè le banche di An Cau e di Sciangai rimangono chiuse, giacchè queste sono la chiave di volta della vita economica cinese. Si esercitano quindi pressioni perchè la filiale di An Cau rimanga chiusa.

Il Governo britannico, dicono i commercianti, dovrebbe sospendere anche il servizio di navigazione sullo Yang Tse.

Attualmente le compagnie cinesi sono paralizzate giacchè le navi sono state requisite per scopi militari. D'altra parte le navi giapponesi non possono trasportare che merci dal Giappone e perciò se le varie compagnie di navigazione britanniche sospendessero il servizio i porti di An Cau e di Chiu Chiang e tutto il commercio sarebbero bloccati.

Se il Governo britannico, si aggiunge, effettuasse il boicottaggio, il governo nazionalista si troverebbe nella impossibilità di poter resistere più di una quindicina di giorni.

I varii messaggi, inviati da Chean ai giornali inglesi mirano appunto ad influire sull'opinione pubblica britannica per evitare che il boicottaggio venga dichiarato.

### Le forze navali italiane in Cina

Le forze navali italiane in Cina sono attualmente le seguenti: a Shanghai: esploratore « Libia » con il comandante superiore navale capitano di vascello L. Miraglia; ad Hankow, sullo Yang tsè cannoniera costiera « S. Caboto », comandante il capitano di corvetta U. Rossini; cannoniera fluviale « E. Carlotto », comandante il tenente di vascello G. Manfredi. In rotta per la Cina: cacciatorpediniere « Muggia », comandante il capitano di fregata A. Amadasi.

## Rassegna Finanziaria settimanale

La tendenza fermissima ed il largo volume di affari che hanno caratterizzato l'esordio della settimana si sono notevolmente accentuati nelle successive riunioni di martedì e di mercoledì fino a darci — in quest'ultima seduta — un movimento intenso di contrattazioni e con prezzi rapidamente spinti al rialzo, con particolare vivacità per i bancari, alcuni dei fondiari e dei titoli di larga speculazione. Questo movimento di ripresa dei titoli (ripresa sotto il punto di vista del numero degli affari e sotto quello del livello dei corsi) ha proceduto parallelamente ad un movimento di tensione dei cambi iniziatosi in apertura di ottava ed intensificatosi quindi martedì per toccare poi il suo punto massimo nella riunione e nel dopoborsa di mercoledì.

A partire da Giovedì, l'opportunissima nota ufficiosa di recisa smentita ad ogni falsa voce di aumento di circolazione, ha stroncato tanto la febbre dei titoli che quella dei cambi e l'ottava si chiude calma, con pochi affari, con corsi resistenti dopo avere retrocesso sensibilmente dai livelli massimi e con cambi nuovamente tranquilli e normali.

* * *

Poche cifre bastano a registrare le principali oscillazioni della quota.

Ben tenuti i fondi di Stato: il *Consolidato* si sposta da 81 a 79,20 e la *Rendita* fra 64,50 e 62,60; *in ottimo contegno i Buoni del Tesoro* sui seguenti prezzi: ordinari scaduti da 91 a 90, meno il 7 %; ordinari a scadere fra 90 e 89; quinquennali fra 90 e 89; settennali scadenza 1928 da 88,50 ad 88; settennali scadenza 1929: fra 87,75 ed 87,50; novennali da 86,25 ad 86,00.

Il comparto dei bancari è stato, nella prima parte della settimana, molto animato soprattutto dalle Banca d'Italia e le Comit: le *Banca* si muovono da 1890 a 1855 e le *Comit* fra 1110 e 1086; più calmo il rimanente: *Credit* da 660 a 655; *Bankroma* fra 105 e 109.

Dei valori di trasporto, le *Rubattino* si muovono da 515 a 501 e le *Cosulich* fra 196 e 175; trascurate le *Meridionali* da 610 a 594.

Fra i siderurgici meccanici e metallurgici le *Fiat* si spostano da 353 a 330, le *Terni* fra 398 e 386, le *Metalli* da 115 a 113 e le *Ilva* fra 184 e 176. Dei chimici elettrici tessili ed affini, le *Viscosa* si muovono da 160 a 154; le *Seso* da 111 a 108, le *Unes* da 86 a 83, le *Gas* fra 650 e 610. Fra i valori locali le *Acqua Marcia* pagano, quasi soltanto nominali, da 1770 a 1720.

Dei fondiari, infine, ottimamente scambiate le *Risanamento* da 968 a 900, le le *Bonifiche* fra 310 e 295; calmo il rimanente. *Immobiliari* da 670 a 625: *Beni Stabili* fra 570 e 536; *Rustici* da 221 a 210! Aedes fra 8,60 ed 8,35.

* * *

Le oscillazioni dei cambi concluse con un immediato e rapidissimo annullamento della breve e non cospicua puntata speculativa segnata dalla sterlina, si possono ridurre alle seguenti: la sterlina dopo essersi spinta da 111.50 ad un massimo di 115,00 chiude trascurata sul 110,70; il dollaro ripiega da 23,90 a 22.70; il franco francese si sposta fra 90 e 94 per finire sul 90,80.

## Le quotazioni

### Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 63 — Rendita 3.50 per cento fine 63.25 — Consolidato 5 per cento cont. 78.85 — Consolidato 5 per cento fine 79.30 — Venezie 3.50 per cento 62.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 89.50 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 89.50, meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro quinquennali 88.50 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 87.75 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 87.25 — Buoni del Tesoro novennali 85 — Banca d'Italia 1858 — Istituto Credito Fondiario 383 — Commerciale 1101 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Istituto Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 605 — Banca Naz. di Credito 524 — Consorzio Mod. Fin. 539 — Meridionali 592 — Tramways 640 — Navigazione 500 — Libera Triestina 388 — Lloyd Sabaudo 258 — Cosulich 177 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 40.25 — Snia Viscosa 150.50 — Soie de Chatillon 109 — Varedo 68 — Elba 45.50 — Metallurgica 112 — Ilva 174 — Montecatini 185.50 — Monte Amiata 295 — Antimonio 131 — Ansaldo 95 — Fiat 330 — Valdarno 120 — Seso 105 — Terni 381 — Sip 128 — Tirso 175 — Gaz di Roma 600 — Unes 83 — Azoto 192 — Elettrochimica 67 — Forni Elettrici 115 — Distillerie 93.50 — Zuccheri Romani 106 — Eridania 545 — Molini Pantanella 133 — Pilatura Riso 200 — Oleifici 100 — Bonifiche Ferraresi 284 — Fondi Rustici 212 — Immobiliari 622 — Beni Stabili 540 — Imprese Fondiarie 80 — C. F. Regionale 108.50 — Aedes 8.25 — Risanamento 890 — Acqua Marcia 1690 — Condotte d'Acqua 443 — Serino 451 — Palermo 302 — Spalato 295 — Isonzo 108 — Marconi's Wireless 90 — Assicuraz. Vita 764.

CAMBI: Parigi 91 - 91.50 — Londra 111.50 - 111.75 — New York 22.97.50 - 23.02.50.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % [illegible] — Consolidato 5 % 79.15 — Banca d'Italia 1856 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 654 — Banco Roma 103 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 594 — Mediterranea 290 — Costruzioni Venete 145 — Rubattino 501 — Libera Triestina 3.. — Cosulich 175 — Coton. Cantoni 3.100 — Coton. Veneziano 190 — Cascami Seta 664 — Tessuti Stampati 690 — Linificio Canap. Nazionale 422 — Man. Coton. Meridionali 42 — Man. Tosi 293 — S. N. I. A. 154 — Unione Manifatture 400 — Ilva 178 — Metall. Italiana 113 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 186.50 — Off. Mecc. Breda 154 — Automobili Fiat 330 — Automobili Isotta 130 — Automobili Bianchi 59 — Off. Mecc. Miani 87 — Off. Mecc. Reggiane 37.50 Adriatica di Elett. 173 — Edison 513 — Viscosa 713 — Marconi 85 — Acciaierie Terni 398 — Distillerie Italiane 90 — Industrie Zuccheri 460 — Raffineria L. L. 440 — Petroli d'Italia 30 — Pirelli 625 — Fondi Rustici 216 — Beni Stabili - Roma 535 — Eridania 560 — Esp. Italo-Americana 345 — Brasital 219.

CAMBI: Parigi 91.15 — Londra 111.4675 — New York 22.925 — Belgio 3.185 — Olanda 9.19 — Pesos oro 21.45 — Svizzera 442.50 — Berlino 5.46 — Spagna 368.50 — Bukarest 12 — Vienna 3.24 — Praga 68.40.

### Borsa di Genova

Rendita italiana 3.50 % 63.25 — Consolidato 5 % 78.80 — Banca d'Italia 1870 — Banca Commerc. Italiana 1095 — Credito Italiano 650 — Banco Roma 102 — Aedes 8.10 — Meridionali 597 — Mediterranee 296 — Rubattino 502 — Cosulich 176 — Lloyd Sabaudo 250 — Snia 150 — Eridania 560 — Raffineria L. L. 440 — Industrie Zuccheri 460 — Gulinelli 133 — Acciaierie di Terni 392 — Ansaldo 93 — Ilva 172 — Miniere Elba 46.90 — Ferriere Voltri 200 — Metallurgica 110 — Molini Alta Italia 690 — Semolerie 735 — Silos 690 — Itala 23 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 200 — Tramways Genovesi 870 — Officine Elettriche Genovesi 260 — Fiat 330 — Beni Stabili 540 — Libera Triestina 390.

CAMBI: Parigi 91.15 — Londra 111.20 New York 22.91 — 441 — Spagna 369 — Belgio 3.18.

### Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 67.50 — Vagona d'Italia 555 — Fonderia Verasi 150 — Elba 47 — Monte Amiata 299 — Meccaniche 110 — Valdarno 127 — Molini Biondi 185 — Digerini Marinai 87 — Self 246 — Birra Paszkowski 13.50 — Conserve Torrigiani 7.50 — Testi 43 — Fondiaria Incendio 365 — Fondiaria Vita 745.

CAMBI: Parigi 91 — Londra 111.10 Svizzera 441 — New York 22.85 — Belgio 3.18 — Berlino 5.45.

### Borsa di Napoli

Mercati in reazione specie nei fondi statali e fondiari. Il Consolidato debole. La Rendita perde due punti in due giorni. Calma la Banca d'Italia, resistente la Commerciale sulla voce della costituzione di un sindacato di difesa intorno a 1095. Nominale il Credito.

Rendita 3,50% 62,40 — Consolidato 78,80 — Prestito Venezie 62,50 — Buoni Novennali 85 — Banca d'Italia 1845 — Banca Comm. Italiana 1095 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 656 — Credito Marittimo 390 — Banco Roma 100,50 Banca d'America e d'Italia 103 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 590 Mediterranee 290 — Rubattino 497 — Terni 390 — Elba 43 — Ilva 165 — Risanamento 882 — Beni Stabili 539 — Cotoniere Meridionali 40,25 — Gas di Roma 555 — Società Meridionale Elett. 248 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 458 — Fondiaria Regionale 106 — Ferrovie Vomero 1070 — Banca Naz. di Credito 526.

CAMBI: Francia 91 — Inghilterra 110,75 — Stati Uniti d'America 22,85.



Il giorno 13, alle ore 18, si spegneva serenamente in Bologna il

**Comm. Prof. TULLIO BUZZI**

Direttore del R. Istituto Nazionale di Chimica Tintoria e Tessitura di PRATO in Toscana.

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA BOTTO-FERRARIS, i figli dott. ADAMO e dottor prof. GALILEO, ELSA col marito dott TITO DEL SOLDATO e figli, i fratelli rag. GIANFRANCO cav. FILIPPO, comm. ANTONIO, dott. FRANCESCO, dott CAMILLO, RINALDO e rispettive famiglie, il cognato prof. GIOVANNI BOTTO e i parenti tutti.

La cara salma giungerà a Prato alle ore 14, di sabato, per essere deposta nel R. Istituto, da dove domenica 16, alle ore 10 avranno luogo i funerali.

Lunedì, alle ore 15, la cara salma giungerà a Livorno Ferraris per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione personale e si prega di non inviare fiori.

Pompe Fun. Oreste Gelfieri - BOLOGNA

La famiglia del compianto

**Comm. DOMENICO GIDONI**

Presidente della Banca Nazionale di Credito

nella impossibilità di ringraziare individualmente le autorità, gli amici, le rappresentanze e quanti altri vollero prendere parte al suo cordoglio ed alle onoranze rese tali Estinto, esprime a tutti a mezzo della stampa, il suo animo profondamente grato e commosso.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo